Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 ottobre 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 51 nuova serie — Fondazione: 1881

IL MINISTRO RICOVERATO ALL'OSPEDALE DOPO UN BRUSCO SCIVOLONE IN STRADA

Fanfani è nell'impossibilità di presiedere l'Assemblea dell'O.N.U.

L'infortunio gli ha provocato la lacerazione di un tendine alla gamba destra
Per almeno cinque settimane non potrà svolgere il suo alto incarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Il Ministro degli Esteri Amintore Fanfani è stato bruscamente distolto dalle sue alte funzioni di Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU da un penoso incidente: sdrucciolato questa notte su un vialetto bagnato dalla pioggia e quindi su due gradini che immettono sulla strada, Fanfani è caduto in malo modo e si è provocato una lacerazione al tendine quadricipite femorale destro. Forse dovrà essere sottoposto a una operazione, sicuramente dovrà trascorrere due settimane di degenza e due o tre con la gamba destra ingessata.

Immediatamente, dalla stanza del Presbyterian Hospital di Broadway, dove è stato ricoverato, l'on. Fanfani ha inviato telegrammi al Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro. Nei messaggi egli ha spiegato le cause della temporanea inabilità che lo costringono a sospendere le sue funzioni quale Presidente dell'Assemblea e quelle nell'ambito del Governo italiano. Secondo indiscrezioni, nel messaggio al Presidente del Consiglio, Fanfani avrebbe dichiarato di mettere a disposizione il portafoglio degli Esteri per eventuali iniziative che il Governo giudicasse necessarie allo scopo di assicurare la continuità nella direzione del dicastero.

Al Palazzo di Vetro, un comunicato ufficiale ha informato oggi i delegati dell'incidente capitato a Fanfani, preannunciando inoltre l'applicazione delle norme per l'assunzione a turno da parte dei vicepresidenti della presidenza dell'Assemblea generale. Non appena appreso dell'incidente, il Segretario generale U Thant e il sottosegretario e capo di gabinetto Narashimhan si sono recati a visitare Fanfani, al cui capezzale è la consorte Bianca Rosa, che era con lui al momento della caduta, questa notte nel sobborgo residenziale di Riverdale.

E' possibile (questa notte era parsa anzi inevitabile) che i medici decidano di compiere un intervento chirurgico per favorire la riparazione del tendine leso. Per il momento i medici curanti, Stinchfield e Ashley Grantham, hanno deciso di applicare una terapia «conservatrice», che mediante una speciale ingessatura mira a promuovere la cicatrizzazione dell'area lesa. Con successive esplorazioni si potrà dunque decidere. Questa sera, il portavoce del Segretario dell'ONU Ramses Nassif, al ritorno di U Thant dalla visita al «Presbyterian Hospital», ha letto ai giornalisti un comunicato sulle decisioni dei medici. Esso informa della «lacerazione al tendine quadricipite al di sopra del ginocchio destro» e aggiunge che «siccome la lacerazione è solo parziale, i medici hanno giudicato consigliabile applicare una terapia conservatrice», consistente nell'ingessatura già descritta. «Il paziente — conclude il comunicato — è intanto in buone condizioni e riposa confortevolmente».

L'incidente è accaduto verso le 23.30, nel sobborgo di Riverdale, ove Fanfani si era recato con la moglie e col segretario Vieri Traxler per un party nella residenza di U Thant. Terminato il ricevimento, Fanfani, si è reso conto che dalla casa del Segretario generale non era lontana quella della signora Gloria Manni, cognata della figlia primogenita. L'on. Fanfani e la signora Bianca Rosa hanno deciso perciò di passare dalla signora Manni per darle un saluto. I Fanfani si son trattenuti un quarto d'ora in casa Manni, una «one family home» tipicamente americana, con un piccolo prato attraversato da un vialetto, che due gradini separano dalla strada. Nell'ultima mezza ora si erano avuti fitti rovesci di pioggia: uscendo, Fanfani è scivolato sull'asfalto bagnato del vialetto, inciampando sui gradini e cadendo. Acuti dolori hanno purtroppo avvertito che la caduta aveva provocato una qualche lesione.

Accompagnato dai famigliari e dal dott. Traxler, Fanfani si è perciò recato subito al «Presbyterian», il complesso ospedaliero forse più avanzato d'America, che si trova relativamente vicino. I medici Stinchfield (che è stato allievo del prof. Putti di Bologna, specialista in lesioni ai tendini) e Ashley Grantham gli hanno prontamente praticato le cure e le medicazioni necessarie. La prognosi, a parte quel che si potrà constatare sugli effetti dell'ingessatura, è quella che prevede circa cinque settimane di inattività quasi completa dell'uomo politico che 19 giorni fa era stato eletto alla Presidenza dell'Assemblea generale dell'ONU da 112 Paesi, con due voti contrari e due assenti.

La sessione dovrebbe concludersi fra due mesi, il 21 dicembre, salvo il caso di una estensione a dopo Natale, caso che si è verificato di frequente nelle ultime sessioni. L'on. Fanfani avrà dunque il tempo di rimettersi e riprendere l'esercizio della presidenza, che un banale incidente ha interrotto in modo così penoso. Fanfani, dicono coloro che l'hanno visto, avverte dolori abbastanza acuti e soffre per l'immobilità forzata dell'arto. E' però tutt'altro che depresso e conversa senza difficoltà con i visitatori.

All'on. Fanfani sono giunti numerosi telegrammi di auguri e si succedono telefonate all'ospedale per avere notizie sulle sue condizioni; tra i primi a telefonare sono stati i capi delle delegazioni statunitense e francese all'ONU. Nell'apprendere la notizia dell'incidente occorso al Presidente dell'Assemblea, il rappresentante permanente americano all'ONU Arthur Goldberg, che funge da presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, ha rilasciato una dichiarazione in cui esprime il suo rammarico per quanto accaduto. Goldberg ha aggiunto che spera che Fanfani possa tornare al suo posto in breve tempo e riprendere pienamente la sua attività in un momento tanto importante. La breve dichiarazione si conclude con un augurio di pronta guarigione.

In serata Fanfani, dopo aver ricevuto il Segretario Generale dell'ONU U Thant, ha ripreso contatto coi suoi più diretti collaboratori per il disbrigo delle pratiche di normale amministrazione attinenti alla sua carica. In assenza di Fanfani, l'Assemblea dell'ONU verrà presieduta, come si è detto, a turno dai diciassette vicepresidenti. Era comunque previsto che i lavori sarebbero stati sospesi il 15 ottobre per riprendere ai primi di novembre, al fine d consentire alle commissioni di portare a termine i loro dibattiti.

Previsioni sicure sulla durata della degenza dell'on. Fanfani non sono attualmente possibili dopo la decisione dei medici di soprassedere ad un intervento operatorio. Sembra però poco probabile che il Ministro Fanfani possa recarsi a Bruxelles per presiedere il 25 e 26 ottobre la riunione ministeriale della Comunità economica europea. Il prossimo bollettino medico verrà pubblicato solo fra qualche giorno poichè le condizioni dell'on. Fanfani non destano assolutamente alcuna preoccupazione. La signora Fanfani, che si trovava con il marito al momento dell'incidente, è all'ospedale dove trascorrerà la nottata.

Vice

LE OTTO FULMINATE DALLE INIEZIONI AL «NEUROPSICHIATRICO» DI BERGAMO

SULLA STRAGE DELLA «CARDIOBAINA» È CALATA UNA CORTINA DI SILENZIO

Avvolte nel più stretto riserbo le indagini avviate dalle autorità - Vanno migliorando le altre sette pazienti intossicate dal farmaco - In stato di choc la suora infermiera

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, 10

L'inchiesta per la strage all'ospedale neuropsichiatrico di Bergamo è in pieno sviluppo e non è improbabile che nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore, il giudice istruttore Galmozzi e il sostituto Procuratore della Repubblica Miraglia prendano alcuni provvedimenti sulla scorta delle prime risultanze delle indagini. Finora non è stato ordinato alcun fermo o arresto mancando elementi sicuri circa le responsabilità della tragedia.

Otto donne, come si sa, sono morte in seguito ad una iniezione di «cardiobaina». Altre sette, alle quali era stato iniettato lo stesso farmaco, sono rimaste gravemente intossicate: le loro condizioni permangono gravi, anche se, come vedremo più avanti, nelle ultime ventiquattro ore è stato registrato un sensibile miglioramento.

Sulla tragedia di ieri mattina è calata una cortina di silenzio e di rigoroso riserbo: magistrati, polizia, dirigenti dell'ospedale di via Borgo Palazzo e le autorità responsabili della provincia e della prefettura si mantengono abbottonatissimi in omaggio alla segretezza cui è vincolata la istruttoria in corso, ma anche perchè «è più che mai indispensabile che gli inquirenti lavorino in un clima di assoluta serenità e senza subire influenze esterne».

All'inizio abbiamo prospettato la possibilità che qualcosa di nuovo e di sensazionale debba essere registrato dalla cronaca nei prossimi giorni o forse anche in un futuro ancor più immediato. Domattina, infatti, due delle salme delle vittime saranno sottoposte ad autopsia nel reparto anatomopatologico dell'Ospedale maggiore di Bergamo; la perizia sarà eseguita dal medico legale dott. Pedone, dal prof. Fraschini dell'Università di Pavia e dal direttore dell'Istituto di patologia dell'Ospedale maggiore prof. Carbonera.

Le altre salme sarebbero ancora all'obitorio dell'ospedale neuropsichiatrico. Non si sa ancora quando avverrà la sepoltura; è stato solo comunicato che i funerali si svolgeranno a spese della Provincia; anch'esse, però, verrebbero sottoposte agli opportuni esami da parte di periti, martedì prossimo o nei giorni successivi. Ad ogni modo, la indagine — sul piano medico-legale — non si esaurisce nella perizia di domani mattina; saranno prelevati dei reparti per essere sottoposti agli esami di laboratorio e ciò allo scopo di accertare, con rigore scientifico, se la strage è stata provocata dal «farmaco maledetto» o piuttosto da incuria o negligenza dei dirigenti del manicomio.

La tragedia, è avvenuta al reparto «Verga», in un padiglione dove erano ricoverate una trentina di donne affette da disturbi nervosi dovuti più che altro all'arteriosclerosi. Le otto donne morte, dicono, non erano alienate furiose, avevano tutte un'età superiore ai 60 anni e da tempo erano sottoposte ad una speciale terapia a base di iniezioni di «cardiobaina». E' un cardiotonico, questo, destinato soprattutto ad aumentare le contrazioni del cuore nei «soggetti» sclerotici e cardiopatici. Un farmaco, aggiungono gli esperti, a base di strofanto e di altre sostanze tossiche, prodotto da una ditta di Casteggio, in provincia di Pavia. Il «Cardiobaina però non figura nella farmacopea ufficiale se non a gocce, come risulta dall'«Informatore farmaceutico».

Subito dopo la tragedia, i dirigenti della ditta di Casteggio sono intervenuti precisando che la produzione in fiale di «cardiobaina», iniziata nel 1912, è cessata nel 1939 e che da quell'epoca il farmaco è stato prodotto soltanto in gocce. La stessa fonte ha poi sottolineato che gli attuali proprietari della ditta sono subentrati alla vecchia gestione nove anni fa, vale a dire nel 1956. A quanto pare, la «cardiobania» avrebbe una scadenza di sedici anni, ma diceva stamane un esperto: «ammesso che questa data di scadenza ci sia davvero, essa si riferisce all'efficacia del medicinale e non certamente all'insorgere della tossicità». E supponendo anche che le fiale usate al «Neuropsichiatrico» di Bergamo fossero prodotte nel 1939, appare evidente che il termine di scadenza è stato largamente superato.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Bergamo — Un giornalista e un fotografo sostano all'esterno dell'ospedale neuropsichiatrico dove è avvenuta la tragedia

Ma se non ci fosse alcun rapporto fra i tragici eventi di ieri e il lungo periodo di tempo intercorso fra la produzione e l'uso delle fiale di «cardiobaina», qual è la causa della strage? Tutto quel che si è potuto sapere dagli inquirenti è che «le indagini si restringono alle iniezioni» e che due sono le ipotesi più valide in questo momento circa la responsabilità della tragedia: 1) che nelle fiale delle micidiali iniezioni sia stata immessa una dose errata di «strofanto» e di altri tossici; 2) che un difetto di fabbricazione dell'involucro di vetro della fiala abbia determinato il deterioramento del medicinale. Quindi verrebbe esclusa ogni responsabilità dei dirigenti dell'ospedale e di suor Veronica, la religiosa che ha praticato le venefiche iniezioni. Suor Veronica, al secolo Jolanda Cattaneo, ha 47 anni ed è nativa di Cassago Brianza, in provincia di Como; dal 1959 presta servizio all'Ospedale neuropsichiatrico di Bergamo. Si è anche appreso che da molti anni al reparto «Verga» e nelle altre sezioni del manicomio, si faceva largo uso del «cardiobaina».

Qualcuno ha detto che lo ospedale aveva acquistato uno «stock» piuttosto considerevole di questo medicinale due anni prima che i nuovi titolari della ditta di Casteggio subentrassero alla vecchia gestione, ossia nel 1954. Questa sera il segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Bergamo, dottor Ermete Camponovo, spiegando ai giornalisti i criteri e la procedura che gli ospedali provinciali seguono in acquisti del genere, ha recisamente smentito la notizia.

Oggi suor Veronica, la direttrice del reparto «Verga» dott. Elena Amisano, il direttore dell'ospedale prof. Alberto Rostan, il cardiologo Invernizzi, medici e infermiere sono stati a lungo interrogati dall'ispettore generale dott. Caronna inviato sul posto dal Ministro della Sanità Mariotti. La religiosa che ha praticato le mortali iniezioni era annientata e sconvolta: da ieri mattina rifiuta il cibo, non dorme, non riposa; in un certo senso si sente colpevole della strage e continua a ripetere: «Se non fosse stato per quelle maledette iniezioni ora non saremmo qui a piangere».

Suor Veronica, come è noto, ha praticato 15 iniezioni di «cardiobaina»: otto ammalate sono state fulminate dal farmaco e sono morte nel giro di un'ora e mezzo, altre sette sono rimaste gravemente intossicate. In un comunicato diramato dall'Amministrazione provinciale è stata rivelata l'identità delle sette donne scampate alla strage: Luigia Brigatti di 49 anni, da Caravaggio; Natalina Miloni di 66 anni, da Seriate; Angela Noris di 59 anni, da Albino; Abigaille Vertova di 74 anni, da Argene; Grata Camali di 59 anni, da Bergamo; Elvira Castori di 57 anni, da Ponteranica e Giuseppina Cassone di 67 anni, da Sovere. Sono tutte di Bergamo e della provincia lombarda. Le loro condizioni, aggiunge il comunicato, «sono migliorate in modo sensibile e graduale. Tuttavia sono tenute sotto controllo nella applicazione delle opportune terapie. Pertanto l'episodio verificatosi ieri deve ritenersi circoscritto».

Delle tre scatole di «cardiobaina» usate ieri mattina, sono rimaste soltanto tre fiale che il magistrato inquirente ha fatto sequestrare assieme alle siringhe e agli aghi; poi, stamane, alcuni agenti di polizia sono andati all'ospedale e, dopo aver frugato nei rifiuti, sono riusciti a recuperare alcune fiale vuote adoperate ieri mattina da suor Veronica. Dunque, se hanno un fondamento le ipotesi degli inquirenti, bisogna dedurre che non una, ma diverse scatole di «cardiobaina» erano avariate e più che legittimo è il sospetto che altre siano ancora in commercio. Come del resto si desume dall'ordine di sequestro emesso dal dott. Gelmozzi e dalla diffida a non vendere il prodotto in fiale diramato dallo stesso magistrato a tutti i farmacisti, e non solo a quelli della Provincia.

Enzo Ferraiuolo

SPAVENTOSA SCIAGURA FRA NAPOLI E NOLA A CAUSA DI UN GUIDATORE ALTICCIO

Carneficina in due automobili Otto persone morte e tredici ferite

Fra le vittime parecchi bambini - Una «1900» stracarica prendendo una curva a cento all'ora è andata a investire una «1100» - Sulle due macchine viaggiavano complessivamente 21 persone

Napoli, 10

Otto morti e tredici feriti costituiscono il sanguinoso bilancio di una spaventosa sciagura della strada avvenuta tra Napoli e Nola, dove due auto con a bordo complessivamente ventun persone si sono scontrate a causa dello stato di ebbrezza di uno dei guidatori.

Una triste fatalità, una notevole dose di incoscienza, due auto stracariche di persone, una delle quali guidata da un autista che probabilmente in preda ai fumi del vino, sono alla base della tragedia, nella quale sono rimasti coinvolti anche dieci bambini, due dei quali sono morti, mentre gli altri sono ricoverati in condizioni piuttosto gravi nell'ospedale di Nola e in quelli napoletani dei Pellegrini, degli Incurabili e Nuovo Loreto.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 17 sulla Nazionale delle Puglie 7 Bis, nel tratto denominato Ponte Ciccione, all'altezza del quadrivio Nola-Cimitile, nei pressi della Masseria Lacerta. Le condizioni di visibilità erano buone ed il traffico non era ancora intenso; le poche auto circolanti procedevano pertanto a velocità piuttosto sostenuta. Una «1900», targata NA 104145, si dirigeva alla volta di Avellino per raggiungere Monteforte Irpino; in quel punto della strada, poco distante da dove è avvenuto l'incidente, v'è una curva ad ampio raggio che, se affrontata ad una velocità moderata, si può compiere con assoluta sicurezza. L'autista della «1900», Pasquale Trotta di 37 anni, si è immesso invece sul rettilineo susseguente ad una velocità di circa 100 chilometri orari. L'auto costruita circa una decina di anni fa, non ha mantenuto la strada e, per cinquanta metri, è sbandata fino a quando non è andata a cozzare violentemente contro un'auto proveniente dalla direzione opposta: una «1100» targata NA 146941, a bordo della quale viaggiava un considerevole numero di persone.

L'urto è stato tremendo ed entrambe le auto sono sbandate senza guida. Dalle lamiere contorte si sono subito levate grida di dolore. L'opera di soccorso si è subito rivelata difficoltosa ai primi accorsi. Nell'interno delle due vetture vi erano morti e feriti. Nè vi è stata possibilità immediata di soccorrere i feriti rimasti prigionieri negli abitacoli. Un'autista ha subito raggiunto Nola chiedendo aiuto a due vigili urbani in servizio nei pressi dell'ospedale e poi all'ospedale stesso.

Dall'ospedale di Nola, a circa 1500 metri dal luogo dell'incidente, è partita un'autoambulanza che, a tutta velocità ha raggiunto il luogo dell'incidente; qui agli occhi dei soccorritori, a mano a mano che passavano i minuti, lo spettacolo si faceva sempre più terrificante. Alcuni automobilisti di passaggio hanno fermato le loro vetture e forzando le portiere posteriori delle due auto dal lato sinistro scoperto, sono riusciti ad estrarre i passeggeri. Una decina di questi sono stati trasportati a Nola; gli altri sono stati avviati velocemente con automobili di passaggio, agli ospedali di Napoli.

Nell'ospedale di Nola cinque persone sono giunte già morte o sono morte poco dopo il ricovero: Gennaro Legittimo di 69 anni, abitante a Napoli; Patrizia e Salvatore Legittimo, rispettivamente di 5 e 3 anni, figlie di Ciro il guidatore della «1100»; Giovanni Ramaglietta di 25 anni, residente a Monteforte Irpino, in servizio di leva nel Car di Avellino, ed una donna, da capelli neri dell'apparente età di 35-40 anni, che non è stato possibile identificare, essendo priva di documenti.

Nello stesso ospedale di Nola sono stati ricoverati in condizioni più o meno gravi: Pasquale Trotta di 37 anni, residente in Napoli, conducente dell'Alfa «1900»; Raffaella Paparone di 37 anni, moglie del Trotta; Maria e Giovanna Trotta, loro figlie, rispettivamente di 13 e 4 anni; un bambino dai capelli biondi, dell'apparente età di tre anni, quest'ultimo in gravissime condizioni.

Gli altri feriti sono stati ricoverati negli ospedali napoletani; sei nell'ospedale «Nuovo Loreto»: Assunta Barone di 72 anni, moglie di Gennaro Legittimo; Ciro Legittimo di 35 anni, autista della «1100», ed il meccanico Raffaele Sora; questi tre sono morti poco dopo il ricovero, essendo rimasti feriti in parti vitali. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati: Rita Salzano di 32 anni, moglie di Ciro Legittimo; Gennaro Legittimo di 6 anni, ed una bambina non identificata. Quest'ultima, poco prima delle 22, è entrata in sala operatoria per essere sottoposta ad intervento chirurgico.

Nell'ospedale Incurabili sono stati ricoverati Nunzia e Teresa Trotta, rispettivamente di 9 anni e 1 anno e mezzo. Nelll'Ospedale dei Pellegrini sono stati ricoverati: Assunta Rizzardini di 15 anni, che sembra sia una nipote di Rita Salzano; Pasqualina Legittimo di 18 mesi, figlia di Ciro; un bambino del quasi si conosce solo il nome di battesimo: Antonio.

Molto difficile è stata la ricostruzione della dinamica dello incidente, anche perchè ci si è trovati di fronte a fatti, che dai primi accertamenti, sembravano inverosimili. Quante persone viaggiavano sulle due auto? Un numero incredibile: ventuno. Sulla «1100» vi era tutta la famiglia dei Legittimo, che stamani si era recata, insieme con altri parenti e amici a Montevergine per sciogliere un voto di Assunta Barone, una delle vittime, la quale era stata operata otto giorni fa con esito soddisfacente nell'ospedale Cardarelli. La famiglia Legittimo e i numerosi amici si erano stamane recati a Montevergine a bordo di tre auto. Erano circa trenta persone che si erano divise nelle tre vetture.

I viaggiatori della «1100», dopo aver sciolto il voto, si stavano recando a Pozzuoli insieme con gli altri amici e parenti che viaggiavano nelle altre due automobili per partecipare, in serata, ad una festa in casa di un fratello di Ciro Legittimo, dove sarebbe stata loro offerta una cena. La «1100» procedeva in ultima posizione. Gli occupanti delle altre due auto, giunti quasi alle porte di Napoli e accortisi di non essere più seguiti dalla «1100», sono tornati verso la statale delle Puglie. Scene strazianti sono avvenute alla vista dei cadaveri dei parenti e degli amici, sia sul luogo dell'incidente che nell'ospedale di Nola.

Tali scene si sono ripetute quando sono giunti sul posto della sciagura i parenti di coloro che viaggiavano nella «1900». Questa era guidata da Pasquale Trotta e a bordo si trovavano due suoi amici — il soldato Giovannini Ramaglietta ed il meccanico Raffaele Sora — entrambi morti, la donna morta nell'ospedale di Nola è non ancora identificata e la moglie del Trotta, Raffaella Paparone, e quattro figli Maria di 13 anni, Giovanni di 4, Nunzia di 13, Teresa di 18 mesi, oltre a due bambini non identificati.

I Trotta si stavano recando da Napoli a Monteforte per accompagnare la recluta Giovanni Ramaglietta, che tra dieci giorni avrebbe terminato il periodo di ferma. Anzi, per festeggiare l'avvenimento, nella casa di Pasquale Trotta, in via Marina del Giglio, avevano tutti abbondantemente mangiato e bevuto, brindando al prossimo congedo del militare. Poi, gli undici commensali erano saliti a bordo della vecchia «1900», di proprietà di un fratello di Pasquale Trotta, per raggiungere — come detto — Monteforte.

E' stato probabilmente proprio lo stato di ebrezza nel quale si trovava Pasquale Trotta a provocare il tragico incidente. In quel punto, infatti, la strada è abbastanza larga, con un'ottima carreggiata di recente costruzione. Da due anni a questa parte, da quando cioè è stata aperta al traffico non si sono mai avuti gravi incidenti.

Il Pretore di Nola, dott. Crispo, dopo i primi accertamenti, ha ordinato il piantonamento del conducente della «1900», Pasquale Trotta, il quale, presumibilmente, sarà denunciato in stato di arresto per omicidio colposo plurimo. Il Trotta, che ha riportato soltanto leggere ferite, appena giunto in ospedale è caduto in una profonda prostrazione.

La situazione

L'on. Fanfani è rimasto vittima di una seria caduta a New York; dovrà rimanere a riposo per almeno cinque settimane. Egli in tal modo oltre a dover essere sostituito nelle funzioni di Presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite, non potrà essere presente al dibattito sulla politica estera che si svolgerà da martedì a Montecitorio. Per il Governo replicherà il Presidente del Consiglio Moro. Fonti vaticane hanno intanto praticamente confermato che il Ministro russo degli Esteri Gromiko sarà ricevuto dal Papa Paolo VI, allorchè verrà in visita ufficiale a Roma probabilmente in gennaio.

In Indonesia i ribelli comunisti sono ormai decisamente battuti. Anche reparti che per qualche giorno erano riusciti a controllare la zona centrale di Giava, sono stati posti in fuga. Arresti di elementi filocomunisti sono in corso in tutto il territorio indonesiano da parte dello esercito. Dopo il fallimento del colpo di Stato la situazione si è chiarita in questo senso: che l'Esercito, appoggiato da gran parte delle altre Forze armate, pur dichiarandosi fedele a Sukarno, sta conducendo una azione decisa contro le organizzazioni comuniste e le forze fiancheggiatrici. Dimostrazioni e devastazioni di sedi e uffici dei partiti di sinistra continuano in tutto il Paese a opera degli aderenti ai partiti nazionalisti musulmani che sono appoggiati dall'Esercito.

L'incognita della situazione indonesiana risiede, adesso, nei rapporti tra Sukarno e i suoi generali. Questi ultimi asseriscono di obbedire interamente al Presidente, ma nello stesso tempo stanno impadronendosi delle leve propagandistiche e anche esecutive del potere, per cui si può dire che il controllo del Paese è, almeno per ora, nelle loro mani, mentre il Presidente resta come una figura simbolica.

Nel Vietnam è in corso una serie di violente battaglie tra gli americani e i guerriglieri del Vietcong. I primi cercano di stanare i secondi dalle loro posizioni nel territorio vicino al confine con la Cambogia. I marines stanno avanzando. Però a quaranta chilometri da Saigon un reparto statunitense è stato annientato in una imboscata.

IN PROGRESSIVO MIGLIORAMENTO LE CONDIZIONI DEL PRESIDENTE

«MI SENTO ABBASTANZA BENE» DICE JOHNSON AI GIORNALISTI

Anche il Vicepresidente Humphrey si è recato ieri a fargli visita

Washington, 10

Le condizioni di salute del Presidente Johnson, sottoposto venerdì all'intervento chirurgico alla cistifellea, continuano ad essere del tutto soddisfacenti. Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato oggi ai giornalisti che i medici hanno trovato «in eccellenti condizioni» il Presidente, dopo che questi aveva trascorso una notte tranquilla, fruendo di un riposo ristoratore a partire dalle 21 di ieri sera.

Alzatosi verso le 6 (ora di Washington), Johnson ha compiuto qualche passo nella camera con l'aiuto di un infermiere, poi si è rasato con un rasoio elettrico. Più tardi ha ricevuto un gruppo di quattro giornalisti, ai quali ha dichiarato di sentirsi «abbastanza bene», quantunque avverta una certa stanchezza e provi qualche dolore. I giornalisti hanno trovato il Presidente con i tratti un po' tesi, ma con il volto colorito, mentre sedeva in una poltrona di cuoio verde, indossando un pigiama chiaro e una veste da camera marrone, di seta; sulla parte inferiore del corpo, aveva una coperta. Lo umore era buono.

«Come vi sentite, signor Presidente?», ha chiesto un rappresentante della stampa.

Johnson ha risposto: «Abbastanza bene. Avverto un po' di dolore sul fianco. Mi sono alzato tre o quattro volte questa mattina... Mi sento bene, ma sono un po' debole. Finirà tutto bene. Ora il mio peso è calato fino a 200 libbre, ossia circa dieci libbre meno di quando feci il mio ingresso alla Casa Bianca».

Oggi ha fatto visita a Johnson anche il Vicepresidente Hubert H. Humphrey; recava in dono all'infermo due pigiami. Al colloquio hanno assistito la moglie del Presidente, Lady Bird, la figlia primogenita Lynda e la signora Humphrey.

ASSEDIATA PER TRE ORE NELLA NOTTE LA STAZIONE OSTIENSE DI ROMA

DRAMMATICA PROVA DI FORZA FRA AGENTI E UN ENERGUMENO

L'uomo dopo aver accoltellato un tranviere si è asserragliato in un magazzino minacciando tutti con bombe - E' stato stanato sotto una pila di materassi

Roma, 10

Questa notte la Stazione Ostiense è stata teatro di una vera prova di forza ingaggiata da agenti e carabinieri contro un energumeno, il quale dopo aver gravemente ferito a coltellate un altro uomo, si è asserragliato in un magazzino, dal quale ha lanciato tre bombe a mano. La caccia per stanare il folle, che minacciava chiunque si fosse avvicinato al locale, è durata ben tre ore e si è conclusa con il suo arresto.

Carabinieri e polizia hanno tentato a lungo di stanare dal magazzino l'uomo, che è stato identificato per Lamberto Lambertini d'anni 35, detto «Frattaglio», dipendente del Club Mediterranee. Mentre un'agente tentava di introdursi all'interno del magazzino dove il Lambertini si è asserragliato, questi ha gettato contro di lui una terza bomba, dopo aver fatto esplodere altre due.

Contraddittorie sono ancora le versioni dei fatti. Comunque, sembra che poco prima delle 23 alcune persone, dopo aver udito grida provenire dal vasto magazzino — il cui ingresso si affaccia sulla destra del colonnato che fronteggia la costruzione dello scalo ferroviario — un'ampia vetrata è andata in frantumi improvvisamente, mentre dal varco ne usciva un uomo barcollante, insanguinato dalla testa ai piedi che, subito soccorso, è stato accompagnato all'ospedale San Giovanni da un brigadiere di servizio. A quanto risulta, l'uomo sarebbe stato colpito con un coltello in varie parti del corpo e attualmente verserebbe in gravi condizioni. Si tratta di Mario Crisci di 33 anni, un tranviere della Stefer abitante in via Cesare Baronio num. 35.

Ad un agente, che aveva tentato di introdursi nel magazzino — che sembra preso in affitto dal Club Mediterranée — il Lambertini, fuori di sè gli ha intimato di uscire, minacciando altrimenti di sparare. Quando l'agente è uscito, il Lambertini ha lanciato dietro di lui la prima bomba a mano. Non si conosce comunque ancora con esattezza la natura delle armi in possesso del Lambertini.

In breve tempo sul piazzale antistante la stazione sono accorsi agenti di polizia e carabinieri, oltre agli agenti della Squadra mobile inviati sul posto armati di mitra, i quali hanno circondato l'intero edificio impedendo così ogni via d'uscita al folle sparatore. Contemporaneamente è giunta anche una squadra di agenti armati di tromboncini per il lancio di bombe lacrimogene. In poco meno di un'ora ne sono state lanciate dieci, senza tuttavia riuscire a far uscire dal magazzino il Lambertini. Gli agenti stanno tentando ora di smantellare le grate d'ingresso al magazzino per permettere ai fari delle auto «Pantere» in possesso della Polizia di illuminare l'interno del locale.

All'1.34, dentro il vasto locale invaso dai vapori delle bombe lacrimogene, sono entrati il dott. Scirè, capo della Squadra mobile con i dottori Costa e San Giorgio ed un gruppo di agenti. Il Lambertini, però, non è stato trovato. Prima di entrare nel locale, il dott. Scirè ha invitato a gran voce il Lambertini ad arrendersi: «Non ti vogliamo sparare, esci tranquillamente... Siamo armati... Non costringerci a usare le armi... Vieni fuori...». All'invito però nessuna voce ha risposto. I fari delle auto della Polizia illuminano a giorno l'androne dello scalo ferroviario.

Poco dopo le 2, il Lambertini è stato arrestato: è stato trovato nascosto sotto una pila di materassi. Non è stato ancora accertato il motivo che lo ha indotto a ferire il tranviere della Stefer e a barricarsi nel locale. Pare comunque che all'origine della lite fra i due vi siano rivalità riguardanti due donne. Una donna e sua figlia si trovano attualmente nella sede del commissariato di P.S. della stazione per essere interrogate; le due potrebbero essere le donne alla base della questione.

Prima di arrestare il Lambertini il dott. Scirè e i suoi collaboratori aveva esplorato i punti più oscuri del magazzino servendosi di una piccola fotocellula; nel frattempo il Lambertini ha lanciato un petardo che ha ferito al braccio un agente, gettando in terra altre persone.

PICCOLO RIMPASTO nel Governo Wilson

Londra, 9

Nel quadro di un piccolo rimpasto governativo, il Primo Ministro Wilson ha annunciato oggi la nomina di Lord Brown of Machrihanish, noto industriale di 55 anni, a Ministro del Commercio con l'incarico speciale di curare l'incremento delle esportazioni industriali inglesi.

Lord Brown era stato nominato Pari a vita nel dicembre scorso. Dirige varie società siderurgiche ed è membro del comitato nazionale per l'applicazione della tecnologia avanzata all'industria nazionale. In un commento alla sua nomina, Brown ha detto a un giornalista che l'industria inglese deve essere riorganizzata per accrescerne l'efficienza nel settore delle esportazioni. «Ciò significa — ha detto — che le società debbono smetterla di concentrare esclusivamente la loro attenzione sul mercato interno».

DA OGGI IN CORSO LEGALE le monete di Dante

Roma, 10

Le monete di argento da lire 500 celebrative del settimo centenario della nascita di Dante Alighieri, avranno corso legale a decorrere da domani 11 ottobre 1965. Lo stabilisce il decreto ministeriale pubblicato ieri dalla «Gazzetta Ufficiale».

AL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA A MONTECITORIO

Il PSI diviso sull'opportunità di presentare una propria mozione

La Camera esaminerà tutti i problemi sul tappeto: dalla Cina all'Alto Adige
Nei discorsi domenicali l'unificazione socialista è stata ancora al primo posto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La settimana politica che sta per aprirsi vedrà in prima fila la politica estera. Intanto per le complicazioni politiche dell'infortunio toccato a Fanfani, e delle quali riferiamo in prima pagina. In secondo luogo per il dibattito di politica estera che si aprirà martedì a Montecitorio. Infine, con l'avvicinarsi della data della partenza (giovedì 14 ottobre) il viaggio di Saragat in Polonia assorbirà spicchi sempre più cospicui dell'attenzione dei politici e del pubblico. E un fenomeno analogo si verificherà, sia pur in prospettive più lontane (8 novembre) il viaggio di Moro a Belgrado.

Il dibattito sulla politica estera, tratterà un po' di tutto: ammissione della Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite; intervento americano nel Vietnam: Alleanza Atlantica; iniziative da prendere per rilanciare il problema dell'unità europea in risposta all'atteggiamento assunto dal Presidente De Gaulle; questione alto-atesina in rapporto tanto agli attentati terroristici contro gli appartenenti alle nostre Forze Armate, quanto all'incontro del 26 agosto tra il Presidente del Consiglio Moro e il Cancelliere austriaco Klaus, tenuto segreto sino alla settimana scorsa. Il dibattito, nel quale interverranno oratori di tutti i gruppi, avrà il merito di puntualizzare i vari problemi alla luce dei più recenti sviluppi della situazione internazionale.

Com'è noto ci sono due mozioni comuniste, una sul Vietnam e una sulla Cina: ci sono poi interpellanze del PSIUP e del PLI (quest'ultimo sull'Alto Adige): interrogazioni missine e repubblicane. Ancora non è stato invece deciso nulla circa la presentazione o meno di una interpellanza socialista sulla politica estera; con molta probabilità la decisione verrà presa domani, dopo un colloquio tra Nenni, De Martino e Ferri. Le ragioni di questo ritardo sono date dal fatto che lombardiani, demartiniani, e sinistra sono per la presentazione della interpellanza mentre i nenniani sono di parere contrario. Siamo ancora una volta di fronte al contrasto tra Nenni e De Martino il quale si manifesta tutte le volte che si deve prendere una decisione importante. La verità è che De Martino resta sempre attestato su posizioni equidistanti tra Nenni e l'opposizione. Comunque il dibattito a Montecitorio si protrarrà certo per due giorni. La Camera riprenderà domani i suoi lavori con le interrogazioni sul settore tessile: il Senato riprenderà martedì.

La giornata domenicale ha registrato molti discorsi specialmente sull'unificazione socialista. Ma il discorso odierno di maggior rilievo è certo quello pronunciato da Nenni a Frascati. Egli ha detto che l'approvazione di qui al 31 dicembre prossimo del primo piano quinquennale e dei suoi strumenti di attuazione, costituisce un obiettivo di fondamentale importanza. Il voto sul piano chiuderà — secondo Nenni — una fase della vita politica e ne aprirà una nuova, della quale occorrerà fissare le linee, i tempi, i modi, tenendo conto dell'esperienza, in diversi punti negativa, degli ultimi anni.

Alla fine dell'anno saremo pressochè alla metà della quarta legislatura del Parlamento repubblicano e bisognerà essere in chiaro su quello che si intende, si vuole e si può fare. In altre parole Nenni sembra indicare il periodo a cavallo tra il '65 e il '66 come quello del riesame della situazione politica generale.

Nenni ha poi affermato che il congresso socialista, deludendo le speranze di chi lo vorrebbe soltanto impegnato nella polemica sul passato, proietterà verso il domani il suo esame, le sue valutazioni, le sue decisioni. Questo è il senso del tema della unificazione socialista, questa è la base della proposta di una costituente socialista: mettere al servizio del Paese una forza capace di dare una soluzione ai problemi del nostro Paese. Fuori dei vecchi schemi del capitalismo privato e monopolista o di quelli del capitalismo di Stato.

La lotta dei socialisti, come la loro collaborazione governativa, che è anch'essa una lotta civile, forse la più impervia e la più difficile, non comportano rassegnazione ed abbandoni, ma sono al contrario una ricerca ostinata quanto paziente, ha detto ancora Nenni, di una via concreta e democratica per la soluzione dei problemi della nostra epoca. V'è al fondo di tutto una questione di rapporti di forza, e non ha nessun diritto di criticare i socialisti chi ha loro tolto e non dato forza. A conclusione, Nenni si è augurato che il prossimo congresso socialista sia il punto di partenza di un rilancio dell'impegno democratico che ha associato tra loro forze diverse, e che diverse sono destinate a rimanere, anche se hanno importanti obiettivi comuni da realizzare per creare un nuovo equilibrio politico e sociale che sia il punto di partenza di ulteriori progressi.

Si sono conclusi a Roma, oggi, i lavori del consiglio nazionale del partito monarchico nazionale:

R. R.

DA UNO SQUILIBRATO GIA' OSPITE DEL MANICOMIO

Accoltellato al viso un prelato in Sicilia

Il pazzo ha attirato in strada di notte la vittima dicendo che la moglie morente voleva i Sacramenti

Gela, 10

Il Vicario foraneo di Gela, mons. Gioacchino Federico di 57 anni, Cameriere segreto del Papa, è stato ferito con due coltellate al viso da uno squilibrato che lo aveva attirato sulla strada con un pretesto. Il grave episodio è avvenuto di notte. L'aggressore, Giuseppe Vella, già ospitato in vari manicomi, che era riuscito a fuggire subito dopo, è stato arrestato dagli agenti del commissariato. Interrogato non ha saputo dare alcuna giustificazione del suo gesto.

Mons. Federico era già andato a letto da parecchie ore, quando il Vella, in preda a visibile agitazione, ha bussato alla porta della canonica invocando l'intervento di un sacerdote al capezzale della moglie che stava per morire. Il Vicario si vestiva in tutta fretta e, portando con sè l'Olio Santo per l'Estrema unzione, è sceso nella strada. Dopo aver percorso una decina di metri con il Vella, questi si è fermato improvvisamente e, estratto un grosso coltello, ha colpito il sacerdote due volte al viso, sfregiandolo. Alle invocazioni di soccorso del Vicario sono intervenuti l'insegnante Antonino Mondarino e il panettiere Giuseppe Smecca, i quali hanno ingaggiato con il feritore una violenta colluttazione riuscendo a disarmarlo. Mentre i due soccorrevano il Vicario e lo portavano all'ospedale, il Vella è fuggito.

Gli organi di polizia hanno immediatamente organizzato una battuta per catturare il feritore, che è stato arrestato dai due commissari dott. Leonforte e Di Stefano poco dopo. Gli inquirenti hanno accertato che Giuseppe Vella è stato per una decina di volte ospite di manicomi sin dal 1951, quando, in seguito a una crisi depressiva, aveva tentato di togliersi la vita.

Al capezzale del ferito, nella nottata, si sono recati il Sindaco di Gela, gli assessori comunali, numerosi ecclesiastici, autorità, fedeli e amici: molti messaggi di solidarietà sono giunti al Prelato da varie parti d'Italia.

L'ESPERIMENTO E' STATO FATTO NELLE CAMPAGNE DI BENEVENTO

Il razzo postale Grillo II compie un primo riuscito «salto»

Dopo una traiettoria parabolica il missile è sceso dolcemente con un sistema di paracadute
Ad Ancona un giovane radiotecnico ha collaudato con successo una minuscola radiosonda

Benevento, 10

E' stato oggi lanciato, in volo sperimentale, in località Monterone del Comune di Fragneto Monforte, il razzo postale a vapore acqueo «Grillo II» che nei giorni scorsi era stato collaudato a terra alla periferia di Roma. Il razzo sfrutta come propellente la pressione del vapore surriscaldato da una reazione chimica con una pressione di 180 atmosfere raggiunta in soli tre decimi di secondo. Quello di oggi è stato un esperimento diretto ad accertare le posizioni del razzo nel corso del volo.

Il «Grillo II», dopo una traiettoria parabolica è stato recuperato grazie ad un sistema di paracadute comandato a tempo dalla base di lancio. Gli inventori del nuovo razzo, che potrà essere impiegato per i servizi postali, erano presenti al lancio; essi sono: il comandante Glauco Partel — che, come è noto è di origine triestina — lo ing. Palo Laurienzo, l'ing. Furio Diamantini.

Ad Ancona è stata lanciata oggi da un giovane radiotecnico, Gerlando Scozzari, una minuscola radiosonda a transistor. L'apparecchio ha raggiunto in cinque ore i 20 mila metri di altezza. Il lancio — autorizzato dalle competenti autorità — è avvenuto alla presenza di giornalisti e tecnici. La radio sonda ideata dallo Scozzari pesa appena 90 grammi e l'intera apparecchiatura interna è venuta a costare 15.000 lire. Ha una potenza di emissione di 0.055 Watt con sette transistor; essa permetterà di studiare la propagazione di un segnale sonoro e di registrare la pressione e la temperatura dell'aria ad altitudini dai 15 ai 25 mila metri. I segnali acustici possono essere captati con i normali apparecchi in possesso di radioamatori.

La radiosonda è stata lanciata dalla terrazza di uno stabile, appesa a palloncini pieni di idrogeno; essa tornerà a terra mediante un piccolo paracadute. Dentro l'involucro, l'inventore anconetano ha messo una busta, già affrancata, con il proprio indirizzo e con la preghiera, per chi la recupererà di restituire il tutto al mittente.

La radiosonda ha raggiunto in serata i 20.000 metri di altezza e ha trovato una temperatura di circa 60 gradi sotto zero. Alle 20 aveva superato gli Appennini, spinta da un vento di venti nodi. Il suono si è mantenuto bifonico fino a 10 mila metri, dopo si è fatto monofonico. La permanenza della sonda nel cielo secondo lo Scozzari potrà essere di 24 ore. «Domani mattina ai primi raggi del sole — ha continuato l'inventore — i palloni pieni di idrogeno si sgonfieranno e la radiosonda tornerà sulla terra appesa al paracadute. Per me il risultato finora ottenuto è notevole: con soli 5m/Watt di potenza abbiamo ricevuto un segnale da 15 mila metri di altezza».

EVASO CATTURATO mentre tenta un furto

Taranto, 10

L'ultimo dei tre detenuti evasi dalle carceri di Lecce il 9 giugno scorso. Italo Pinto di 31 anni — conosciuto come il capo della «Banda del buco» — è stato catturato da agenti della Questura di Taranto, mentre cercava, con altri due complici, di forzare la cassaforte di una ditta di alimentari. Un «pattuglione» in servizio di perlustrazione, passando nelle prime ore di stamani nei pressi del deposito di una ditta di alimentari, ha sentito alcuni rumori. Resisi conto che all'interno del magazzino vi erano i ladri, gli agenti hanno chiamato via radio altre pattuglie. In breve il deposito è stato circondato ed ai malfattori è stato intimato di uscire. Per tutta risposta, da una finestra sono partiti due colpi di pistola sparati in direzione delle pattuglie della Questura. Gli agenti hanno risposto al fuoco con le armi in loro dotazione; poco dopo, tre uomini si sono presentati sull'uscio, dichiarando d'arrendersi.

Solo a questo punto l'evaso è statoidentificato; il Pinto è stato arrestato assieme ai due complici, Raffaele Gianfreda di 24 anni di Lecce e Leonardo D'Aprile di 28 di Taranto. La cassaforte che i tre stavano cercando di forzare conteneva una somma di danaro rilevante. Al Pinto è stata sequestrata una pistola «Beretta 7,65» con la quale aveva sparato contro la polizia: dal caricatore mancavano tre colpi.

Italo Pinto evase insieme a Benito Donadei e Cosimo Carrozzo, entrambi di Gallipoli; il Carrozzo però, impaurito da alcuni colpi di mitra sparati in aria da una sentinella che aveva dato l'allarme, si fermò nel cortile delle carceri. I tre fuggirono attraverso un buco aperto in un muro dell'archivio e si calarono su un terrazzo con alcune lenzuola annodate. Il buco sembra sia stato preparato poco per volta dal Pinto, incaricato — con altri detenuti — della manutenzione del mobilio dell'archivio. La breccia, che giorno per giorno si allargava, veniva occultata con un armadio.

Al tempo dell'evasione, il Pinto era in attesa di giudizio per numerosi furti in gioiellerie ed uffici postali di Lecce; il Donadei ed il Carrozzo dovevano entrambi scontare 30 anni di reclusione per due omicidi.

ASSURDA STRAGE DI UN MUTILATO DA POCO DIVISO DALLA MOGLIE

Uccide se stesso e tre figli lasciando fluire il gas dalla cucina

Durante la notte i vicini hanno sentito piangere un bambino ma non vi hanno dato peso
Il più grande dei fratellini uccisi, dieci anni, ha tentato di raggiungere una finestra ma invano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 10

Un uomo a Torino si è tolto la vita con il gas, uccidendo anche i tre figlioletti. Viveva separato dalla moglie. Sabato sera è rientrato a casa apparentemente normale, ha aperto tutti i rubinetti del fornello a gas, poi si è coricato nel grande letto matrimoniale con i bambini. In un disperato tentativo di salvarsi, il più grande dei figli, appena dieci anni, si è trascinato nella cucina, ma è morto prima di raggiungere la finestra.

Umberto Torres, di 43 anni, da Vittorio Veneto, abitante in Borgata Mirafiori in una grande casa di via Monte Novegno 9, è il protagonista della tragedia. Ha voluto portare con sè nella morte i figli Loris, di 10 anni, Manuela, 7 anni, e Roberto, 3 anni. Solo la moglie del Torres, Fernanda Salvador, 31 anni, anch'essa di Vittorio Veneto, potrebbe forse indicare quale molla ha scatenato una simile follia nel marito, ma è scomparsa. Abita in un modesto alloggio di Corso Palermo 58, e i vicini non la vedono da sabato.

Il suicida non ha lasciato nessun biglietto. Il dramma, alla luce delle prime indagini, è inspiegabile. Umberto Torres, troppo occupato a litigare con la moglie (da cui si era separato legalmente solo nel marzo scorso), non aveva mai dimostrato molto interessamento per i bambini che erano affidati alla madre. Era molto impegnato nel lavoro (stimato produttore alla filiale Fiat di corso Bramante), e non stava troppo bene: tre mesi orsono era stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Non risulta che, in questi ultimi tempi, fosse andato a trovare i bambini nemmeno una volta. Li ha accompagnati da lui, nel pomeriggio di venerdì, una donna. Forse questa è la chiave del mistero. Alcuni vicini sostengono che era Fernanda Salvador, altri dicono di non averla mai vista prima.

In serata l'uomo ha una violenta lite al telefono. Lo si sente imprecare e gridare a lungo. Sabato mattina ricompare, almeno in apparenza, tranquillo. Alle 18.30 i bambini giocano davanti a casa. La donna ricompare e la vedono chiacchierare con il Torres che, poco dopo, dice ai bambini di salire in auto e se ne va. Torna verso mezzanotte. «I bambini erano insonnoliti — dice il garagista Antonio Franbacci a cui Umberto Torres lascia la macchina —. Lui li ha rassicurati, dicendo che dopo poco sarebbero andati a letto».

Umberto Torres sale nell'appartamento ed ha già deciso la strage. Chiude la porta a doppia mandata e lascia le chiavi nella toppa della serratura. Poi strappa i fili del campanello: un gesto, forse dettato dal timore che una scampanellata, e la conseguente scintilla, potessero provocare uno scoppio. Loris e Manuela si mettono in pigiama, poi con il padre preparano il piccolo Roberto per la notte. Si sdraiano sul grande letto matrimoniale. L'uomo si cambia nel suo studio dove c'è un divano. Umberto Torres è mutilato del braccio sinistro. Quando aveva tredici anni, al paese, raccolse un ordigno che gli esplose tra le mani. Si spoglia, posa l'arto artificiale su una poltrona, si mette in pigiama e va in cucina. Apre i sette rubinetti della stufa a gas e spalanca anche il forno. Torna nella camera da letto, si corica accanto ai figli.

All'una della notte Tommaso Russo, che abita con la moglie Grazia e il figlio Tommaso di un anno, al primo piano, nell'alloggio accanto a quello del Torres, sente un bambino gemere. Lo sente anche la moglie: «E' un bambino che piange», dice la donna, ma si rimette a dormire. Al piano di sopra abitano Anna Passoni e il marito che hanno anch'essi un bimbo piccolo: i Russo pensano che a piangere e lamentarsi sia lui. Si svegliano ancora alle 5 del mattino: si sente chiaramente il singhiozzo di un bambino, ma ancora non ci fanno caso: sanno che da molti mesi nell'alloggio accanto vive Umberto Torres da solo e ancora una volta accusano il bimbo della signora Passoni.

Probabilmente invece i singhiozzi erano quelli del piccolo Loris. Il bimbo si è accorto che il gas lo stava soffocando, quando suo padre e i fratellini avevano già perduto i sensi. Penosamente si è trascinato dal letto sul pavimento ed è riuscito a raggiungere il cucinino che è di fronte alla camera da letto. Qui il gas aveva saturato l'ambiente e ha ucciso il bambino quando ormai era a pochi passi dalla salvezza.

Alle 9 Tommaso Russo si alza e, uscendo sul pianerottolo per prendere il giornale, si accorge che c'è un leggero odore di gas. Non ci presta molta attenzione. Alle 11 la moglie sente più forte l'odore e sale a chiamare la signora Passoni. Qui apprende che il figlio di questa ha dormito tranquillo per tutta la notte e si spaventa. Scendono insieme e suonano invano alla porta del Torres. Bussano a lungo, poi chiamano il Commissariato Mirafiori e i vigili del fuoco.

Pochi minuti dopo si scopre la tragedia. Un vigile, passando dal balcone del cortile, spezza il vetro del gabinetto dell'alloggio del Torres ed entra nell'alloggio invaso del gas. Tappandosi la bocca corre in cucina per chiudere il contatore del gas: in mezzo al pavimento c'è il corpo senza vita di Loris. Lo spettacolo in camera da letto è agghiacciante: Umberto Torres ha il braccio destro ormai irrigidito intorno alle spalle di Manuela che a sua volta stringe una manina a Roberto. La morte li ha colti nel sonno.

Paolo Amerio

INTERVENTO DELL'ING. BARTOLI AL CONVEGNO DEI C.L.N.

Energica messa a punto sulla Resistenza a Trieste

La venuta dei titoisti, ha detto, non fu liberazione, fu occupazione
Quindi ha ricordato l'azione diretta contro i partigiani italiani

Torino, 10

Sono stati ripresi stamane a Palazzo Madama a Torino i lavori del convegno nazionale dei CLN, presieduti dal sen. Pertini, presente il Ministro di grazia e giustizia, Reale. Dopo il prof. Volterra, di Roma, il quale ha svolto la relazione sul tema «I CLN nel loro aspetto giuridico», è intervenuto brevemente il Ministro, il quale tra l'altro ha detto: «Molti hanno avuto occasione di constatare allora l'aspetto giuridico non formalistico dei Comitati di liberazione. Non si tratta di stabilire quanto di legittimo vi fosse nell'azione dei CLN, ma quale fosse la legittimità nella quale i CLN si muovevano. Questo sforzo dei CLN di imporre la loro legittimità è una delle essenze della lotta di liberazione.

«Abbiamo vissuto quelle remore, quei ripensamenti — ha poi detto il Ministro Reale — la contesa che esisteva era il dissenso tra una continuità giuridica e un mondo nuovo. Che cosa vi sarebbe stato senza i CLN, facendo astrazione dal nazismo e dal fascismo? Solo l'Italia del 25 luglio. Invece i CLN volevano essere i rappresentanti del popolo italiano e i CLN riuscirono a riservare al popolo italiano questo diritto a rappresentare se stesso. E' in questa contesa tra la continuità giuridica e il mondo nuovo — ha concluso il Ministro — che sta il fascino dell'argomento in discussione».

Il sen. Sereni ha poi ricordato le discussioni sulla giustezza o meno della politica delle forze di sinistra e operaie, ed ha negato la pretesa rinuncia agli obiettivi sociali: «Non rinuncia — ha detto — ma subordinazione. Anche quello che avviene domani dipende dalle conquiste di oggi. Nel primo risorgimento era mancata la partecipazione popolare, le forze popolari sono divenute classe nazionale nel secondo risorgimento, e questo è stato il primo passo per divenire classe dirigente».

Ha quindi parlato l'ex Sindaco di Trieste Bartoli, per chiedere che venga approfondito l'aspetto più strettamente connesso ai rapporti con la Jugoslavia nell'esame politico della lotta di liberazione. Egli ha ricordato l'azione diretta contro la Resistenza italiana da parte di gruppi slavi dopo la liberazione di Trieste: «Non fu liberazione — ha detto — fu occupazione e con tragiche conseguenze». Bartoli ha voluto poi esprimere la sua amarezza e il suo dolore per aver dovuto abbandonare la sala con la delegazione triestina, ieri sera, allorchè, durante la proiezione di documentari originali di lotta clandestina a Parigi nel '44 e in Slovenia nel '44-45, la presentatrice aveva detto che Trieste era stata liberata dall'esercito popolare jugoslavo.

Successivamente, sono intervenuti il Sindaco di Torino prof. Grosso, il Rettore dell'Università prof. Allara, l'avv. Cirenei di Genova, l'on. Albertini e il prof. Enriquez Agnoletti di Firenze; hanno infine replicato i tre relatori Quazza, Valiani, Volterra. I convenuti hanno poi visitato la mostra documentaria dell'antifascismo e della Resistenza, che resterà aperta al pubblico sino a domenica 17 ottobre.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con addensamenti locali e possibilità di brevi piogge. Foschia e banchi di nebbia sulla Val Padana. Sulle regioni centrali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge più probabili sul versante adriatico. Sulle regioni meridionali e sulle isole molto nuvoloso con piogge e temporali, più probabili sui versanti Ionico e del basso Adriatico. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: sulla penisola moderati intorno Est; sulle isole moderati intorno Ovest con rinforzi locali. Mari: tutti i bacini mossi, localmente molto mossi il Mar di Sardegna, Mar Tirreno e alto Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 22; Verona 13, 19; Trieste 13, 17; Venezia 11, 18; Milano 13, 19; Torino 12, 16; Genova 17, 22; Bologna 14, 21; Firenze 15, 22; Pisa 14, 22; Ancona 15, 19; Perugia 14, 18; Pescara 15, 18; Roma 13, 25; Campobasso 12, 17; Bari 15, 20; Napoli 16, 23; Potenza 11, 14; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 18, 25; Messina 19, 24; Palermo 18, 23; Catania 16, 26; Alghero 17, 21; Cagliari 17, 24.

A GENNAIO IN OCCASIONE DI UN VIAGGIO A ROMA

È probabile una visita di Gromiko al Vaticano

L'avvenimento, su cui si sono avute indiscrezioni da fonte ecclesiastica si inquadrerebbe nelle «conseguenze» della visita del Papa all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

In relazione alle notizie da New York secondo le quali il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko compirà una visita a Roma nel mese di gennaio, fonti ecclesiastiche non escludono che, in tale occasione, possa essere ricevuto dal Pontefice. Naturalmente ancora non è stato deciso nulla, dato che mancano ancora tre mesi al viaggio dell'uomo di Stato sovietico in Italia, ma intanto già è chiaramente avvertibile l'orientamento vaticano favorevole alla visita che rientrerebbe nel quadro dell'attività del Papa a favore della pace nel mondo. Da questo punto di vista il colloquio sarebbe il seguito logico delle parole che, con grande cordialità — come apparve anche ai telespettatori — il Papa e Gromiko si scambiarono nella sede del Palazzo di Vetro. Si può affermare che toccherà al Nunzio apostolico in Italia, monsignor Grano, predisporre la visita dal punto di vista protocollare. Egli, in qualità di decano del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale mantiene, per ragione del suo ufficio, regolari contatti con l'Ambasciatore sovietico a Roma. In assenza di relazioni diplomatiche tra URSS e Santa Sede, sarà appunto questo il «canale» attraverso il quale si stabiliranno i colloqui in preparazione della udienza di Gromiko in Vaticano. La visita, impensabile fino a qualche tempo fa, è una delle conseguenze della sosta del Papa alle Nazioni Unite.

Paolo VI parlando oggi ai fedeli dalla finestra del suo studio, prima della tradizionale preghiera domenicale, ha accennato al suo viaggio a New York e agli incontri che ebbe con gli uomini politici di ogni parte del mondo. Il Papa, rivolgendosi ai presenti ha ricordato di aver chiesto ai fedeli, nel saluto rivolto ad essi domenica scorsa, di assisterlo con le loro preghiere per il suo viaggio all'ONU, e «abbiamo sentito — ha soggiunto — i buoni effetti della assistenza filiale e spirituale. Il nostro viaggio deve avere ora un seguito di preghiere: noi abbiamo meglio conosciuto tante persone che hanno la responsabilità della sorte dei popoli e abbiamo meglio misurato le loro difficoltà e verificato la loro buona volontà. Li abbiamo esortati a proseguire la loro opera per la pace del mondo. Per il benessere dei popoli. Vogliamo sostenere questo incoraggiamento con altre preghiere perchè divenga veramente un contributo valido».

Il Papa ha concluso invitando i fedeli a pregare la Madonna perchè assicuri alla umanità la pace e il benessere. Negli ambienti ecclesiastici romani si rileva che dal momento del suo ritorno dagli Stati Uniti il Papa, in occasione dei suoi incontri con la folla, nell'udienza di mercoledì come anche oggi, ha esortato alla preghiera perchè il suo viaggio abbia un seguito efficace e non resti soltanto come un episodio. E ciò è indice della sua volontà di proseguire nella azione di pace alla quale — come disse nel discorso dei cinque ottobre nell'aula conciliare — ha impegnato la Chiesa tutta.

A. Paglialunga

Comunicato dell'ENEL

Le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori elettricisti hanno proclamato lo sciopero generale dell'ENEL dalle ore 0 di mercoledì 13 ottobre alle ore 24 di giovedì 14 ottobre.

L'ENEL — pur avendo adottato ogni possibile misura di emergenza — invita gli utenti a limitare i loro prelievi al minimo indispensabile e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

La possibilità per l'ENEL di far fronte ai servizi essenziali e di ridurre al minimo eventuali sospensioni di energia, dipenderà in misura determinante dalla adesione dei consumatori alla attuazione di dette limitazioni.

In particolare si invitano:

gli utenti industriali a ridurre le loro lavorazioni, nonchè a prendere tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni nel caso di eventuali prolungate interruzioni nella erogazione dell'energia;

gli utenti commerciali e domestici a eliminare ogni consumo di energia non strettamente necessario.

E' opportuno infine che tutti gli utenti che hanno a disposizione apparecchi generatori di riserva ne controllino tempestivamente il funzionamento.

L'ULTIMO BOLIDE DI MARANELLO

Parigi — La superba «Ferrari Dino» carrozzata da Pininfarina esposta al Salone dell'auto

DAVANTI AI GIUDICI PARIGINI UN LETTERATO E POLEMISTA «DI PUNTA»

Procura guai a profusione un «pamphlet» anti-De Gaulle

Laurent si è buscato l'accusa di offese al Capo dello Stato con un libro che vuol essere un'acre replica all'agiografia del Generale scritta da Mauriac

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Soltanto il 22 ottobre si saprà se il tribunale di Parigi considera responsabile lo scrittore Jacques Laurent del reato di offese al Capo dello Stato, per avere scritto e dato alle stampe «Mauriac sotto De Gaulle», uno dei «best-sellers» della letteratura «pamphlettistica» francese di questi ultimi anni. La decisione di riportare a tale data la sentenza è stata adottata ieri sera, dopo due giorni di animati dibattiti.

Jacques Laurent è molto noto negli ambienti intellettuali parigini ed ha una «tripla vita» letteraria. Con lo pseudonimo di Cecil Saint Laurent è autore della fortunata serie di romanzi popolari imperniati intorno al personaggio di Caroline Cherie, che Martine Carol ha portato sullo schermo. Come Alberic Varenne, ha firmato dei libri di storia, il più noto dei quali su Lucrezia Borgia; e con il suo vero nome ha diretto il settimanale «Arts», fondato la rivista «La Parisienne» e scritto il «pamphlet» «Mauriac sotto De Gaulle», all'origine dei suoi guai attuali.

Ingegno vivacissimo e polemista temibile, dopo aver letto l'anno scorso la biografia agiografica che Mauriac aveva dedicato a De Gaulle, Jacques Laurent aveva scritto di getto, in nove giorni, una replica che — ha detto in tribunale — «voleva avviare un dialogo politico-letterario con l'ex Premio Nobel». Il libro fu pubblicato dalle «Editions de la table ronde», con il titolo «Mauriac sous De Gaulle», e in pochi mesi se ne vendettero 60 mila copie. Poi ci si accorse, in «alto loco», che il «pamphlet» conteneva almeno trentadue passaggi incriminabili; Jacques Laurent fu denunciato per offese al Capo dello Stato e il libro venne tolto dalla circolazione. Trascinato in tribunale, Jacques Laurent è diventato così il 301.o francese accusato di offese al Capo dello Stato sotto la Quinta Repubblica, contro tre soli processi per tale crimine sotto la Terza Repubblica e quattro sotto la quarta.

Senza affermare, come ha fatto l'avvocato difensore, che «i rigori del potere hanno concesso a Jacques Laurent il privilegio di entrare nel Pantheon degli scrittori perseguitati insieme a Pascal, Voltaire, Victor Hugo, Zola e Daudet», si deve ammettere che il processo ha sollevato una serie di interrogativi di un certo interesse. Qual è la libertà dello storico davanti alle vicende contemporanee? Dove comincia e dove finisce l'offesa, quando si valutino e si critichino gli atti e le intenzioni di un Capo dello Stato che è anche responsabile dell'Esecutivo? In quale misura un regime come quello della Quinta Repubblica ha ancora il diritto di fare appello alla vecchia legge del 1881 (quella in base alla quale si è incriminato Jacques Laurent), legge che era destinata a proteggere dagli attacchi della stampa un Presidente della Repubblica con funzioni prevalentemente protocollari? La sentenza del 22 ottobre risponderà implicitamente a questi interrogativi.

Peccato, soltanto, che il processo sia stato influenzato — com'era inevitabile — dalle passioni elettorali, e che la presenza di «vedettes» del cinema e del «tout Paris» abbia rischiato di trasformarlo in una manifestazione mondana. Sono venuti a deporre due candidati all'Eliseo, il liberale Marcilhacy e l'«ultra» Tixier-Vignancour (mentre Mitterrand, citato dalla difesa, ha preso posizione contro l'incriminazione con una lettera al Presidente) e, tra la folla che gremiva l'aula, si sono notati Elsa Martinelli, Jean-Luc Godard, Françoise Sagan. L'autrice di «Buongiorno tristezza» è andata alla sbarra dei testimoni insieme a Jean-François Revel («Pour l'Italie», «En France»), Jules Roy ed altri esponenti dell'«intellighentia» parigina.

Jacques Laurent — 44 anni, piccolo, tarchiato, acconciatura quasi «alla Beatle» — è stato pronto e salace nelle risposte al Presidente. «Se Mauriac non avesse scritto un libro pieno di inesattezze non avrei scritto il mio — ha detto. — Può darsi che Mauriac avesse inteso fare opera di storico, ma l'ammirazione per il modello lo ha accecato».

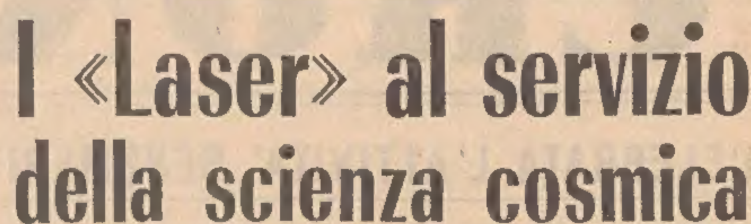
Sono stati esaminati i passaggi incriminati del libro: De Gaulle «uomo di tenaci rancori», De Gaulle «personaggio che ha sempre combattuto i compagni d'arme», De Gaulle «che ha sfruttato le sciagure della nazione», eccetera. Jacques Laurent ha replicato punto per punto riferendosi ai recenti processi dei tribunali speciali, alla «querelle» fra De Gaulle e Petain, all'affare algerino. Ha concluso: «Ho voluto provare che De Gaulle, dopo essere stato un ufficiale che sperava di fare carriera nella vita militare, ha finito per fare carriera con le guerre civili».

Mauriac — che lunedì festeggerà gli ottant'anni — non si è presentato a deporre, «a causa delle sue occupazioni e in quanto non si considera responsabile dell'incriminazione d'ufficio decisa dal Tribunale». Tixier-Vignancour (dopo avere cercato di fare un comizio elettorale antigollista) ha concluso: «E' insensato pretendere che un Capo di Stato che è anche uomo di parte sia ancora protetto dalla vecchia legge del 1881».

Tra la sorpresa generale, il Pubblico Ministero non ha chiesto una pena di reclusione. Riaffermata l'«integrale validità» della legge del 1881, si è limitato però a reclamare «ammende proporzionate alla diffusione dell'opera» per l'autore, l'editore e il direttore del settimanale «Minute», che aveva pubblicato degli estratti. La sentenza — come si è detto — al 22 ottobre.

Ugo Ronfani

UN RIVOLUZIONARIO PROGETTO DELLA «NASA»



I «Laser» al servizio della scienza cosmica

Sostituiranno i cavi «ombelicali» che uniscono ai centri di controllo i «vettori» in partenza

Cape Kennedy, 10

Il «Laser», poderoso fascio di luce invisibile, che potrebbe essere impiegato a scopi bellici, è in grado di sostituire in tempo i cavi di controllo dei razzi vettori e delle capsule spaziali. Tali cavi, noti come «ombelicali», in quanto uniscono il centro di controllo al vettore sulla rampa di lancio, sono in numero notevolissimo — circa 800 — e connessi ad una infinità di cavi minori.

Durante il «count-down», essi portano i segnali-radio, recando continuamente informazioni sulla situazione dei vari sistemi del razzo vettore e della navicella spaziale. Portano inoltre energia elettrica e trasmettono pure, nel caso vi siano uomini a bordo della navicella, le voci degli astronauti.

Quando il conto alla rovescia giunge allo zero, i cavi ombelicali cadono. In qualche occasione, un cattivo funzionamento degli «ombelicali» ha provocato sospensioni proprio al momento del lancio.

Ora, l'amministrazione della «NASA» ha concesso alla «IBM» un contratto di 150 mila dollari (cento milioni di lire) per studiare l'applicazione pratica dei raggi «Laser» nel campo delle telecomunicazioni.

I «Laser» saranno impiegati in numero di quattro, più altri quattro supplementari, e dovrebbero in via teorica sostituire ben 112 cavi per la trasmissione delle informazioni e delle voci dal razzo e dalla navicella al centro e viceversa.

Per il rifornimento di energia elettrica si conserveranno invece i cavi convenzionali. I raggi «Laser», stretti dal punto di vista delle dimensioni, ma «intesi» e dall'alta frequenza, possono essere modificati, per trasmettere un'informazione, proprio come un'onda-radio. E appunto per l'altissima frequenza la loro capacità di trasmissione dovrebbe essere notevolmente superiore. Con appositi studi, hanno detto funzionari dell'«IBM», dovrebbe essere possibile sostituire tutti gli 800 cavi ombelicali con pochi «Laser». I raggi luminosi diretti verso il razzo e la navicella, e non vi sarà alcun bisogno di staccare cavi o altro al momento del lancio; basterà far cessare la emissione dei raggi.

CONCLUSO LO SCIOPERO dei giornali a New York

New York, 10

Gli impiegati del «New York Times» hanno votato oggi, accettando l'accordo di principio e tra datori di lavoro e i loro rappresentanti e ponendo così fine a uno sciopero che era in corso da oltre venti giorni. Già domattina il «New York Times» dovrebbe essere in vendita. Altri cinque giornali cittadini che avevano aderito allo sciopero, ne hanno anticipato la fine ufficiale, uscendo con il numero di stamane.

Lo sciopero si era iniziato il 16 di settembre al «New York Times» e aveva coinvolto anche il «New York Herald Tribune». Il 27 dello stesso mese, il «Tribune» era uscito dall'associazione degli editori di New York, che aveva indetto lo sciopero per solidarietà con il «Times» negli altri sei giornali aderenti.

LA POLONIA VISTA CONTROLUCE NOVE ANNI DOPO LA "PRIMAVERA IN OTTOBRE„

Furto e alto tradimento per cento scatole di salmone

Quasi tutto il commercio è socializzato ma spuntano ugualmente schiere di funzionari "bacati„ Incerto lo spartiacque fra "lusso„ e "prima necessità„: code di un'ora per un po' di ciliegie

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 10

Furto e tradimento contro lo Stato socialista. Il 28 per cento dei rinvii a giudizio al tribunale di Varsavia — un palazzone di pietra scura che ospita in cinquecento camere tutti gli uffici giudiziari della capitale polacca — è dato da questo reato a doppia faccia. Chi ruba, qui, tradisce lo Stato, infila un bastone tra le ruote della già lenta edificazione del socialismo.

Vediamo che cosa capita al signor Stefan Krupinsky, che si è servito della sua qualifica di vice-ispettore di un gruppo di negozi alimentari per farsi scivolare in casa un centinaio di scatole di salmone. E' reo confesso, e questo vale ad assicurargli una certa benevolenza da parte del giudice, anzi della «giudichessa» (una signora anziana ex-insegnante). E' un ex-partigiano e, per sua fortuna, non è iscritto al partito: diversa e assai più pericolosa sarebbe stata in questo caso la configurazione del tradimento ideologico. Krupinsky è naturalmente molto pentito, le sue ultime parole di difesa sono state queste: «Se ne avessi avuto il tempo avrei risarcito il danno».

Ha rinunciato all'avvocato (non gli sarebbe stato facile trovarne uno: i patrocinatori legali sono 4580 su più di 31 milioni di polacchi e le cause sono molte, vanno dal furto di salmone al divorzio), e anche sotto questo aspetto s'è dimostrato accorto: il fatto di affidarsi al senso di equità del tribunale e una certa ostentata vocazione autopunitiva gli giovano. I giudici si ritirano per un quarto d'ora, poi la sentenza: otto mesi di carcere, una pena lieve.

In realtà, tradimento ideologico o no, a vent'anni dalla fine della guerra, il Governo polacco non può permettersi il lusso di essere indulgente con gli accaparratori di prodotti alimentari. La città manifesta una fame feroce di carne, di condimenti e di verdure. Per un mazzetto di ciliegie si fanno code di un'ora al mercato, a meno che non si voglia rinunciare ai prezzi «controllati» e far ricorso all'iniziativa privata dei contadini che, seduti sui muricioli dei lunghi viali di periferia, sacchetti di carta da una parte, stadera dall'altra, cavano dal cestino ciliegie e fragole: queste a 2500 lire il chilo (prezzo tradotto al cambio jugulatorio ufficiale di 25 lire italiane per un «szloto»; basta tuttavia avvicinarsi agli alberghi per stranieri per finire tra le maglie di una fittissima rete di postulanti e impuniti contrabbandieri di valuta: qui lo «szloto» costa dieci lire e anche meno se avete l'animo di «tirare»; vi cambiano 10 dollari per otto, novecento «szloty»). Al cambio nero, dunque, le fragole costerebbero solo 800 lire il chilo.

Proprio per questo urgente, e cronico si direbbe, bisogno di prodotti agricoli, il Governo di Gomulka si è dimostrato molto duttile e benevolo verso la campagna, al punto che oggi si afferma concordemente che il contadino polacco medio sta meglio dell'operaio medio. Dopo il frazionamento fondiario del 1945 e un primo, fallito tentativo di riorganizzare l'agricoltura in «sovkoz» e in «kolcoz», si è dovuto arrivare a un compromesso con l'aborrito (in teoria) sistema della proprietà privata. Lo Stato si è garantito da un ulteriore, antieconomico spezzettamento delle unità poderali, fissando un minimo aziendale di due ettari e un massimo di venti, e in pratica ha applicato all'istituto della successione i criteri del «maso chiuso» tirolese. I contadini sono liberi di associarsi in cooperativa, ma finora l'hanno fatto con molto poco entusiasmo, in ragione dell'un per cento della superficie coltivabile. Considerando che le aziende di Stato, cioè le fattorie pilota di dimensioni diremmo ottimali e ben attrezzate con macchine moderne, occupano una superficie colturale pari al 13 per cento, è facile calcolare che l'86 per cento dell'agricoltura è in mano ai privati.

Rigido controllore, o meglio padrone, dell'industria pesante ed estrattiva, delle fonti di energia, nonchè del commercio, che è socializzato per il 92 per cento, lo Stato non poteva lasciarsi sfuggire il settore della produzione agricola. Così, pur essendo facoltà del contadino vendere il frumento o la segala (cereale-base nelle smisurate pianure della Vistola) al mercato libero, lo Stato fa di tutto perchè ciò non avvenga. «Tu mi assicuri il tuo prodotto, propone lo Stato-contraente, io ti garantisco un prezzo sufficientemente remunerativo». Allo Stato confluisce così più del 70 per cento dell'intera produzione, e il contadino si assicura, come ulteriore contropartita, l'agevole ed economico approvvigionamento di sementi selezionate e di concimi e l'uso delle macchine agricole comperate e tenute efficienti da appositi consorzi.

Con uno Stato che dispone della maggior parte della produzione agricola e che ne determina gli orientamenti attraverso le commissioni di piano, i prezzi al livello del consumatore sono politici. Si vendono anche a sottocosto le derrate di prima necessità, mentre per i generi «voluttuari» (la linea di demarcazione tra prima necessità e lusso è piuttosto incerta: vedi le ciliegie) il sovrapprezzo può avere un carattere punitivo o una funzione di scoraggiamento. I negozi sono controllati, come ho detto, i commessi nuotano in un mare di moduli quadrettati, abbondano le ispezioni, ma spuntano anche qua e là i funghi velenosi della specie Krupinsky, il pentito ladro di salmone, a riproporci la massima, moralmente cinica, ma sotto sotto consolatrice, del «tutto il mondo è paese».

Cartoline e bibite: distribuendo con larghezza queste licenze, lo Stato comunista ha assicurato il pane durante i primi anni della grande fuga dalle campagne a migliaia di persone. Oggi, mi dicono, in Polonia non ci sono disoccupati (prima della guerra se ne contavano dai quattro ai sei milioni), le industrie, specie quella tessile e chimica, assorbono una grande quantità di mano d'opera e sembra avvenga, grazie alle migliori condizioni di vita assicurate dal «nuovo corso» di Gomulka, anche un certo influsso verso le campagne. (Ma i carretti zincati per l'acqua gassata e i chioschi delle cartoline restano, e in numero di certo esuberante per soddisfare quella che pur dovrebbe essere, stando alle apparenze, una colossale domanda di selz e di cartoncini per gli auguri).

Gli altri negozi, quelli «veri», sono abbastanza frequenti, mediocramente tenuti, privi di insegne e di vetrine luminose o comunque appariscenti. Molto frequentati i caffè, dove la gente continua a sostare a lungo, poichè ha conservato le abitudini dei tempi della coabitazione, che inducevano a restare il più possibile fuori di casa. Davanti a un caffè esecrabile, tutta acqua coi fondi in sospensione, conversano animatamente sia gli studentelli in cerca di evasioni romantiche, sia certe anziane, distintissime signore «ancien régime», in guanti e veletta, che sembrano essersi appena staccate da un ritratto a olio del secolo scorso.

Il lusso, cioè il superfluo, tutto ciò che appaga l'occhio secondo il nostro modo di vedere, si trova qui a Varsavia lungo la via dei Marescialli, dove c'è un negozio di vodka e di liquori occidentali in cui si paga solo in dollari. Numerose e ben tenute le botteghe di dolciumi, nelle quali vendono anche il caffè, compiacendosi di diffondere largamente l'aroma, e quelle di artigianato nazionale ed estero, dove la merce è esposta e presentata con gusto «occidentale»: dentro, estrema sciccheria (quasi superflua dato il ventaccio che tira quassù) il ronzio di un ventilatore. I pacchetti però sono confezionati con carta marrone di drogheria e legati saldamente con grosso spago da salumi.

Luciano Mondini

RICORDATA A FIRENZE LA RIFORMA GIURIDICA DEL 1865

Dalle leggi di un secolo fa ispirazione per il presente

Sottolineata dall'on. Pieraccini l'alta lezione di quegli ordinamenti pienamente valida pur nel quadro tanto mutato dei nostri giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

Nel «Salone dei Cinquecento», in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del Congresso celebrativo del centenario delle leggi amministrative di unificazione, promosso e organizzato dall'Istituto della scienza dell'amministrazione pubblica di Milano, sotto gli auspici del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario delle leggi di unificazione.

Il Congresso, che si tiene sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è stato aperto dal Ministro del Bilancio, Pieraccini, intervenuto in rappresentanza del Governo, alla presenza del Presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini. Erano pure presenti le più alte autorità della Magistratura, civili e militari e circa seicento congressisti provenienti da ogni parte d'Italia.

Dopo i rituali squilli dei trombettieri del Comune, hanno preso la parola il Sindaco Lagorio e il Ministro del Bilancio, che ha affermato che le leggi del 1865 rappresentano un vasto disegno innovatore, che toccò — nel segno della concezione liberale allora dominante — tutti i settori rilevanti della vita pubblica: dall'ordinamento sanitario a quello comunale e provinciale, alla tutela dei cittadini, ai lavori pubblici, all'istruzione e al culto. La grande opera di riforma ebbe come suo centro motore la tutela della situazione giuridica dei cittadini: supremazia della legge, quindi del Parlamento, difesa giuridica del cittadino verso il potere governativo ed amministrativo, valorizzazione dell'autorità giudiziaria, come autorità separata, ed autonoma rispetto al potere centrale, appaiono i capisaldi della riforma di un secolo fa.

Nel secolo che è trascorso da allora — ha detto Pieraccini — non è certo venuta meno l'esigenza di libertà per i cittadini, ma sono sorti problemi nuovi, nati dai mutamenti profondi che si sono succeduti con estrema rapidità in Italia e nel mondo. Si pensi ai progressi sociologici, allo sviluppo dell'economia, alla presenza sul mercato interno ed internazionale di grandi gruppi economici che esercitano un peso certo non immaginato nei tempi della concezione della piena crescita e libertà di mercato, si pensi alla straordinaria crescita del mondo del lavoro che dovunque, ed in particolare nelle nazioni industrializzate, si affaccia alla ribalta della storia come «soggetto» della vita della collettività.

Questo quadro nuovo ha una caratteristica incontestabile: ha portato dovunque ad assegnare allo Stato una straordinaria massa di compiti, ad attribuirgli il ruolo di guida, il moderatore della vita sociale, rendendosi attivo anche e specialmente nel fondamentale settore economico. Lo Stato deve ormai intervenire per la ricerca scientifica, per tutelare, garantire il lavoro, per proteggere i consumatori, per la sicurezza sociale, per lo sviluppo degli investimenti, per l'eliminazione delle sperequazioni territoriali e sociali, per assicurare, con il suo intervento diretto ed indiretto nella produzione, lo sviluppo dell'economia

Tutto questo pone necessariamente l'esigenza di ristrutturare l'organizzazione dello Stato rispetto ad un secolo fa. Non dobbiamo perdere — ha detto l'onorevole Pieraccini — i vantaggi delle conquiste dei nostri antenati, dobbiamo capirle, queste conquiste, nei tempi in cui si attuarono ed in relazione alle esigenze di allora, per trarne insegnamento nella ricerca tendente a fare di nuovo corrispondere le forme giuridiche alla sostanza mutata di oggi.

L'inaugurazione della Mostra storica dell'unificazione amministrativa italiana avrà luogo nei prossimi giorni nelle «sale della Meridiana», a Palazzo Pitti.

F. A.

Piccadilly a Milano

Milano — Una copia della fontana di Piccadilly Circus è stata eretta in Galleria in occasione della «Settimana britannica»

QUASI UNA CONFERMA DA YALE A UNA VECCHIA IPOTESI

I vichinghi non Colombo per primi nel Nord America?

Lo attesta un'antica carta geografica: il navigatore Leif Ericson sarebbe sbarcato in «Vinlandia» nel 1000 dopo un'audace traversata

New Haven, 10

A due giorni dal tradizionale «Columbus Day» (che tutta l'America celebra il 12 ottobre), alcuni bibliotecari dell'Università di Yale (Connecticut) hanno fatto scoppiare una clamorosa «bomba»: una carta del Nord America, datata intorno al 1440 (52 anni prima, cioè, della scoperta dell'America da parte di Colombo), dimostra inconfestabilmente, a loro giudizio, che il Nuovo Mondo non fu scoperto da Colombo, ma dai vichinghi: è stato il vichingo Leif Ericson, hanno affermato oggi i bibliotecari, che per primo esplorò le coste del Nord America nel 13.o secolo, e che riportò in Europa i dati che hanno permesso a un Monaco di preparare la carta geografica in questione.

Questa carta contiene una descrizione sorprendentemente accurata della Groenlandia, il Nord America è rappresentato come un'isola, con alcune profonde insenature, che potrebbero essere l'estuario del fiume San Lorenzo e lo stretto di Hudson. L'isola è denominata sulla carta «Vinlandia», nome analogo a quello («Vineland» o «Wineland») che, secondo, la tradizione nordica, il vichingo Leif Ericson diede alla terra da lui scoperta nell'anno 1000, dopo un audace ed avventuroso viaggio verso Ovest a partire dalla Groenlandia, dove il padre, Enrico il Rosso, era a capo di una fiorente colonia vichinga. L'arrivo probabile dei vichinghi in America era da lungo tempo ammesso dagli studiosi, ma finora non si era riuscita a trovare alcuna prova documentaria.

Tale prova, secondo i bibliotecari dell'Università di Yale, è appunto costituita dalla carta geografica in questione: essa misura 27 centimetri per 40 e reca l'iscrizione «Vinlandia secondo la scoperta di Bjarni e Leif». La carta è stata scoperta nel 1957 in un manoscritto medioevale sulla vita dei Tartari. Fu però impossibile stabilirne subito l'autenticità, perchè dai primi esami risultò chiaramente che la carta non faceva parte del manoscritto in questione ed era senza dubbio databile a un periodo posteriore.

Qualche tempo dopo, fu scoperto un manoscritto del 15.o secolo, «Speculum Historiale», scritto dal monaco Vincent de Beauvais. Un accurato esame dimostrò che la carta era inclusa nell'opera di Beauvais, che era stata rilegata assieme al manoscritto sulla vita dei Tartari. Gli studiosi di Yale ritengono che Vincent de Beauvais abbia disegnato la carta sulla base di informazioni ottenute da monaci scandinavi nel 1440. Tutte le prove indicano che la carta fu disegnata verso quell'anno a Basilea. Tale città fu tra il 1431 e il 1449 teatro di un concilio, al quale parteciparono religiosi di tutti i paesi d'Europa, compresi i paesi scandinavi. La carta è stata ora autenticata da quattro specialisti inglesi e americani. Sarà esposta al pubblico martedì, giorno commemorativo della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo.

Altri «maltrattamenti» a Colombo dall'Argentina: Colombo non scoprì l'America, non era nato a Genova, suo padre non era un cardatore di lana e, inoltre, morì ricco: lo afferma lo storico spagnolo Rafael Pineda Yanez, da molto tempo residente in Sud America, il quale fa letteralmente a pezzi tutta la leggenda che circonda il nome del grande navigatore. Il vero scopritore dell'America, afferma Pineda Yanez, è stato un certo Alonso Sanchez de Huelva, il quale era commerciante e marinaio e faceva la spola tra Madera e la Spagna. Una terribile burrasca spinse la sua nave fino a un'isola sconosciuta, che si trovava molto a Ovest. Riuscito a tornare in patria, afferma lo storico, De Huelva rivelò la sua scoperta a Colombo (un galiziano) il quale era allora cartografo a Lisbona, e poco dopo morì. Colombo non riuscì a convincere Re Giovanni II di Portogallo a organizzare una spedizione verso la nuova terra. Ebbe migliore fortuna con la Regina Isabella di Spagna.

INGHIOTTITI DALL'OCEANO i duecento pescatori

Tokio, 10

Continuano su vasta scala, con l'intervento di unità marittime e aeree, le ricerche dei 208 pescatori giapponesi andati alla deriva a bordo di sei pescherecci dopo il passaggio di un violento tifone, la settimana scorsa. La zona in cui si accentrano le ricerche è quella delle isole Marianne.

Nonostante continuino senza posa le ricerche, l'Ente per la sicurezza marittima ha ammesso che le speranze di trovare in vita qualche pescatore sono state praticamente abbandonate. Il tifone ««Carmen», che probabilmente è costato loro la vita, ha spazzato la zona in cui si trovavano a una velocità di 245 chilometri orari.

RIVELAZIONE SCONCERTANTE A NAPOLI DI UN PROFESSIONISTA

HA SALVATO UNA VITA L'ANTICANCRO FASULLO?

Con 24 fiale di «Antiblast» un uomo condannato dalla terribile malattia sarebbe pressochè guarito - Ora chiede che la «cura» non sia interrotta

Roma, 10

Continuano le indagini della polizia sulla vicenda dell'anticancerogeno. Il farmacologo prof. Gatti e il chimico prof. Calò si sono recati, insieme con il dott. Longo, capo della Sezione omicidi della Squadra mobile, nel laboratorio di Enzo Maccaferri, a Montecompatri, dove hanno classificato le varie sostanze che compongono l'«Antiblast». Hanno quindi prelevato alcuni campioni e li hanno portati a Roma, dove li esamineranno più attentamente presso l'Istituto superiore di Sanità. E' tornato intanto a Roma il maresciallo Lala, il quale aveva svolto a Napoli particolari indagini presso sette famiglie di quella città, risultate in contatto con il Maccaferri. Il sottufficiale ha accertato che due persone alle quali fu somministrato il farmaco del Maccaferri sono decedute, ma non si sa naturalmente se ad ucciderle sia stato il male o il rimedio. Altre cinque sono vive e in buone condizioni, anche se malate.

Tra un'indagine e l'altra, un nuovo fatto si è inserito nella sconcertante vicenda. Un professionista napoletano, l'avv. Ettore Sallusto, funzionario della «SIP-SET», domiciliato al Vomero, ha infatti indirizzato un appello al Ministro della Sanità, al medico provinciale di Roma e al pretore di Frosinone, chiedendo che gli venga concesso l'uso di altre ventiquattro fiale del prodotto che il Maccaferri e il Gianni ricavavano dalle rudimentali apparecchiature installate nel loro laboratorio, sistemato, com'è noto, in una stalla di Montecompatri. Il Sallusto esprime in termini drammatici il suo stato d'animo: forse il Maccaferri e il suo aiutante hanno avuto un passato burrascoso e nella loro ultima impresa non hanno agito in modo del tutto ortodosso, ma sta di fatto che suo figlio, Erick, di 30 anni, procuratore legale e insegnante di materie giuridiche nelle scuole commerciali, è stato, a parere dell'avv. Sallusto, molto probabilmente strappato alla morte appunto dall'«Antiblast». Erick Sallusto è tornato a casa, dalla moglie Anna Maria Fortuna e dai figli Orietta e Dario dopo due interventi chirurgici, e dopo aver appreso che non gli rimaneva che una settimana di vita, o poco più.

La sua vicenda ha avuto inizio nel giugno scorso, quando fu operato all'addome dove si era manifestato un rigonfiamento. Fu accertata la presenza di un edemocarcinoma gelatinoso, e la diagnosi fu confermata in laboratorio sui tessuti prelevati al paziente. Numerosi famosi clinici non seppero indicare possibilità di salvezza per lo sventurato Sallusto. Questi, l'8 luglio, era stato dimesso dalla clinica e sottoposto a somministrazioni intense di sedativi, perchè l'addome gli si era enormemente gonfiato. Effettuata una seconda estrazione di tessuti, la situazione era subito peggiorata sì che i sanitari davano al paziente non più di una settimana di vita.

A questo punto l'avv. Sallusto — come racconta nel suo esposto — si rivolse al Maccaferri e gli versò 130 mila lire, per ottenere il primo gruppo di 24 fiale. Subito dopo iniziò la cura: i dolori dell'infermo divennero tollerabili ed andarono via via scemando. In questi ultimi giorni, Erick Sallusto aveva cominciato a nutrirsi regolarmente, cosa che non faceva da lungo tempo. Nel suo esposto l'avv. Sallusto conclude rilevando che l'analisi generale del sangue e le sue funzioni epatiche, secondo i certificati medici, presentano un quadro di normalità, il che esclude che l'«Antiblast» abbia avuto effetti tossici secondari.

CRONACA DELLA CITTÀ

CELEBRATA L'ATTIVITA' BENEMERITA DELL'O. N. M. I.

Quarant'anni al servizio delle vite che sbocciano

Festosa cerimonia e distribuzione di premi per la Giornata della Madre e del Bambino

Tra le manifestazioni celebrative che ogni anno la nostra città annovera, la «Giornata della madre e del bambino» acquista particolare risonanza e significato; quest'anno, poi, la manifestazione ha avuto maggiore risalto, per la coincidenza con il quarantennale della Opera nazionale maternità e infanzia. E' un tratto di tempo lungo, oltremodo intenso, che ha messo in luce il contributo prezioso di cui l'ONMI è stata dispensatrice con i servizi resi alle madri, ai bambini, ai giovani nella loro adolescenza e prima formazione. Si è rivelata, soprattutto, un'organizzazione validissima nell'educazione popolare igienico-sanitaria di sua competenza, negli interventi di profilassi e prevenzione, nell'azione dell'assistenza sociale, mirando al sostegno della famiglia nell'ambito di una società moderna, sana fisicamente e moralmente.

La cerimonia di ieri mattina, nella Casa «Giacomo Matteotti» di via Paolo Veronese, ha avuto perciò il consenso unanime di autorità e di madri. Sono intervenuti, fra gli altri, il presidente della Provincia, Savona, assieme all'assessore Degano, il medico provinciale, Scerrino, il Viceprefetto Miceli per il Commissariato di Governo, l'ass. Benni per il Comune, il direttore dell'Ipami, i rappresentanti della Prefettura e del Provveditorato agli studi, e le direttrici dei collegi che hanno rapporti diretti con l'istituzione. Cerimonia ufficiale e festa insieme: diplomi e premi di riconoscimento sono stati consegnati a 17 «allevatrici», che si sostituiscono alle madri nella cura e nell'educazione dei bimbi, pacchi dono sono stati distribuiti a 130 mamme che con il loro esempio si sono rese particolarmente meritevoli.

La funzione della madre e dell'«allevatrice» è stata esaltata da don Dino Fragiacomo, durante la Messa celebrata nella Casa di via Veronese: ciò che esse fanno quotidianamente — ha detto — dev'essere il complemento fisico e morale per la buona riuscita dei bimbi d'oggi, dei quali la società domani avrà bisogno. E' sotto questo aspetto, anche, che s'inquadra il riconoscimento tributato al dott. Dean, attuale direttore sanitario incaricato dell'ONMI, e all'assistente sanitaria visitatrice, signora Rubelia Cappelletti: i diplomi di benemerenza e la medaglia d'argento testimoniano dell'attività svolta con abnegazione e passione. Un dono è stato offerto anche all'assistente sanitaria visitatrice, signora Airola, che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età, dopo aver dimostrato, in tante occasioni, le sue doti di cuore e di bontà.

La cerimonia di ieri è stata contraddistinta dall'eloquente relazione presentata dal commissario della federazione triestina dell'ONMI, Raffaello Corberi, il quale ha delineato a chiare linee la nascita, la vita e l'attività dell'Opera, sorta il 10 dicembre 1925: quaranta anni trascorsi tra eventi storici che avrebbero potuto fiaccare l'istituzione se non vi fosse stata una così alta finalità da difendere, alla quale si sono votate con abnegazione tutte quelle persone che nelle varie loro posizioni hanno servito la benemerita Opera. A Trieste la federazione venne insediata nel gennaio 1927 e diede l'avvio alla propria attività nel maggio, affrontando subito gli opportuni studi per risolvere i numerosi problemi che si prospettavano; il più assillante di tutti era rappresentato dall'assistenza alla prima infanzia, molto delicato sotto il profilo sanitario e anche sociale. Sorsero, poi, le Case della madre e del bambino, i consultori ostetrici e pediatrici ed i refettori materni.

Dopo aver ricordato l'opera infaticabile dei suoi predecessori, il cav. Corberi ha sentito il dovere di rivolgere al Commissario di Governo, Prefetto Mazza, un caloroso ringraziamento «per l'attenzione costante che egli accorda ai nostri problemi assistenziali e sanitari e che con grande sensibilità sostiene, continuando a concederci l'appoggio finanziario senza il quale la federazione dovrebbe restringere i propri servizi».

Sottolineato il contributo offerto dalla federazione alla vaccinazione antipolio (nei consultori sono stati vaccinati 1289 bambini fino ai 5 anni), il commissario Corberi ha ricordato la collaborazione che costantemente viene data al Tribunale dei minorenni e al giudice tutelare; inoltre, i rapporti con l'Amministrazione provinciale per l'assistenza ai minori e alle madri sono in questi tempi risultati di piena e confortevole efficacia. Al fine di non creare fratture, in particolare nell'assistenza ai minori che al quindicesimo anno di età cessano di beneficiare dell'aiuto della Provincia, si provvede perchè continuino ad averlo almeno per i casi ritenuti indispensabili, dall'Opera nazionale maternità e infanzia.

La vasta azione dell'ONMI — ha proseguito — è completata, oltre che dalle Case, pure dagli asili-nido. Si tende infatti al soddisfacimento delle necessità che si manifestano nel campo della maternità e dell'infanzia, consentendo mediante il ricovero diurno dei bambini dalla nascita ai tre anni d'età la risoluzione di alcuni assillanti problemi che affliggono le madri lavoratrici, in particolar modo, e qualche volta sollevando dal disagio l'intero gruppo familiare.

In proposito, il commissario ha rilevato la necessità di completare l'opera delle Case che ora adottano solamente l'orario diurno, e fare in modo che almeno un'istituzione a Trieste abbia carattere continuato e diuturno, dove il ricovero, la consegna, il ritiro e le prestazioni a favore dei minori fino ai tre anni non abbia soluzione di continuità. Ha annunciato pertanto che la federazione ha intenzione di organizzare quanto prima tale istituzione e renderà prossimamente noto nei particolari il progetto, chiedendo l'appoggio dell'ONMI nazionale e degli enti regionali e locali.

Il commissario Corberi ha concluso con l'illustrazione dei servizi resi dalla federazione nel primo semestre dell'anno, e per i quali è stata affrontata una spesa di 93 milioni di lire.

Posti a concorso nelle Soprintendenze

Due concorsi per esami e per titoli a posti nel ruolo della carriera del personale esecutivo delle Soprintendenze alle antichità e alle belle arti sono stati banditi dal Ministero della P. I. Il primo concorso riguarda a 28 posti di assistente in prova così suddivisi: 10 posti di assistente alle antichità; 18 posti di assistente ai monumenti. I posti eventualmente non ricoperti in una delle predette categorie potranno essere aggiunti a quelli fissati per l'altra.

Il secondo concorso riguarda a 27 posti di applicato aggiunto in prova.

I bandi sono stati pubblicati sulla G. U. del 29 e del 30 settembre. Le domande devono essere presentate entro il mese di novembre.

Riunione sindacale sui problemi degli ex P.C.

Nella sede della CCdL si è tenuta l'assemblea generale degli iscritti, per l'esame della situazione relativa al progetto di legge n. 669, sulla revisione dei coefficienti militari attribuiti al personale ex P.C. Il segretario De Luca e il componente il consiglio direttivo, Grandi, hanno illustrato il testo, che dovrebbe essere definitivo, della proposta di legge, e degli emendamenti che vi dovrebbero essere apportati, l'assemblea, quindi, ha dato unanime mandato al consiglio direttivo di non accettare soluzioni che possano privare il personale interessato degli aumenti periodici di stipendio finora maturati.

Nel corso dell'assemblea è stato espresso vivo rammarico per l'intendimento di riconoscere, ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio, il solo servizio prestato durante la amministrazione alleata e non quello svolto alle dirette dipendenze dell'amministrazione italiana, ossia dal 26 ottobre 1954 in poi. La riunione si è conclusa con l'intervento del vicesegretario Marcocci, sull'annoso problema delle competenze arretrate non ancora liquidate, e del consigliere Rotondaro, il quale ha illustrato il problema relativo alla liquidazione E.N.P.A.S., spettante al personale per il periodo di servizio di ruolo prestato dall'ottobre '54 al luglio '61.



(«Giornalfoto»)

Durante la celebrazione della Giornata della madre e del bambino: il Viceprefetto Miceli procede alla consegna dei premi

IN PERICOLO LA SOPRAVVIVENZA DI UN ENTE ASSISTENZIALE

Dopo aver aiutato tanta gente l'EAAS chiede di essere soccorso

Adempie da un quindicennio a una delicata missione sociale Più di settantamila casi sono in evidenza nei suoi schedari

Un appello alla cittadinanza, alle autorità e ai partiti è stato rivolto, nel corso di un'assemblea straordinaria, da parte del sindacato dipendenti dell'Ente ausiliario di assistenza sociale (EAAS) aderente all'UPDEL - Camera confederale del lavoro, affinchè «siano trovati tempestivamente i modi e gli strumenti che garantiscano il mantenimento dei servizi sociali svolti già da quindici anni dall'EAAS e con questi la continuità nell'impiego per tutto il personale interessato». La presa di posizione sindacale è scaturita dal provvedimento adottato dalla Giunta provinciale di non rinnovare, per ragioni di bilancio, la convenzione con l'EAAS per cui il necessario finanziamento dell'Ente non verrebbe più garantito dall'Amministrazione provinciale dopo il 31 dicembre prossimo. Il provvedimento interessa trentasette dipendenti e rischia di determinare una grave crisi dell'Ente e compromettere la possibilità di continuazione della sua necessaria attività sociale svolta a favore di tanta parte della cittadinanza e condotta in stretta collaborazione con tutti gli Enti pubblici ed assistenziali.

All'ordine del giorno della seduta del Consiglio provinciale che è convocato per questa sera, compare appunto la deliberazione per la disdetta della convenzione con l'EAAS, come d'altra parte compare anche una deliberazione sull'accensione di un mutuo di 80 milioni quale contributo per il funzionamento dell'Ente stesso. L'EAAS ha goduto da vari anni delle provvidenze finanziarie della Provincia, ma tale posizione era stata indicata come temporanea fin dal suo sorgere in quanto si era previsto con l'istituzione regionale di inserire l'Ente stesso in questo organismo più vasto e capace che ben potrebbe dedicare parte del suo impegno e del suo sforzo anche all'assistenza e a quegli Enti sociali che la perseguono. Oggi la situazione è tale che la Provincia non può continuare ad accollarsi dei contributi nè l'Ente ha potuto ancora ottenere rispondenza nell'ambito dell'Amministrazione regionale. In una parola l'EAAS rischia di trovarsi dopo quindici anni di positiva esistenza in un momento assolutamente carente di finanziamento e di rapporto diretto sotto questo profilo si da vedere in pericolo la sua stessa sopravvivenza.

L'EAAS è nato il 1.o ottobre 1950 quale Ente di diritto pubblico, non territoriale, locale per rispondere alle esigenze di natura umana e sociale derivanti dal superamento dei vecchi principi dell'assistenza-elemosina ai quali si è sostituita la concezione dell'intervento «obbligato» della società a riparazione e sollievo di ogni stato di necessità individuale e collettivo. Concepito come strumento tecnico al servizio degli enti per un razionale e coordinato sviluppo delle rispettive possibilità e al servizio dei cittadini per una conveniente interpretazione dei loro problemi personali, familiari sociali, si è imposto le finalità di mettere a disposizione degli organismi pubblici un servizio di rilevazione domiciliare per casi di assistenza, affidato a personale selezionato per attitudine e qualificato per preparazione tecnica; costituire un'anagrafe dell'assistenza che fornisse un'evidenza documentata e aggiornata degli stati di difficoltà di varia natura e delle forme di intervento riparatore esistenti o ancora necessarie; trarre dalla massa dei rilievi, indagini e notizie, elementi validi e sufficienti per l'impostazione di una politica assistenziale.

L'Ente opera attraverso un Centro di servizio sociale, un Consultatorio familiare e un Centro studi. L'attività del primo organismo si svolge attraverso una rete di settori, affidato ciascuno alle cure di una assistente sociale. La sua rete comprende 15 settori cittadini e 5 «fasce» periferiche. Oltre alla sede centrale in questo ambito operano dieci Condotte sociali per il Comune di Trieste e 4 sedi per i Comuni minori. Il Consultorio familiare interviene in problemi di natura particolare, non compresi nelle competenze di altre istituzioni e di gravità tale da poter alterare il tenore di vita di una famiglia.

Il Centro studi opera con funzioni di ricerca delle forme meglio atte al collegamento, alla integrazione e al perfezionamento delle attività esistenti; di studio con partecipazione a convegni e congressi; di coordinamento con riunioni periodiche di commissioni tecniche operanti nei vari campi della vita sociale (assistenza, lavoro, scuola, anziani, minori, alloggi, sanità).

Tutto il lavoro dell'Ente viene rapportato e si appoggia all'Anagrafe dell'assistenza che ha raggiunto un livello molto elevato, in quanto comprende circa 73 mila posizioni (economie familiari) con un complesso di circa 200 mila persone.

Assemblea sindacale degli assicuratori

Le organizzazioni sindacali degli assicuratori, riunite nel Comitato d'intesa nazionale lavoratori delle assicurazioni, si accingono a dare inizio alle trattative per il rinnovo dei contratti normativo ed economico della categoria. La prima riunione con l'Associazione delle imprese è fissata per il 18 p. v. a Rapallo.

Nella nostra città i sindacati hanno indetto un'assemblea generale dei lavoratori interessati che si terrà domani con inizio alle ore 19 nella sala dell'A. S. Edera (g. c.) in via delle Zudecche 1/c. Presenzieranno alla assemblea i rappresentanti nazionali della categoria Canzian e Poletti.

Le abilitate d'autunno all'Istituto «Carducci»

All'Istituto magistrale «Carducci», nella sessione autunnale, hanno conseguito l'abilitazione le seguenti alunne: Lucia Agnoletto, Flavia Bellanova, Marcella Ghersini, Iliana Goina, Loreta Grassi, Emanuela Lenhard, Rosy Prasselli, Maria Arcangela Saggese, Vilma Todero.

Chiamata d'imbarco: per stamane alle ore 10 turno «Generale» contratto nazionale, 1 elettricista.

A POCHI GIORNI DALL'INSEDIAMENTO AL COMUNE

Si dimette il presidente della consulta giovanile

Insediata venerdì scorso, la «Consulta giovanile» conosce già la sua prima crisi. Dei compiti di questo nuovo organismo s'è parlato in occasione della sua seduta inaugurale nell'aula del Consiglio comunale; vi sono rappresentati tutti i movimenti giovanili della città, senza distinzione di parte e, secondo le intenzioni dell'assessore municipale Sergio Gasparo, sostenitore assiduo dell'opportunità di istituire il «parlamentino», esso dovrebbe, per voce dei suoi componenti, tutti d'età inferiore ai 26 anni, fornire al Comune utili suggerimenti in tema di deliberazioni riguardanti la gioventù e i suoi problemi particolari. Appunto all'assessore Gasparo, il neoeletto Presidente della Consulta, Tarcisio Barbo, delle ACLI, ha fatto pervenire in data di ieri una lettera con la quale comunica la propria decisione di dimettersi.

Nel suo scritto, Tarcisio Barbo, annunciando di rimettere all'assemblea il proprio mandato, afferma di rilevare che il Presidente, per poter operare in modo adeguato «debba trovare nei rappresentanti delle varie organizzazioni giovanili (che attualmente sono 42) la più vasta adesione possibile, in modo da sfuggire a ogni rigida qualificazione di parte e da poter invece non solo interpretare, ma anche contare sulla collaborazione di tutti». Egli soggiunge che con la sua elezione «purtroppo questo non è avvenuto, perchè i rappresentanti delle associazioni giovanili si sono praticamente divisi in due», riversando sul suo nome soltanto la metà più uno dei suffragi.

Dopo aver rilevato che questa è una «premessa poco positiva per i lavori della consulta giovanile» il presidente dimissionario, dopo aver accennato all'inopportunità di una «politicizzazione» e polemizzato con i comunisti, conclude «non mi sento di essere un presidente di parte' nè — come rappresentante di un movimento di lavoratori cristiani — di una parte nella quale l'estrema sinistra, fondatamente o no, vuole farsi considerare componente essenziale». E formula infine l'auspicio che «si possa trovare una soluzione di presidenza che trovi consensi così ampi, da escludere ogni ristretta e faziosa caratterizzazione».

La Sezione Pegno della cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta dalle 9 alle 12, domani pegni preziosi, oggi mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 30 novembre se a scadenza sei mesi e 15 aprile 1965 se a scadenza tre mesi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Firmino. - Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 17.27. La luna nasce alle 16.08 e tramonta domani alle 6.53.

Ieri: temperatura massima 17; minima 12.8; pressione mb. 1015 in aumento; umidità 48 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; temperatura del mare 20.6.

Maree — OGGI: alta alle 9.24, cm. 56 e alle 21.54, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.54, cm. 53 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.42, cm. 35 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

NELLA SCUOLA PER OPERAI EDILI

PROGREDISCE LA FORMAZIONE DI MAESTRANZE QUALIFICATE

A chiusura del suo terzo anno di attività la Scuola di qualificazione per operai edili ha consegnato ieri, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala convegni della Camera di Commercio, diplomi e premi a 96 allievi operai che hanno frequentato i corsi professionali dell'anno scolastico 1964-1965. Prima della consegna degli attestati e dei riconoscimenti il presidente della Scuola ing. Nicolò Ferrantelli ha svolto la relazione sui corsi professionali costituiti nel triennio dicembre 1962 e settembre 1962. La Scuola — ha rilevato il presidente — ebbe inizio il 10 dicembre del 1962 con la costituzione dei corsi per muratori per giovani manovali e apprendisti e per operai qualificati e specializzati, nonchè del corso carpentieri e ferrarioli a carattere misto. Il corpo insegnante era formato da quattro componenti. L'anno scolastico appena conclusosi si è basato su due corsi per capi cantieri, due per muratori, uno per carpentieri, uno per ferraioli, uno per gruisti, uno complementare di primo grado per apprendisti muratori e uno analogo per muratori-ferraioli.

Il numero degli iscritti è salito a 171 unità (contro i 73 del primo anno scolastico) di cui 89 hanno sostenuto l'esame. Il corpo insegnante si è raddoppiato nel numero. Agli esami sono stati dichiarati idonei 84 allievi. Le prospettive per il nuovo anno scolastico che avrà inizio il 15 ottobre — ha concluso l'ing. Ferrantelli — sono ottimistiche, sia per numero dei corsi in programma sia per il numero degli allievi operai.

Si può senz'altro affermare che l'obiettivo fissato sin dalla costituzione della Scuola e cioè l'assunzione dell'istruzione professionale nell'intero settore edile attraverso tutta la gamma delle qualifiche, è stato raggiunto con l'anno scolastico 1965-66. Difatti tutti i corsi complementari per apprendisti dell'edilizia sono stati affidati alla nostra Scuola, e contemporaneamente il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di estendere la formazione dei capi ad un terzo corso di perfezionamento che darà la possibilità a coloro che attualmente o in un prossimo domani hanno o avranno la responsabilità nei cantieri, di prepararsi adeguatamente.

Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto, il Presidente della Provincia Savona, l'assessore comunale Lonza. Il dott. Savona e il prof. Lonza hanno avuto brevi espressioni di saluto ed augurio agli allievi ed hanno augurato sempre maggiori progressi alla scuola che opera tanto fattivamente nnel necessario campo della qualificazione operaia.

SI INAUGURA ALL'ATENEO UN ALTRO CONVEGNO DI ESPERTI

La strada è in prima linea fra i problemi assicurativi

Annunciato l'intervento del Sottosegretario all'Industria Prendono parte ai lavori alti esponenti della Magistratura

Il Sottosegretario all'Industria e Commercio, sen. Oliva, rappresenterà oggi il Governo all'inaugurazione del VII Convegno per la trattazione di temi assicurativi, in programma alle ore 10 nell'aula magna dell'Università degli studi.

Oggi e domani, pertanto, Trieste ospiterà un'altra assise di rilevante interesse e di notevole importanza nel campo assicurativo, dopo il successo dei giorni scorsi del «Colloquio giuridico internazionale», che ha posto la nostra città all'attenzione dei maggiori esponenti del ramo. Le due manifestazioni — che sono giudicate su un piano di risonanza internazionale — vengono a premiare gli sforzi intrapresi per far cadere la scelta dei due incontri su Trieste, e costituiscono un implicito riconoscimento per tutto ciò che la città può vantare nel settore delle assicurazioni.

Il convegno odierno vedrà riuniti a Trieste 750 congressisti, provenienti da ogni parte d'Italia, fra i quali numerose alte personalità della Magistratura: i presidenti delle prime sezioni della Corte di Cassazione, i presidenti delle Corti d'Appello e del Tribunale, i giudici della Corte Costituzionale on. Angelino, il dott. Verzì ed i parlamentari on.li Anderlini e Rocchetti. I lavori saranno presieduti da un'eminente figura di magistrato, S. E. prof. Mario Duni, presidente di sezione della Corte di Cassazione.

La seduta inaugurale prevede, dopo gli indirizzi di saluto, la prolusione del prof. Guido Maria Baldi sul tema: «Orientamenti tradizionali e nuove concezioni del diritto al risarcimento delle vittime della strada». I lavori riprenderanno al pomeriggio, alle 15, con la relazione su «La anormalità del rischio nelle assicurazioni di responsabilità civile», autore il dott. Vinicio Geri, consigliere alla Corte di Cassazione. In serata, alle 19 nei saloni del Savoia Excelsior, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici offrirà un cocktail.

Alle 9.30 di domani è prevista la relazione sul tema «L'assicurazione delle responsabilità da esercizio di impresa», oratore l'avv. Eugenio Bonvicini, seguita dalle discussioni, che riprenderanno alle ore 15. Al termine, avverrà la chiusura dei lavori del Convegno.

Per le signore che accompagnano i congressisti è stato delineato un vasto programma, che comprende oggi la visita in pullman della città, offerta dall'Azienda di soggiorno e turismo; domani, nella mattinata, le signore parteciperanno a un'escursione ad Aquileia, offerta dall'Ente provinciale del turismo.

Si ferisce a Montebello rovesciandosi col sulky

Attimi di «suspense» sono stati vissuti ieri pomeriggio a Montebello, quando un guidatore si è rovesciato con il «sulky» rimanendo ferito sulla pista.

L'incidente è avvenuto verso le 16 durante la quarta corsa «premio delle Colline». Il guidatore Amerigo Mazzucchin, di 36 anni, abitante in via Ghirlandaio 18-1 stava conducendo verso il traguardo il morello «Arfi», di tre anni, seguendo a ruota «Nar Luigia». A un tratto la cavalla ha «rotto» e il Mazzucchin non è riuscito ad evitare la collisione. Per l'urto contro il «sulky» che lo precedeva, il guidatore è stato proiettato in aria e, dopo un pauroso volo è stramazzato sulla pista. Per fortuna nessun cavallo lo ha urtato. Lo sfortunato «driver» è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale maggiore con un automezzo privato. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacera transfossa al labbro inferiore (sono necessari alcuni punti di sutura), la lussazione dell'incisivo destro e contusioni escoriate alla regione orbitaria e zigomatica sinistra. E' stato accolto nella divisione stomatologica con la prognosi di una decina di giorni.

Corso di aggiornamento all'Istituto Nautico

L'Istituto tecnico nautico statale di Trieste, comunica che martedì 12 alle ore 16, avrà inizio il corso di aggiornamento per capitani e macchinisti navali.

Per iscriversi al corso e per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, piazza Hortis 1, dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 19 (telefono 24705).

Intossicato dai funghi

I funghi continuano a destare preoccupazioni. Un'altra persona è stata ricoverata ieri all'ospedale maggiore per intossicazione alimentare. Il marittimo Bruno Chervatin, di 25 anni, abitante in via Concordia 6 è stato accolto nella seconda divisione medica dopo aver mangiato funghi a casa di una sua zia. La prognosi è di dieci giorni.

Sul predellino di un autobus della linea «29» è scivolata ieri a mezzogiorno la signora Beatrice Coen ved. Levi, di 70 anni, abitante in Corso Italia 24. L'incidente è avvenuto in piazza Goldoni, mentre la passeggera stava scendendo dal pubblico veicolo. Trasportata con la CRI all'ospedale, è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in cinque giorni; ha riportato una ferita lacera all'orecchio sinistro.

MECCANISMO DELLA TRUFFA SCOPERTA A MILANO

Spacciavano come italiana la stoffa d'oltre cortina

Operazioni doganali regolari nel nostro Punto franco falsi invece i certificati d'origine per l'esportazione

La notizia della colossale truffa per miliardi di lire scoperta dalla Guardia di Finanza di Milano, ha suscitato notevole impressione nella nostra città che — sebbene marginalmente — è coinvolta nel vasto traffico. Infatti le tonnellate di tessuto scadente fabbricato oltre cortina, e quindi spacciato come prodotto italiano nei Paesi del MEC, passavano attraverso Trieste.

Gli agenti del Nucleo regionale della Guardia di Finanza di Milano, agli ordini del colonnello Veca, hanno accertato che il tessuto, prima di giungere in Italia, passava per la Jugoslavia e quindi, attraverso il valico di Poggioreale-Campagna giungeva a Trieste e veniva avviato in un magazzino del Punto franco. Da informazioni che abbiamo assunto negli ambienti delle dogane è risultato che tutti i tessuti, a Trieste, sono stati regolarmente sdoganati e, come si dice, «nazionalizzati». La merce aveva così libero transito in ogni parte della Repubblica. La truffa veniva perciò effettuata dopo. Per poter esportare il tessuto straniero con etichetta italiana, bisognava che esso fosse provvisto di un certificato di origine che stabilisse senza ombra di dubbio il luogo di fabbricazione. E la stoffa importata non aveva queste caratteristiche; infatti benchè ormai nazionalizzata risultava sempre fabbricata oltre cortina. Da qui la necessità dei truffatori di falsificare i certificati di origine. Secondo quanto ha accertato l'inchiesta della Guardia di Finanza, sarebbero stati falsificati con la complicità di duecento ditte oltre mezzo milione di certificati che venivano ottenuti dalle Camere di commercio, naturalmente del tutto estranee alla vicenda.

I tessuti, di scadente qualità, divenivano così «italiani» e come tali, nei Paesi del MEC, potevano godere delle riduzioni dei dazi doganali piuttosto sensibili e che possono arrivare sino al quaranta per cento. I truffatori avevano dunque trovato il modo di servirsi di quelle riduzioni per vendere più facilmente la merce.

Il principale responsabile della truffa, il ragionier Aldo Vespignani, di 57 anni, residente a Milano, si trova a San Vittore sotto l'imputazione di associazione per delinquere, falso continuato e attentato contro l'economia dello Stato.

Un primo rapporto sulla colossale truffa è stato inviato al Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, dott. Armani, il quale ha già iniziato l'istruttoria. Intanto l'inchiesta della tributaria continua ancora a Milano e in altre città per l'accertamento di tutte le responsabilità.

Chiarimento sul ritiro della patente di guida

Un chiarimento riguardante il ritiro della patente di guida viene sollecitato da uno degli automobilisti compresi nell'elenco diramato dalla Prefettura e nei confronti dei quali il provvedimento è stato preso durante lo scorso mese di settembre.

Riferendosi a quanto da noi pubblicato il giorno 7 u. s. sotto il titolo «Patenti di guida sospese e revocate», il signor Ireneo Bordon scrive che in quella notizia «si diceva che la sospensione della patente di guida era stata disposta durante lo scorso mese di settembre nei confronti di undici automobilisti «responsabili di incidenti mortali», tra i quali il sottoscritto. L'epiteto di responsabile di incidente mortale — desidera chiarire il signor Bordon — è del tutto arbitrario ed offensivo in quanto nell'incidente mortale in cui sono implicato deve ancora pronunciarsi la Magistratura in primo grado, anzi devo essere ancora rinviato al giudizio. Il provvedimento del ritiro preventivo della patente attuato dal Prefetto in caso di investimento mortale, è un provvedimento vincolato determinato esclusivamente dal nesso di casualità materiale tra l'azione e l'evento senza alcuna indagine sulla colpa».

«La responsabilità ovvero lo obbligo di rispondere per colpa di un determinato fatto viene stabilita soltanto dalla giustizia. La Prefettura non anticipa nessun giudizio con il suo provvedimento nè tanto meno sono autorizzati a farlo i giornali».

Rito in memoria di Guglielmo Liposs

Tre anni or sono, il 4 otto 1962, veniva a mancare ai dopo mesi d grave inferm sopportata con eccezionale za d'animo e cristiana rasse zione, il comm. Guglielmo possi, un figlio benemerito Trieste specie per le delicate importanti mansioni di na sociale ed assistenziale ass con rara competenza, sensi tà d'animo e giovanile ener Tali doti vennero particolarm te apprezzate nell'ambito l'Ente comunale di assiste di Trieste, dove l'Estinto fu ma consigliere dal 1964 e senza interruzioni, presid dall'aprile 1959 al momento la dipartita.

Una Messa in suffragio di glielmo Liposssi verrà offic domani sera alle ore 19, la Cappella della Pia Casa via G. Pascoli 31.

Eletto al congresso CG il direttivo regionale

Si è concluso ieri il pri congresso regionale della CG apertosi sabato nella nostra tà, e che ha visto succede numerosi oratori, impegnati l'analisi di vari problemi di tegoria. Il saluto al congr è stato portato dal sig. Po presidente della organizza sindacale della Slovenia. Al mine dei lavori è stato el il nuovo comitato direttivo gionale della CGIL, comp da 21 membri; al diretti stato dato mandato, sulla della relazione degli interv ti, di elaborare il docum conclusivo del congresso. stato infine approvato un ap lo ai lavoratori per lo svilu rivendicativo delle vertenze trattuali aperte. Sui 21 com nenti il comitato direttivo, comprende i più noti sind listi del PCI, sei appartengo ai PSI.



Festa d'autunno





Musica in piazza e grappoli d'uva invitanti dai chioschi di vendita. In questa cornice si è celebrata ieri la Festa dell'Uva, una festa che si svolge puntualmente nei primi giorni d'autunno e porta il sapore della campagna fin nel cuore della città.

Di tutti i frutti soltanto l'uva è riuscita a meritarsi una festa tutta per sè. Di tutti i frutti, infatti, è l'unico a significare con precisione il passaggio di una stagione. La vendemmia colora con i grappoli e profuma con il mosto l'autunno. Dall'uva nasce il vino e un altro rito si compie nel segno di questa metamorfosi.

C'è quindi un motivo per celebrare questo generoso dono della terra. Vari slogan campeggiavano ieri sui quattro chioschi innalzati nel centro cittadino, da piazza Unità a piazza Goldoni, da piazza Garibaldi al viale XX Settembre. In ogni acino — si è anche detto — è racchiuso un raggio di sole. Maturato al sole della estate il grappolo dorato si presenta a noi in questa stagione dai colori tenui recandoci l'ultimo dono dell'estate.

Festa dell'Uva e Festa d'Autunno. La banda degli allievi del Ricreatorio comunale «E. Toti» con la collaborazione degli allievi del Ricreatorio «E. Gentilli» e sotto la guida del maestro Galliano Buttignoni hanno sottolineato con un pubblico concerto in piazza della Unità e a Muggia la giornata di festa con un programma nutrito. Lucidi ottoni e grappoli al sole in una giornata ventosa e limpidissima.

(Servizio di «Giornalfoto»)



Proposte del PSDI sul traffico di frontiera

La segreteria regionale del PSDI ha esaminato gli scorsi giorni il problema del traffico di frontiera, in relazione alla riunione dei presidenti della commissione italo-jugoslava.

In particolare è stato nuovamente caldeggiato, in armonia con i passi compiuti dal partito in sede parlamentare dallo on. Zucalli, che il valico di S. Bartolomeo presso Muggia sia elevato a posto di transito internazionale e sia aperto al traffico turistico il valico di Uccea, in provincia di Udine. Sull'argomento il segretario regionale Giorgio Cesare ha avuto gli scorsi giorni un incontro con l'avv. Guido Gerin, che regge l'ufficio di segreteria delle Commissioni miste italo-jugoslave.

Riappalto a Venezia dei trasporti postali

La Direzione provinciale delle Poste informa che quanto prima verrà indetta a Venezia una licitazione privata per il riappalto del servizio trasporti postali urbani, che prevede lo impiego di nove motoscafi.

Gli interessati, per le informazioni del caso, possono rivolgersi al Reparto III della Direzione P.T. di piazza Vittorio Veneto.

Dalla piazza Garibaldi è scomparso l'altra sera il ciclomotore «Scugnizzo» di 48 cc. di cilindrata di proprietà del meccanico Walter Orazi.

A PARTIRE DAL PROSSIMO GIOVEDÌ

Riprendono i corsi dell'Università Popolare

La scuola di lingue estere al centro dell'attività

L'Ente Università Popolare di Trieste conferma che la ripresa dell'attività d'insegnamento nelle scuole del centro avrà luogo a partire da giovedì 14 ottobre. Fino a quella data, pertanto, presso la Segreteria dell'Ente stesso, in via del Coroneo 17 (tel. 35435), si riceveranno le iscrizioni a quei Corsi di istruzione presso i quali risultino ancora posti disponibili.

Ecco, in breve, il piano degli studi di quest'anno:

Scuola centrale di lingue estere: consapevole dell'importanza che, specialmente nella nostra Regione, riveste la conoscenza delle lingue estere e consapevole delle prospettive di lavoro e di guadagno che tale conoscenza comporta, la Università popolare di Trieste ha predisposto quest'anno un sensibile sviluppo dei corsi di lingua tedesca, di lingua inglese e di lingua francese, conferendo maggiore importanza anche ad utilissimi corsi di spagnolo. L'insegnamento sarà affidato esclusivamente a docenti altamente qualificati, sotto l'esperta direzione dell'illustre prof. Guido Devescovi, libero docente di lingua e letteratura tedesca presso l'Università degli Studi di Trieste. Alla serietà dell'Istituto promotore si aggiunse, quindi, la garanzia di nomi illustri per cultura e capacità didattiche, talchè le lezioni si avvantaggeranno di un metodo agile, moderno ed efficace che consentirà l'apprendimento gradevole e veramente corretto della lingua viva, scritta e parlata. Com'è noto, i corsi di lingue estere della Università Popolare di Trieste si terranno, anche quest'anno, nella Sede della Scuola media statale «S. Benco» di via Mazzini 25, e si articoleranno in corsi di diversa gradazione, in corsi speciali di conversazione in lingua estera ed in corsi di lingua estera per bambini dagli 8 ai 14 anni.

Stenografia: con i medesimi intendimenti di procurare ai frequentatori la possibilità di ottime prospettive per l'avvenire, saranno riaperte da questo anno anche i corsi di stenografia, suddivisi in tre gradi, in modo da portare gli interessati alla massima perfezione possibile, sotto la guida di ottimi insegnanti.

Corsi di preparazione artistica: ugualmente a quelli sopra indicati, riprenderanno con il 14 di ottobre i tradizionali corsi che l'Ente promuove nel campo della preparazione artistica: essi sono due corsi di storia dell'arte, tenuti dal prof. Silvio Rutteri e la scuola libera dell'acquaforte diretta dalla signora Mirella Schott-Sbisà. A questi può essere aggiunto il corso di archeologia preistorica, teorico pratico, di Dante Cannarella.

Corsi di artigianato femminile: in questo campo di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, sarà aperto quest'anno un moderno corso di taglio e di cucito. Per le iscrizioni e per maggiori informazioni (contenute anche nei due opuscoli in distribuzione gratuita), gli interessati sono invitati a rivolgersi, alla predetta sede in via del Coroneo n. 17, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Corsi di preparazione per insegnanti di francese

La segreteria del Sindacato scuola media informa che ha istituito corsi per corrispondenza di preparazione all'abilitazione all'insegnamento della lingua e della letteratura francese e ai concorsi a cattedra.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi, dalle 18.30 alle 20 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì agli uffici del S.N.M. in via Duca d'Aosta n. 12, II piano.

Guglielmo Stracca alla Galleria Rossoni

Stasera alle 18, alla Galleria Rossoni verrà inaugurata la mostra personale del pittore concittadino Guglielmo Stracca, con opere tutte di recente produzione. La mostra rimarrà aperta dall'11 al 20 ottobre dalle 10-13 e 16-20.

Due giovani jugoslavi, rispettivamente di 19 e 26 anni, si sono presentati ieri alla Polizia di Monfalcone, chiedendo asilo politico. I due, che erano entrati clandestinamente nel nostro territorio durante le prime ore del mattino nei pressi di Opicina, saranno accompagnati al campo profughi di San Sabba.

Incarichi e borse di studio per docenti in America

Scadranno il 15 di questo mese i termini per presentare le domande di partecipazione al concorso per incarichi d'insegnamento presso istituti di istruzione superiore negli Stati Uniti per l'anno accademico 1966-'67, abbinati a borse di viaggio.

Il concorso, bandito dalla Commissione per gli Scambi culturali con l'Italia, è riservato a professori universitari ordinari e straordinari, a professori universitari incaricati, aiuti ed assistenti in possesso di libera docenza e ad aiuti ed assistenti universitari anche non in possesso di libera docenza, che abbiano una esperienza didattica di almeno tre anni (anche in qualità di volontari).

Gli incarichi avranno la durata di un anno accademico (settembre-giugno) o di un semestre accademico (settembre-gennaio o gennaio-giugno); per la loro assegnazione è requisito fondamentale un'ottima conoscenza dell'inglese scritto e parlato.

Le domande da redigersi su appositi moduli, vanno inviate alla Commissione per gli Scambi culturali con l'Italia (via Barberini 86, Roma). Per il ritiro dei moduli e per ogni altra informazione, gli interessati possono rivolgersi agli uffici del Consolato Americano, via Galatti 1, Trieste.

IERI POMERIGGIO A MONTEBELLO

Troppa realtà nell'autoscontro

Gravemente ferito un addetto del Luna Park travolto da una delle vetturette in corsa

Di un singolare investimento è rimasto vittima al «Luna Park» l'operaio Vittorio Fogolin, di 37 anni, alloggiato in un carrozzone parcheggiato in piazzale Ippodromo, dove da qualche giorno ha piantato le tende il parco dei divertimenti «Ermes Casagrande». Il Fogolin appartiene alla troupe, ed oltre a fare il meccanico e lo allestitore del complesso, ritira i gettoni nel padiglione degli auto-scontri. Appena iniziato il giro egli, assieme ad un altro collega, balza con molta agilità sulle vetturette in movimento per ritirare le «fiches» valide per una corsa.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 16, mentre egli si trovata in piedi sul bordo di uno dei veicoli. Una vetturetta gli è piombata addosso e lo ha investito gettandolo sulla pista gravemente ferito. Immediatamente è stata tolta la corrente alle macchine ed interrotta la corsa. Alcuni compagni di lavoro del Fogolin sono accorsi in suo aiuto e lo hanno adagiato subito in una autovettura privata trasportandolo all'Ospedale maggiore.

All'astanteria il medico di turno ha riscontrato all'operaio la frattura del malleolo esterno destro e contusioni escoriate alla regione pretibiale destra. Dopo una medicazione provvisoria il Fogolin è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di tre settimane circa.

Giuliani nei programmi di Radio Trieste

Programmi con i quali vengono valorizzate opere musicali e letterarie di concittadini e conterranei sono stati predisposti da Radio Trieste.

Mercoledì 13 andrà in onda alle 13.40 il primo atto della opera «Wallenstein» del triestino Mario Zafred; gli altri due atti saranno trasmessi nei mercoledì 20 e 27 ottobre. Come si ricorderà il «Wallenstein» è stato rappresentato con successo a Roma durante la scorsa stagione musicale, suscitando una ampia risonanza negli ambienti della critica.

Sempre nell'ambito dei suoi programmi autonomi, Radio Trieste continuerà la trasmissione del ciclo «La villotta in Istria e in Dalmazia», curato da Giuseppe Radole, che sabato prossimo giungerà alla terza puntata; le seguenti verranno irradiate ogni sabato con inizio alle 13.15. Vi collaboreranno: il soprano Nadia Pertot, il tenore Sante Rosolen, il chitarrista Bruno Tonazzi e il flautista Bruno Dapretto, oltre ad alcuni complessi corali della regione.

Nel consueto appuntamento settimanale con i narratori della regione saranno presenti Oliviero Honoré Bianchi e Franco Vegliani. Di Oliviero Honoré Bianchi, Radio Trieste ha già fatto conoscere in anteprima alcune pagine dal capitolo «Tre Sante Marie», tratto dal romanzo che lo scrittore ha in preparazione. Di Oliviero Honoré Bianchi saranno prossimamente letti altri tre racconti inediti di ambiente triestino. Anche di Franco Vegliani, autore tra l'altro del romanzo «La frontiera» di cui è in preparazione un adattamento radiofonico a cura di Giorgio Bergamini, Radio Trieste presenta due racconti inediti, il primo dei quali è stato trasmesso il 2 ottobre, mentre il secondo andrà in onda sabato 30 ottobre.

Convocata l'assemblea dell'Italo-Americana

I soci dell'Associazione italo-americana sono invitati a partecipare all'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione che si terrà mercoledì 27 alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione nella sede del Centro culturale di via Galatti n. 1.

Nel corso della riunione verrà discusso ed approvato il bilancio consuntivo col rendiconto di gestione e la relazione morale del Comitato esecutivo relativi al decorso anno sociale, nonchè la relazione dei revisori dei conti. Si procederà quindi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Negli uffici della Squadra mobile si è presentato ieri l'altro il bracciante Luciano Danieli, di 39 anni, abitante in via Baiardi 34, il quale ha denunciato che ignoti ladri si sono impossessati della sua Vespa, targata TS 30225, che egli aveva lasciato in sosta in via Maiolica. Lamenta un danno di circa 80 mila lire. Sono in corso indagini.

NON C'ENTRAVA CON LE LEGGI PER LE ELEZIONI

Turbarono un comizio che non era elettorale

Assolti in Appello i tre giovani prima condannati

Turbare un comizio sindacale, sia pure in periodo di campagna elettorale, non costituisce violazione delle leggi per le elezioni. Questa la deduzione che si può trarre dalla sentenza pronunciata dal Tribunale penale in sede di appello dalla Pretura nei confronti di tre giovani già imputati di avere turbato un comizio elettorale del MSI al Supercinema, il 1.o maggio 1964.

Bruno Visaggio, 26 anni, via Catalani 8, Luciano Musuruana, 21 anni, via De Amicis 21 e Aldo Bencich, 22 anni, via Leoncavallo 1, erano stati riconosciuti colpevoli il 27 novembre dello scorso anno e condannati a 2 mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda, oltre alle spese. L'imputazione però era stata mutata, e la violazione si era riferita non più alle legge per le elezioni ma agli articoli 20 e 24 del T. U., per essersi opposti all'ordine di scioglimento.

Il mattino del 1.o maggio '64 c'era un comizio dell'on. Roberti, presidente della CISNAL, sindacato di destra, al Supercinema. Un gruppo di giovani era passato all'esterno, a bordo di scooter con bandiere rosse issate su aste di legno. In breve c'era stato uno scambio di ingiurie fra coloro che stazionavano nell'atrio del cinema, dove gli altoparlanti diffondevano il discorso pronunziato all'interno, e i motorizzati. Era scoppiato un tafferuglio, lo stesso commissario capo di P. S. dott. Ferrisi era rimasto ferito, colpito con un pugno da uno sconosciuto. Finito il comizio, da via Timeus erano giunti altri provocatori, c'era stato un nuovo scontro, con altri feriti anche fra la Polizia. Fra i fermati, i tre giovani già nominati, a carico dei quali era stata formulata la denunzia di disturbo di un comizio elettorale.

Già in Pretura era stato precisato che quello era un comizio sindacale, per caso ricadente in periodo elettorale. Da qui la modifica dell'imputazione, ma la condanna non era mancata.

Su appello dei tre imputati il processo è stato rifatto in Tribunale. Non c'è stata disobbedienza all'ordine di scioglimento, hanno sostenuto i difensori, e quindi mancano gli estremi del reato; l'addebito mosso agli imputati non è stato contestato, non è stato compiuto un reato. Quindi si impone la assoluzione piena. A loro detta non sarebbe stato nemmeno impartito l'ordine di scioglimento, per cui gli imputati andavano assolti con formula piena, per non avere commesso il fatto. Il P. M. aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado, ma il Tribunale ha mandato assolti i tre imputati.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: S. Moretti: Questo è l'anno delle Alpi; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di C. Saint-Saëns; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Musica leggera in Europa; 18.45: Come, quando e perchè cantiamo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto di musica operistica; 22.10: Canzoni popolari italiane; 22.30: L'Approdo. Settimanale radiofonico di lettere ed arti; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Ascanio», romanzo di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Milano canta. Ritratto musicale di una città; 21: Un microsolco per voi. Pianoforte, di Peter Nero; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate del Settecento; 11.30: Sinfonie di A. Dvorak; 12.10: Piccoli complessi; 12.35: Musiche di A. Scriabin; 12.55: Un'ora con L. van Beethoven; 13.55: «Il giocatore», di S. Prokofiev; 16: Recital del violinista W. Schneiderhan; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di R. Strauss.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Monteverdi; 19: I problemi del terzo mondo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Giovanni Marco Rutini, musico fiorentino del XVIII sec., a cura di R. Aldo Rocchi; 22: Celebrazioni dantesche: Dante in Spagna; 22.30: Musiche di L. Janacek; 22.45: «Pari», di L. Pirandello.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Canzoni repertorio '65; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Saggio di studio del Civico Liceo Musicale «J. Tomadini» di Udine; 14.10: «Il Circolo Triestino del Jazz presenta...»; 14.35: Franco Russo al pianoforte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con H. Berlioz; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da A. Pedrotti; 13.40 (22.40): Musica da camera; 14.15 (23.15): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): L'appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Mina; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Voci nuove per la canzone. IX concorso nazionale. Spettacolo musicale; 22.15: I dibattiti del Telegiornale: La riforma ospedaliera - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Da quando te ne andasti», film.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Venerdì e sabato alle ore 21, domenica alle ore 16, tre rappresentazioni straordinarie del Complesso di danze di Stato dell'URSS «Beriozka».

AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Mercoledì alle ore 21 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal m.o Kurt-Heinz Stolze, violinista Georg Edger. Musiche di Schubert, Mendelssohn, Strawinsky e Smetana.

LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Oggi riposo.

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: «Agente 3S3 passaporto per l'inferno», con George Ardisson, Barbara Simons. Un film avvincentissimo in technicolor cinemascope.

EXCELSIOR. 16. «Castelli di sabbia» in cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, la coppia del secolo, in un film appassionante. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16. «Il compagno Don Camillo». Ritornano due personaggi indimenticabili, Fernandel e Gino Cervi, nel più divertente film della storia del cinema.

GRATTACIELO. 16. «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, S. Fantoni.

NAZIONALE. 16. «7 uomini d'oro», in technicolor. Il colpo più perfetto della storia del crimine, con Rosanna Podestà, Philippe Leroy.

ALABARDA. 16. «OSS-77 operazione Fior di Loto». I servizi segreti di spionaggio OSS-77 fanno giungere al mondo l'inquietante grido d'allarme, per la minaccia della Cina rossa. Technicolor con Dominique Boschero e Robert Kent.

AURORA. 16.30 (ult. 21.45). «Sierra Charriba». Eccezionale cinemascope in technicolor Columbia con Carlton Heston.

CAPITOL. 15.30. «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear con Virna Lisi e Jack Lemmon.

CRISTALLO. 16.30. Dopo «In ginocchio da te» e «Non son degno di te», ritorna Gianni Morandi in «Altissima pressione». Tante belle ragazze e bellissime canzoni. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Burt Lancaster, interprete d'eccezione, nel technicolor Warner: «Il corsaro dell'Isola verde». La più ardimentosa avventura degli ultimi filibustieri dei Caraibi, con Eva Bartok.

GARIBALDI. 16.30. «I Comanceros», in technicolor, con John Wayne, Stuart Withman, Ina Bolin e Lee Marvin.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. «Piano, piano, dolce Carlotta». Capolavoro Fox di straordinaria potenza drammatica con Joseph Cotten, Bette Davis e Olivia de Havilland. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16. «Non si può continuare ad uccidere», con Glenn Ford, William Holden, Ellen Drew. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16. «Requiem per un pistolero», con Rod Cameron, Stephen McNally. Spettacolare western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Spencer Tracy, Milton Berle, Etel Mermon, Mickey Rooney. Un trionfo della comicità.

ABBAZIA. 16: «I tre spietati». Un magnifico western in technicolor con Richard Harrison e Gloria Milland.

ALCIONE (San Vito). 16. «Il Cardinale», il capolavoro di Otto Preminger, cinemascope technicolor con Tom Tryon, Romy Schneider, Raf Vallone. Ultima 21.45.

ALDEBARAN. 16.30. «Terra lontana». Un'avvincente avventura che ha per sfondo l'incomparabile paesaggio del Canada subartico. Technicolor con James Stewart e Ruth Roman.

ARISTON. 16. «Rio Conchos». L'ultimo dei più classici western presentato dalla Fox in cinemascope technicolor. Grande spettacolo con R. Boone, S. Whitman, T. Franciosa, I. Brown, E' O'Brien. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30. «55 giorni a Pechino». Grandioso spettacolare in technicolor con C. Heston, A. Gardner e D. Niven.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Il massacro del Gran Canyon».

IDEALE. 16.30. A grande richiesta Franchi e Ingrassia in un capolavoro di comicità: «Soldati e caporali», con Vittorio Congia, Gioia Ferrari, Toni Renis. Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «I quattro moschettieri».

NOVO CINE. 15.45. «La mummia». Avvincente capolavoro in technicolor, con Cristopher Lee e Yvonne Furneaux.

MARCONI. 16. «Angelica». Technicolor di grande successo, con Michele Mercier e Robert Hossein. Ultimo giorno.

RADIO. 16. «L'incredibile spia». Sensazionale technicolor ricco di suspence con Huge Marlowe, Murray Hamilton e Yoyce Taylor.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Mariti a congresso».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17. «Le armi della vendetta», a colori.



SPETTACOLI

Balletti russi al Verdi

Sarà ospite del Teatro Verdi nelle giornate di venerdì, sabato e domenica prossimi il famoso complesso di danze di Stato dell'URSS noto col nome di «Beriozka».

Fondato e diretto dalla coreografa Nadiejda Nadiejdina, il complesso sovietico ha rapidamente conosciuto la più grande popolarità in ogni Paese per la perfezione delle esecuzioni, la originalità espressiva e la spettacolare coreografia, doti tutte che già il pubblico triestino ebbe occasione di constatare nel corso di due memorabili serate al Castello di San Giusto nell'estate di quattro anni fa.

Il programma che sarà svolto dalle danzatrici e dai danzatori del «Beriozka» comprendente danze puramente folcloristiche e tipicamente liriche. Da ricordare il famoso «girotondo» pittoresco e travolgente che è diventato il simbolo stesso del «Beriozka».

Per queste recite di balletti s'inizia stamane alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti.

Mercoledì all'Auditorium concerto Stolze - Egger

Continua alla biglietteria Centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti per il concerto sinfonico a prezzi popolari che avrà luogo mercoledì alle ore 21 nella sala dell'Auditorium.

L'orchestra del Teatro Verdi, promotore della manifestazione, sarà diretta dal giovane maestro tedesco Kurt-Heinz Stolze, con la collaborazione del violinista Georg Egger.

Programma: Schubert: «Rosamunda», ouverture; Mendelssohn: Concerto per violino e orchestra; Strawinsky: Scènes de ballet (nuovo per Trieste); Smetana: «La Moldava», poema sinfonico.

Un nuovo cimelio alla Mostra di San Vito

Oltre quattromila i visitatori finora della rassegna dei cimeli giganti raccolti sul colle di San Vito dal prof. Diego de Henriquez ed esposti sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del fattivo interesamento del gen. Adriano Oliva, nonchè di enti e privati. Da oggi la Mostra si arrichisce di un nuovo cimelio, uno «shrapnel» gigante donato al Museo dal Nucleo rastrellatori che lo ha recentemente riportato alla luce sui campi di battaglia dell'Isontino. Il proietto che pesa circa un quintale costituisce una rarità nel munizionamento d'artiglieria dell'epoca in quanto questi proietti venivano per lo più usati dai pezzi di minore calibro. Sempre sul Colle di San Vito fervono le opere di allestimento di uno dei capannoni che fu danneggiato da un incendio un anno fa. L'allestimento del capannone consentirà la raccolta in un'apposita area al coperto di 600 metri quadrati di diecimila pezzi vari e curiosità dell'armamento portatile. Si pensa in tal modo di poter esporre anche parte di quei cimeli minori che costituiscono forse la branca più interessante e completa delle collezioni.

Il piccoletto al «Piccolo»

(«Giornalfoto»)

Prima di lasciare Trieste, Renato Rascel al termine del suo spettacolo è stato ospite gradito del nostro giornale dove ha visitato anche la tipografia, accolto con viva simpatia dalle maestranze

PICCOLO Sport

NEL CAMPIONATO DI SERIE «A» SCOCCA L'ORA DELLE SQUADRE AMBROSIANE

Il Milan soppianta il Napoli al comando

Serie «A»

I RISULTATI

Spal - *Bologna	3-1
*Brescia - Sampdoria	1-0
*Cagliari - Atalanta	0-0
*Catania - Juventus	1-1
Inter - *Foggia Inc.	3-1
*L. Vicenza-Fiorentina	2-0
*Milan - Napoli	4-1
Lazio - *Roma	1-0
*Torino - Varese	2-0

LA CLASSIFICA

Milan	6	4	2	0	11	2	10	+1
Inter	6	4	1	1	13	7	9	=
Napoli	6	4	1	1	10	6	9	=
Fiorentina	6	3	2	1	8	4	8	=
Juventus	6	2	4	0	6	2	8	—1
Lazio	6	2	4	0	7	5	8	—1
L. Vicenza	6	3	2	1	11	8	8	—2
Torino	6	1	5	0	6	4	7	—2
Roma	6	3	1	2	6	4	7	—2
Spal	6	2	2	2	9	9	6	—2
Brescia	6	3	0	3	7	7	6	—4
Cagliari	6	1	3	2	4	4	5	—4
Bologna	6	2	1	3	7	8	5	—4
Sampdoria	6	2	2	2	9	9	6	—5
Atalanta	6	0	3	3	1	6	3	—5
Foggia Inc.	6	1	1	4	5	8	3	—6
Varese	6	0	1	5	5	16	1	—8
Catania	6	0	1	5	4	17	1	—8



Panzanato (il secondo da destra) tenta d'intercettare il tiro di Rivera (a sinistra) ma devia la palla nella propria rete: è il primo gol per il Milan (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

FINALMENTE UNA SQUADRA CHE GIOCA POCO MA SEGNA MOLTO

La forza di realizzazione del Milan annulla la buona volontà del Napoli (4-1)

MARCATORI: Panzanato (autogol) al 3', Rivera all'11' del p. t.; Rivera all'11', Altafini al 17', Noletti al 40' del s. t. MILAN: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani. NAPOLI: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Bean. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: Tempo nuvoloso, terreno in buono stato. Spettatori 80 mila.

Milano, 10

La prima sconfitta napoletana del campionato va attribuita per la massima parte alla incertezza del portiere Bandoni e dell'altro difensore partenopeo Ronzon. Tutte e tre le prime reti segnate dal Milan hanno alla base, oltre che le mancate uscite di Bandoni, gli errori compiut; da Ronzon. Questi, in occasione del primo gol ha fallito un facile intervento di testa che avrebbe allontanato la minaccia e nelle azioni degli altri due ha lasciato completamente libero Rivera, che invece avrebbe dovuto marcare, dando modo all'attaccante di tirare in rete con assoluta tranquillità. Nonostante questi errori, il Napoli ha dimostrato di non demeritare affatto la sua posizione in classifica. La squadra partenopea ha ribadito infatti di poter essere considerata una delle protagoniste del campionato. Oggi per di più aveva come attenuante la mancanza di Sivori.

Pesaola ha mandato in campo i suoi uomini con i seguenti compiti di marcatura: Nardin su Mora, Panzanato su Sormani, Girardo su Amarildo, Ronzon su Rivera, Montefusco su Lodetti e Stenti «libero». A centro campo, insieme a Montefusco era Juliano mentre le punte avanzate erano costituite da Canè, Altafini e Bean. Questi ultimi si sono battuti con impegno soprattutto Altafini che ci teneva ad una buona prova davanti al suo vecchio pubblico. Altafini ha al suo attivo una serie di tiri a rete potenti e precisi: ma egli si è trovato di fronte un Barluzzi superlativo, che ha dimostrato di essere particolarmente in forma. Una sola volta Altafini è riuscito a battere Barluzzi: troppo poco, visto il passivo che si era già accumulato sulla sua squadra. Anche il giovane Juliano ha avuto buoni spunti, dimostrandosi un giovane molto promettente.

Da parte sua il Milan ha oggi indovinato tutto, dalle parate del portiere alle conclusioni degli attaccanti. Ottima anche la disposizione tattica ideata da Liedholm. Davanti al «libero» Maldini, Schnellinger ha marcato Altafini, Noletti Bean, Pelagalli Canè e Trapattoni Juliano. A centrocampo era il solito Lodetti e all'attacco Mora, Amarildo, Rivera e Sormani.

Il Milan ha mostrato di aver raggiunto un'ottima coesione fra i reparti: anche i nuovi acquisti Schnellinger e Sormani vanno ormai in perfetto accordo con i compagni. La palma del migliore fra i rossoneri va senza dubbio a Barluzzi, seguito da Schnellinger, che si è battuto da pari a pari con Altafini, da Mora e da Rivera, il quale sta ritrovando la vena di marcatore mostrata all'inizio di carriera e che sembrava ormai essersi offuscata.

Dopo poche battute, il Milan passa in vantaggio. E' il 3'. Mora vince un duello con Nardin, quindi traversa a mezz'altezza al centro della area; fallisce l'intervento di testa Ronzon e Rivera, sorpreso, riesce solo ad imprimere una leggera deviazione alla palla; tale deviazione spiazza però completamente Panzanato che aveva già allungato la gamba per respingere: egli pertanto colpisce male la palla insaccandola nettamente nella propria rete.

Il Milan raddoppia all'11': un rimpallo sulla sinistra fra Girardo e Amarildo con la palla che schizza lentamente verso il fondo; con uno scatto, il brasiliano la raggiunge prima che esca e centra di precisione verso Rivera che, appostato all'altezza del dischetto del rigore, indovina una spettacolosa girata al volo di sinistro, infilando l'angolino della destra di Bandoni.

Il Na poli conduce il suo primo pericoloso attacco al 18': Juliano centra dalla sinistra e Bean di testa corregge la palla verso Altafini che tira fortissimo a rete di destro: Barluzzi in tuffo respinge; interviene ancora Bean, ma colpisce male e tira a lato. Altafini appare innervosito e protesta ripetutamente per gli interventi decisi di Schnellinger. L'arbitro finisce così con l'ammonire il centravanti.

Il Napoli conduce il suo dopo alcuni tentativi di Canè bloccati dalla difesa rossonera, Altafini al 34, raccogliendo un centro di Ronzon, tira al volo di destro con rara potenza: si tuffa Barluzzi, riuscendo a deviare. Ancora Altafini tre minuti dopo impegna Barluzzi in una parata a terra. Sul finire del tempo il Milan alleggerisce la pressione del Napoli con un attacco concluso da Rivera con un colpo di testa che Bandoni para.

Il secondo tempo si apre con un tiro di Juliano parato a terra da Barluzzi. Il Milan risponde con un'azione condotta da Mora e conclusa dall'ala con un centro verso Sormani che di testa impegna Bandoni. All'11' il Milan segna il terzo gol: Mora si libera di Nardini sulla destra e indirizza uno spiovente sotto porta: Bandoni non esce e Rivera, che Ronzon ha lasciato ancora una volta smarcato, può raccogliere senza difficoltà ed accompagnare la palla in rete. Nonostante il duro passivo, il Napoli si batte ancora con ardore e al 17' accorcia le distanze: avanzando in coppia Canè e Altafini ed il centravanti, entrato in area, batte Barluzzi con un rasoterra angolato.

Il ritmo della partita comincia adesso a calare. Il Milan si limita a controllare la situazione, ma al 40' segna ancora: riprendendo una respinta della difesa napoletana, Noletti da una trentina di metri tira con violenza sorprendendo Bandoni che si tuffa in ritardo.

L'incasso a San Siro: quasi 114 milioni

Milano, 10

Il presidente del Napoli, Fiore ha precisato che darà egualmente un premio ai suoi giocatori per l'impegno dimostrato in tutta la partita, anche quando la squadra aveva ormai un forte passivo. ««Siamo stati molto sfortunati sul 2-0 — ha proseguito Fiore — quando abbiamo avuto varie occasioni da rete tutte neutralizzate con interventi eccezionali da Barluzzi.

Nello spogliatoio milanista, Liedholm ha fatto il suo esame della partita. «Il risultato — ha detto — non mi sorprende: il Milan nelle ultime partite aveva sempre creato molte occasioni da rete pur concludendone poche. E' logico che prima o dopo le reti sarebbero venute e infatti oggi è stato così. Abbiamo avuto un momento di rilassamento sul 2-0 quando ai giocatori è sembrato ormai tutto concluso. Ma il Napoli si è mostrato ancora pericoloso; per fortuna sono venute le parate di Barluzi a salvare il risultato. Il Milan è comunque avviato a un rendimento sempre crescente».

Nello spogliatoio rossonero si è appreso che Amarildo nel secondo tempo ha sentito il riacutizzarsi del dolore alla gamba che aveva messo in forse la sua presenza in campo. Il brasiliano ha preferito non forzare per non correre rischi maggiori.

I biglietti venduti (57 mila che oltre agli abbonati e agli ingressi di favore hanno portato il numero dei presenti a circa 80 mila) hanno fornito un incasso di 113 milioni e mezzo.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria-Modena	0-0
*Catanzaro-Pro Patria	3-1
*Genoa - Monza	2-1
*Lecco - Verona	0-0
Mantova - *Novara	3-1
Palermo - *Padova	3-1
*Pisa - Messina	0-0
Potenza - *Reggina	1-0
*Reggiana - Livorno	1-0
*Venezia - Trani	3-0

LA CLASSIFICA

Mantova	6	5	1	0	13	4	11
Catanzaro	6	4	2	0	12	3	10
Venezia	6	3	2	1	8	6	8
Palermo	6	3	1	2	10	5	7
Messina	6	2	3	1	5	3	7
Potenza	6	3	1	2	7	5	7
Genoa	6	3	1	2	8	7	7
Reggina	6	3	1	2	7	6	7
Lecco	6	2	3	1	7	6	7
Novara	6	1	4	1	8	7	6
Reggiana	6	2	2	2	4	6	6
Alessandria	6	0	5	1	4	5	5
Livorno	6	2	1	3	4	6	5
Modena	6	1	3	2	4	6	5
Verona	6	0	5	1	2	4	5
Pisa	6	2	1	3	5	9	5
Monza	6	2	1	3	6	10	5
Trani	6	0	4	2	2	8	4
Padova	6	1	0	5	6	10	2
Pro Patria	6	0	1	5	3	9	1

AI MARGINI DELLA PARTITA

Biglietti falsi e tafferugli

Milano, 10

La partita di calcio disputata oggi allo stadio di San Siro tra Milan e Napoli ha avuto due strascichi. La Squadra mobile ha sequestrato un migliaio di biglietti falsi per tutti gli ordini di posti ed ha fermato una quarantina di bagarini, in prevalenza meridionali.

A questo episodio si sono aggiunte manifestazioni di intemperanza che hanno mobilitato due funzionari di polizia, un reparto della «Celere» con un centinaio di agenti e cinque «Pantere» della Questura. Dopo la partita, alcune centinaia di sostenitori del Milan, appostati in prossimità dell'imbocco dell'Autostrada del sole, hanno atteso al varco alcuni torpedoni che riportavano a Napoli i sostenitori della squadra partenopea, schernendoli con frasi frizzanti per la sconfitta subita. I sostenitori del Napoli hanno risposto lanciando alcuni petardi, provocando una reazione della folla che ha cominciato a lanciare sassi. Tutto si è concluso però senza conseguenze per i partecipanti ai tafferugli, fatta eccezione per qualche ecchimosi.

Il Bologna battuto (3-1) esalta la Spal

Bologna, 10

Seconda sconfitta casalinga, e questa volta ad opera della Spal, per un Bologna giù di corda, dal gioco inesistente e molto deludente in fatto di tenuta atletica. Mentre col Napoli, a sua scusante, la squadra rossoblù ha potuto addurre l'assenza di Bulgarelli e il «rigore» mancato di Haller, oggi nessuna attenuante è valida: difatti i padroni di casa dopo solo 10' di gioco veloce grazie a rapide triangolazioni, a mano a mano hanno perduto il ritmo fino a trovarsi in completa balìa degli avversari che in un solo minuto sono riusciti a pareggiare la rete di Vastola e passare poi in vantaggio.

MARCATORI: Vastola al 24', Muzzio al 32', Bagnoli al 83' del p. t.; Muzzio al 17' del s. t. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: Spettatori 25 mila. Tempo bello, campo in buone condizioni.

Si era pensato che i bolognesi, sotto la guida del nuovo allenatore sarebbero riusciti a rifarsi nella ripresa; invece, pur attaccando in continuità, hanno creato più confusione che altro, insistendo nello sfondamento centrale con l'unico risultato di affollare l'area di rigore biancazzurra, senza mai trovare lo spiraglio per sorprendere Cantagallo. Poco contano, infatti, i pali colpiti da Nielsen, oggi troppo solo. L'unico risultato ottenuto è stato quello di sguarnire la difesa dove Janich ha avuto un gran da fare per tamponare i contropiede di Innocenti, Muzzio e Capello. Proprio in una di queste fasi è stato facile per Massei servire di precisione al centro del campo per ben due volte lo smarcatissimo Muzzio che non ha fallito in entrambe le occasioni, dando così il colpo decisivo al residuo morale dei rossoblù.

Di contro, la Spal ha lasciato un'ottima impressione guadagnandosi alla fine gli applausi degli spettatori. Una squadra giovane, fresca, scattante, ben registrata grazie al mestiere dei tre più anziani, Massei, Colombo e Bozzao. Massei è stato nettamente il migliore, mantenendo al centrocampo le redini di tutto il gioco biancazzurro.

LE ALTRE PARTITE

TORINO - VARESE 2-0

MARCATORI: Poletti su «rigore» al 35', Meroni al 37' del s. t. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni. VARESE: Lonardi; Bettoni, Maroso; Gioia, Magnaghi, Burelli; Bagatti, Andersson, Strada, Cucchi, Boninsegna. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: Giornata grigia e fredda, campo in buone condizioni. Spettatori 15 mila.

CATANIA - JUVENTUS 1-1

MARCATORI: Stacchini al 30', Magi al 42' del s. t. CATANIA: Vavassori; Puccini, Rambaldelli; Michelotti, Cella, Fantazzi; Calvanese, Magi, Petroni, Landoni, Facchin. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Salvadore, Mazzia; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Roversi di Bologna NOTE: Cielo semicoperto, campo in discrete condizioni. Spettatori 15 mila.

CAGLIARI - ATALANTA 0-0

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Canuti, Gardoni, Colombo; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova. CAGLIARI: Mattrel; Tiddia, Longoni; Cera, Martiradonna, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: Terreno scivoloso per la pioggia caduta durante la notte. Spettatori 12 mila. Angoli 6-3 per il Cagliari. Al 32' della ripresa Rizzo ha sbagliato un «rigore».

BRESCIA-SAMPDORIA 1-0

MARCATORI: Bruells al 27' del s. t. BRESCIA: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Busi; Veneranda, Beretta, De Paoli, Bruells, Giacomini. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Fotia, Nicolè, Cristin, Frustalupi, Trinchero. ARBITRO: Marchiori di Padova. NOTE: Tempo bello, terreno in buono stato. Spettatori 25.000 Angoli 8-2 per il Brescia. Al 23' del primo tempo Frustalupi è caduto malamente lussandosi il gomito sinistro. E' rientrato dopo 10' pressochè inutilizzabile.

D'AMATO FA VINCERE LA LAZIO E PERDERE LA ROMA

L'unica prodezza di tutto l'incontro basta a decidere il duello capitolino (1-0)

MARCATORE: D'Amato al 39' del p. t. ROMA: Cudicini; Carpenetti, Tomasin; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Benitez, Barison. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo. ARBITRO: Campanati di Milano. NOTE: Giornata tiepida, cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 70 mila.

Roma, 10

Una Lazio meno contratta della Roma, sia sul piano tattico che sul piano psicologico, si è aggiudicata il 67.o derby romano, al termine di una partita giocata cavallerescamente da ambo le parti, se si eccettua qualche accenno, peraltro isolato, di acceso agonismo fra Carosi e Benitez, subito represso dall'arbitro Campanati.

L'incontro può avere una sua storia a parte unicamente per il gol segnato dal centravanti biancazzurro D'Amato, il solo, fra tutti i 22, che sia riuscito a compiere una prodezza, in una delle rare azioni in cui è stato in grado di superare un Losi, per il resto sempre attento ed ottimo tempista, fino a trasformarsi nel finale in una propulsore dell'attacco.

Il merito della Lazio è stato quello di aver giocato in scioltezza, fidandosi di una difesa ben collaudata e di un centrocampo vigile e pronto a far partire le tre punte avanzate formate dalle due ali e dal centravanti.

La Roma non si è accasciata dopo il gol subito, ha reagito con vigore e prontezza e specialmente nel finale dei due tempi ha stretto d'assedio la retroguardia avversaria. Ma le è mancato, soprattutto, quel guizzo felice (in special modo con i suoi due attaccanti più insidiosi, Barison e Francesconi), col quale soltanto avrebbe potuto almeno pareggiare le sorti. I suoi attacchi in massa più pericolosi sono stati forse in parte frenati dalla lentezza di un Benitez che, marcato attentamente da Carosi, ha accusato eccessivi ritardi allorchè si è venuto a trovare in zona gol.

Se da un lato la Lazio ha denunciato un gioco difensivo più efficace di quello della Roma, anche per l'apporto non indifferente di un Governato raramente spintosi oltre la metà campo, dall'altro la prima linea giallorossa si è fatta preferire per il dinamismo di Barison, veloce anche se poco felice nelle conclusioni, e la generosità di Francesconi e Leonardi, con i quali Tamborini ha collaborato senza continuità.

Così, il gol di D'Amato rimane l'unica luce di una partita nella quale i difensori hanno avuto la meglio sugli attaccanti, anche oggi rimasti troppo ancorati a posizioni eccessivamente prudenti.

NETTO IL VICENZA (2-0) sulla Fiorentina

MARCATORI: autorete di Rogora al 9' del p. t.; Vinicio al 17' del s. t. L. VICENZA: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Zoppelletto; Menti, Demarco, Vinicio, Fontana, Maraschi. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizzi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone. ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: Spettatori 18 mila, giornata di sole, temperatura mite, terreno in ottime condizioni.

Vicenza, 10

Successo meritato quello del Lanerossi Vicenza sulla Fiorentina. Infatti, se si eccettua un breve periodo iniziale di chiara prevalenza gigliata, i biancorossi di Campatelli hanno avuto praticamente in mano la partita per tutti i 90 minuti, attaccando o difendendosi sempre con ordine; si può dire che la sconfitta dei toscani è stata decisa, oltre che da un'autorete, anche perchè i vicentini si sono impadroniti del centrocampo e da qui hanno potuto controllare e impostare il gioco, sia che si trattasse di scendere verso la rete di Albertosi, sia che si trattasse di ripiegare per infoltire le retroguardie davanti a Reginato.

Sono mancate principalmente fra i viola le due mezze ali, nel senso che nè Bertini nè De Sisti sono riusciti a costruire un gioco incisivo nel settore centrale.

I primi minuti di marca gigliata, danno quasi la sensazione che i vicentini stiano per essere travolti da una squadra più forte di loro anche sul piano tecnico e spettacolare. Al 9' però la partita prende inaspettatamente una piega diversa. Su contropiede vicentino, Menti, sulla destra, si impossessa del pallone e lo rilancia quasi davanti alla porta fiorentina; il terzino Rogora, nel tentativo di anticipare Maraschi si alza e di testa devia verso il portiere che sorpreso dal passaggio nulla può fare per impedire che il pallone finisca in rete.

Al 19' per un soffio la Fiorentina non subisce un secondo gol ad opera di Demarco, il quale dopo aver superato tre avversari consecutivi, calcia proprio sul portiere in uscita. Gli ospiti si vanno disunendo sempre più, a mano a mano che i vicentini assumono risolutamente le redini della partita. Un gran tiro di Maraschi da una ventina di metri impegna Albertosi al 23'. Sono sempre i locali a prevalere fino al riposo.

La ripresa ha un inizio velocissimo; non è ancora trascorso un minuto di gioco che già la Fiorentina è messa praticamente al tappeto da un magnifico gol di Vinicio. Il centravanti vicentino, ricevuto il pallone da Savoini, dopo un mancato intercettamento di Brizzi, spiazza nettamente Albertosi con un tiro angolatissimo di sinistro.

La reazione della Fiorentina si esaurisce in pratica con due azioni quasi simili, al 13' e al 15'; prima dialogando con Castelletti, poi con De Sisti, Hamrin tenta ogni volta la risoluzione astuta con palloni tagliati lambenti il palo; in entrambi la palla finisce, sia pure di poco sul fondo. Il resto della partita non ha storia.

SERIE A
LE PARTITE DEL 17 OTTOBRE
Cagliari-Brescia
Fiorentina-Milan
Foggia I.-Catania
Inter-Torino
Juventus-Roma
Lazio-L. Vicenza
Napoli-Atalanta
Sampdoria-Bologna
Spal-Varese

I marcatori

5 reti: Canè (Napoli), Mazzola (Inter);
4 reti: Altafini (Napoli), Sormani (Milan) e Vinicio (L. Vicenza);
3 reti: Barison (Roma), Ciccolo (Lazio), D'Amato (Lazio), De Paoli (Brescia), Facchetti (Inter), Muzzio (Spal), Riva (Cagliari), Rivera (Milan) e Vastola (Bologna);
2 reti: Bagnoli (Spal), Boninsegna (Varese), Corso (Inter), Cristin (Sampdoria), Facchin (Catania), Haller (Bologna), Hamrin (Fiorentina), Leoncini (Juventus), Maraschi (L. Vicenza), Massei (Spal), Meroni (Torino), Mora (Milan), Nuti (Fiorentino), Poletti e Simoni (Torino).

Tre incontri di tornei internazionali

Dortmund, 10

Il Borussia di Dortmund ha battuto oggi per 8-0 il Floriana di La Valletta, Malta, qualificandosi per il secondo turno della Coppa delle Coppe. Il Borussia aveva vinto per 5-1 l'incontro di andata a La Valletta. Emmerich ha segnato oggi sei reti.

L'Olimpiakos di Atene ha pareggiato oggi per 1-1 con l'omonima squadra di Cipro nell'incontro di andata del primo turno della Coppa delle Coppe.

Lo Sliema di Malta ha battuto oggi il Panathinaikos di Atene per 1-0 (1-0) in un incontro per la Coppa dei Campioni.

L'INTER STA DECISAMENTE RIPRENDENDO QUOTA

Due di Mazzola una di Corso: per il Foggia niente da fare (3-1)

MARCATORI: Mazzola al 42' del p. t.; Mazzola al 10' su «rigore», Di Giovanni al 34', Corso al 45' del s. t. FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Di Giovanni, Patino. INTER: Miniussi; Brugnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. ARBITRO: D'Agostini di Roma. NOTE: Spettatori 31 mila con un incasso di 26 milioni e mezzo di lire. Cielo nuvoloso, terreno in ottime condizioni. Angoli: 5 a 4 per il Foggia.

Foggia, 10

Il Foggia non ha ripetuto la impresa riuscitagli l'anno scorso ed è stato sconfitto dall'Inter, superiore in ogni settore alla squadra pugliese. Contro un Foggia basato sulla carica agonistica, l'Inter è stata estremamente pratica neutralizzando il centro campo foggiano, la zona dove giocano i migliori rossoneri, cioè Maioli e Micheli. Controllato il gioco in quel settore, l'Inter ha praticamente dominato la partita manifestando una netta superiorità territoriale per tutto il primo tempo, anche se nella prima rete è stata facilitata da un errore di Bettoni che ha messo Mazzola in condizione di realizzare.

L'Inter è apparsa molto forte in difesa, dove è emerso su tutti Guarneri che ha annullato Nocera anticipandolo sempre. Con un Nocera pressochè nullo, tutto il gioco d'attacco del Foggia è stato ben poca cosa con un Favalli emozionatissimo di giocare contro la sua vecchia squadra. Anche il rientrante Patino ha fatto poco contro un Burgnich superlativo. Ma il merito della vittoria, oltre che dei difensori interisti, è stato anche di Suarez e Corso che, giocando sulla fascia di centrocampo, se non proprio in difesa, sono stati prontissimi a mettere in azione gli uomini di punta con lunghi lanci.

L'Inter quindi ha sovrastato nettamente il Foggia senza però disputare una partita di eccezionale livello e, una volta in vantaggio, è stata facilitata nel compito dal Foggia che, per rimontare, si è necessariamente scoperto in difesa. Per atterramento di Suarez l'Inter fruisce di un «rigore» che Mazzola trasforma.

Sul 2-0 l'Inter si è limitata a giocare di rimessa cercando di contenere le sfuriate del Foggia, che ha avuto in Lazzotti lo elemento più attivo. A 11' dalla fine la squadra rossonera è riuscita a ridurre lo svantaggio con un gol dell'esordiente Di Giovanni, ma sul finire l'Inter ha ripreso in mano la situazione addormentando il gioco e concludendo l'incontro con una terza rete, la più bella della partita, realizzata da Corso su azione personale. Nell'Inter si sono distinti Guarneri, Picchi, Corso, Suarez, Mazzola e Jair. Non ha ben figurato Domenghini, che Herrera ha spostato ad ala per buona parte della partita, inserendo al centro Mazzola. La difesa dell'Inter è apparsa molto solida e l'esordiente portiere Miniussi ha avuto modo di mettersi in evidenza.

Nel Foggia molto entusiasmo ma scarsa condizione tecnica.

Muore di collasso incitando la sua squadra

Venezia, 10

Un tifoso del Treviso, Severo Migo, di 40 anni, di San Biagio di Callalta (Treviso), è morto, in seguito a un collasso, mentre assisteva all'incontro tra i dilettanti del Nettuno e quelli del Treviso, nel campo sportivo delle «Quattro fontane», al Lido di Venezia.

Il Migo era in tribuna coi suoi familiari e stava incitando la sua squadra quando, all'improvviso, si è accasciato al suolo. Soccorso e trasportato all'Ospedale al Mare, al Lido, è morto prima di giungervi.

SERIE B
LE PARTITE DEL 17 OTTOBRE
Mantova-Livorno
Messina-Reggina
Modena-Lecco
Monza-Padova
Palermo-Reggiana
Pisa-Trani
Potenza-Alessandria
Pro Patria-Novara
Venezia-Catanzaro
Verona-Genoa

Totocalcio

Quasi 30 milioni ai «tredici»

Bologna - Spal	(1-3)	2
Brescia-Sampdoria	(1-0)	1
Cagliari-Atalanta	(0-0)	X
Catania-Juventus	(1-1)	X
Foggia Inc. - Inter	(1-3)	2
L. Vicenza-Fiorent.	(2-0)	1
Milan - Napoli	(4-1)	1
Roma - Lazio	(0-1)	2
Torino - Varese	(2-0)	1
Pisa - Messina	(0-0)	X
Reggina - Potenza	(0-1)	2
Perugia-Anconitana	(2-0)	1
L'Aquila - Pescara	(1-1)	X

Roma, 10

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici: Ai vincitori con punti 13 (che sono 9) andranno lire 29.340.000 circa; ai vincitori con punti 12 (che sono 261) lire 1.011.700 circa.

Otto dei nove tredicisti sono anonimi. La nona schedina «374/NA-72452», è intestata a Rosetta Schiava, abitante in via Francesco Parillo 31, Napoli.

Nella zona del Veneto Orientale al Totocalcio concorso n. 7 non si è avuto alcun tredici. I vincenti per punti dodici sono 14, di cui uno a Trieste, anonimo, su scheda giocata al Bar Cavana; uno a Monfalcone, anonimo, giocato alla Tabaccheria Colautti in via Primo Maggio 55; quattro nel Friuli, anonimi.

SERIE C: Triestina (con l'Udinese) e Como (con il Marzotto) pareggiano in casa

IL C.R.D.A. VITTORIOSO A TREVIGLIO è solo al comando della classifica

PER UN'ORA L'UDINESE HA SPERATO NELL'«EN PLEIN»

Battuta in velocità la Triestina alla fine ottiene il pareggio (1-1)

Il gol ottenuto su calcio di punizione da Zardo è stato bilanciato da quello segnato da Varglien - Occasioni mancate - Tecnica e... lentezza alabardate

MARCATORI: nel primo tempo, al 19' Zardo; nella ripresa, al 37' Varglien. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Palcini, Miani, Zerlin, Gentili. UDINESE: Baldo; Bernard, Fedele; Zardo, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Braida, Vincenzi, Bosdaves. ARBITRO: Rostagno di Torino.

Voi direte: un derby è un derby, e il suo più probabile risultato è il pareggio: come volevasi dimostrare. E' vero. Ma in questo caso è vero soltanto per quel tanto di fatale, di stregato che un derby comporta; nell'impostazione e nello svolgimento del gioco, invece, della caratteristica fisionomia dei derbies non si ritrovava che qualche labile traccia. Le due squadre, insomma, non si sono ristrette nel limitato orizzonte d'una pervicace difesa, come in simili casi solitamente accade, e come il risultato di uno a uno potrebbe far supporre; non si sono lasciate dominare dall'angosciosa paura di perdere rinserrandosi nelle propria area e abbandonando all'attacco un paio di disperati kamikaze, tanto per non dare l'impressione della rinuncia assoluta. Niente di tutto questo. Triestina e Udinese si sono date battaglia in campo aperto, e hanno subito gettato nella lotta tutte le loro energie per imporsi, e risolvere sin dall'inizio la questione della superiorità. E bisogna aggiungere che, sino alla fine, nè l'una nè l'altra s'è lasciata domare.

Ma, sottrattosi il derby alle sue leggi del gioco, è rimasta la fatalità, che della tradizione è parte integrante. E la fatalità, questa volta, è stata benigna con la Triestina, ed ha tolto all'Udinese quel poco che la fortuna veniva offrendole. Perchè — siamo obiettivi — se una delle due protagoniste del derby può rammaricarsi per la mancata vittoria, questa è senza dubbio l'Udinese, che per più di un'ora ha saputo difendere il proprio vantaggio, e che in un'occasione è stata a un pelo dal raddoppiarlo.

Era questa la prima partita di foot-ball cui abbiamo avuto la possibilità di assistere in questa stagione, e confessiamo che, considerati i risultati precedenti, dalla Triestina ci aspettavamo qualcosa di più, dall'Udinese qualcosa di... meno. Misteri del calcio? Nessun mistero, bensì la ferrea legge della relatività, per cui una squadra gioca e vale per come gioca e quanto vale la compagine avversaria. La Udinese, evidentemente, è in ripresa, e ci stupiremmo se non continuasse su questa via, con i suoi De Cecco, bravissimo palleggiatore, Braida, sempre pericoloso, Bosdaves e Mantellato che hanno la virtù dello sprinter e in poche falcate ti prendono un metro di vantaggio e poi ti lasciano per tutto il resto della partita con l'angoscia e ti costringono, per fermarli, ad essere scorretto. Dal canto suo la Triestina dimostrava di essere tecnicamente più matura, ma lasciava anche vedere una certa lentezza, una carenza di scatto in quegli uomini che, per le loro funzioni, proprio con lo scatto avrebbero dovuto risolvere i problemi che il gioco andava loro proponendo (e ci limitiamo a citare due soli nomi: il centromediano Varglien e il centravanti Miani, bravo quest'ultimo e coraggioso, ma ...lento).

Comunque i primi minuti di gioco ci hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, tanto apprezzabile da trarci in inganno sulla vera consistenza della Triestina. Perchè gli alabardati dominavano al centro del campo, e ogni tanto infilavano una serie di passaggi veloci, di prima, che davano prova della loro intelligenza calcistica. I friulani peraltro, se al momento rimanevano esclusi da queste trame rapide e improvvise, accettavano di slancio la sfida, e si assisteva così a una vivace lotta per assicurarsi il predominio nel gioco. Nè gli attacchi sembravano così inefficienti, come invece alla fine si sono rivelati, sicchè sorgeva il pensiero che la Triestina (parliamo della Triestina di ieri) fosse squadra da imporre la propria personalità nella Serie C, e che l'Udinese stesse affrancandosi dalle pastoie che fino ad allora l'avevano costretta a una vita grama.

Di queste prime impressioni alla fine è rimasto, come vi abbiamo detto, non molto. La Triestina, secondo il nostro parere, dovrebbe tentare qualche altra soluzione (Pez, Scala, Ispiro potrebbero rappresentare dei graduali esperimenti) invece di rimanere ancorata al concetto secondo cui «squadra che vince non si tocca». L'Udinese è senza dubbio migliorata, ma anche il suo non è autentico oro. Ieri ha fatto una figurona, ma se tiriamo le somme, i friulani lo unico gol che hanno realizzato l'hanno ottenuto su calcio di punizione. E inoltre, non sempre lo scatto dei suoi avanti avrà buon gioco come qui a Valmaura.

Dopo una ventina di minuti di gioco promettente, l'equilibrio venne rotto e l'Udinese si ritrovò insperatamente in vantaggio, e in una maniera alquanto banale, se vogliamo. Varglien, che già prima aveva atterrato Braida da tergo, il quale gli aveva inflitto la umiliazione di fargli passare la palla fra le gambe, mandò nuovamente il centravanti per le terre, ma questa volta in modo veniale, tanto che ci è rimasto il dubbio se veramente scorrettezza vi fu. Comunque, l'arbitro decise per il calcio di punizione. Il punto della battuta era un paio di metri al di fuori dell'area di rigore, un po' sulla sinistra rispetto alla linea centrale del campo. Barriera, rispetto della distanza, soliti preliminari, poi Bosdavez toccò lievemente la palla spostandola di un paio di decimetri alla sua destra, e Zardo la calciò violentemente infilandola a mezza altezza fra gli uomini schierati a ventaglio e mandandola a sfiorare la faccia interna del palo destro. Vano il tuffo di Colovatti: la rete si gonfiò per il colpo, e si sgonfiò l'entusiasmo dei tifosi alabardati. Lo scoppio d'un petardo lanciato da uno spettatore udinese fu come un amaro presagio di sventura.

Ma la Triestina, rotta a ben altre battaglie, non è squadra da accettare supinamente la sorte avversa, e spronata dai mille stimoli per cui una partita non è più soltanto una partita ma diventa un derby, si lanciò col cuore in gola alla riscossa. E di questa sua orgogliosa volontà si videro i segni non soltanto nel suo gioco volitivo, bensì anche nella fretta con cui operava le rimesse laterali, e nei moti di insofferenza, di nervosismo, nei confronti delle lungaggini alle quali i suoi avversari si abbandonavano.

La ripresa, a parte il gol del pareggio, è stata una sagra delle occasioni mancate. Dopo un bel calcio di punizione sparato da Cattonar da distanza proibitiva, e che tuttavia mette in imbarazzo Baldo, il quale non riesce a bloccare la palla e si salva in corner, ecco Bosdavez, liberatosi sulla sinistra, e che dal fondo serve sul netto Mantellato il quale, invece di approfittare dell'attimo fuggente, esita, e tutto va in fumo. Poi la più colossale delle occasioni per l'Udinese (e ancora ci stiamo chiedendo come i friulani non abbiano saputo approfittarne). Azione nell'area triestina: tira Vincenzi e la palla rimbalza contro un difensore e giunge a Mantellato, solo davanti al portiere. L'ala tira a sua volta, e Colovatti ribatte la palla con una gamba; riprende lo stesso Mantellato, il quale la scaglia contro il... petto dell'estremo difensore alabardato. Un'insuperabile lezione sul tema: «Come si fa a non segnare».

A questo punto il «tifo» del pubblico triestino si risveglia, e sotto un coro di incitamento i giocatori alabardati si spingono all'assalto della roccaforte udinese. Così Sadar, sulla destra, si libera del suo angelo custode e spedisce la palla, trasversalmente, al centro dell'area. Un tentativo di tiro a rete? Un passaggio? Non siamo in grado di giudicare. Il fatto è che la palla subisce una deviazione e perviene sulla sinistra, a Varglien, giunto anche lui in quei paraggi per tentare il tutto per tutto. Varglien è solo, e senza fermare il pallone lo devia rasoterra verso il palo sinistro. Baldo si tuffa, si distende al suolo e con le mani protese riesce a sfiorare la palla, che però batte contro la faccia interna del palo e finisce in rete. E' fatta. Mancano soltanto otto minuti alla fine. Sulle ali dell'entusiasmo la Triestina continua nel suo forcing, ma sarebbe stato troppo premio per lei la vittoria. Accontentiamoci del pareggio.

Vittorio Biekar

Scagliatavi da Varglien, la palla entra rasoterra nella rete dell'Udinese. E' il gol del pareggio alabardato, ottenuto a otto minuti dalla fine della partita. (Foto de Rota)

NEGLI SPOGLIATOI DI VALMAURA

Gli attacchi sotto accusa

Bernard: «Avevamo il successo in pugno» - Sadar: «Ritengo che per noi in casa sarà sempre dura...»

I friulani si sono trovati in vantaggio dopo una ventina di minuti e lo sono rimasti fino a sette minuti dal termine: logico che dopo una partita delineatasi così favorevolmente per essi, ci sia stata fra di loro più delusione che soddisfazione. «Avevamo ormai in pugno il successo — ha detto l'ex alabardato Bernard — e ce lo siamo lasciati sfuggire di mano come salami. Ma a dire il vero la vittoria non ci è sfuggita con il gol di Varglien, bensì con quelle occasioni che il nostro attacco non ha saputo o potuto concretare circa dieci minuti prima. C'era stato un batti e ribatti davanti alla porta di Colovatti, ma il pallone non è entrato».

Dello stesso avviso è anche il mediano ZARDO, autore del gol friulano: «Potevamo vincere — ha detto — ma considerando le nostre aspirazioni della vigilia non dobbiamo rammaricarci troppo per questo punto che non abbiamo preso. Come ho potuto segnare? La barriera un po' aperta mi ha favorito, ma ho l'impressione che Colovatti si sia piazzato male oppure si sia mosso troppo tardi. La Triestina? Una squadra dalla difesa forte, ma piuttosto inconcludente all'attacco».

«Avremmo firmato per un pareggio — ha detto l'allenatore dei friulani — e adesso siamo qui a rimpiangere un punto perso. Ma dobbiamo veramente accontentarci del risultato. La nostra è una squadra giovane, e il tempo dovrebbe lavorare per noi. A parte qualche incertezza nelle conclusioni, che poi ci è stata fatale, la nostra compagine si è comportata bene. Possiamo essere soddisfatti insomma di questa trasferta».

Il dott. FROSSI, nello spogliatoio alabardato, distribuiva elogi a dritta e a manca. «Avete mostrato carattere — andava dicendo a tutti i giocatori — e con questa carica di volontà siete riusciti a pareggiare. Purtroppo non si realizza, e questo è un grosso guaio. Contro l'Ivrea ha segnato Sadar, con l'Udinese Varglien: l'attacco, dopo Valdagno, non si è fatto più vivo».

«Anche questa volta — diciamo al D.T. — Sadar ha cambiato ruolo durante l'incontro, cedendo il proprio posto a Del Piccolo. Lo considera indispensabile questo cambio per il rendimento della squadra?».

«I fatti mi dicono di sì. Nella ripresa la Triestina ha avuto più spinta offensiva, più vitalità, più agonismo. Abbiamo anche rischiato un'altra segnatura, ma succede così quando ci si proietta in avanti per segnare a nostra volta. Visto però quale volume di gioco abbiamo svolto? L'attacco non è incisivo, questo è il guaio. Bisogna segnare per evitare rischi come quelli odierni».

MIANI è stato rimproverato per quella occasione che non ha saputo sfruttare su passaggio di Sadar, che a conclusione di una... tortuosa azione personale, a fondo campo, lo aveva servito con un pallone che chiedeva soltanto di essere spedito in rete. Miani non lo ha fatto: perchè? «Era un pallone affatto addomesticabile — ha risposto — perchè mi è venuto contro con il "falso": ruotava, insomma, e non ho potuto colpirlo».

Felicissimo VARGLIEN per quella sua rete decisiva agli effetti del risultato. A fine partita non ricordava però se era scaturita da un gran tiro oppure da una zampata debole. Ha chiesto lumi al massaggiatore Emili, che ricordandogli certe sue «disavventure», gli ha detto: «Era un discreto tiro, ma dopo tanto allenarsi con le autoreti poteva riuscire anche migliore...». Non se l'è presa, Varglien, ed ha spiegato così lo svolgersi precedente della azione: «Sadar, imbeccato da Cattonar, aveva effettuato un passaggio trasversale che Zerlin non aveva saputo cogliere, tentando il tiro al volo. Così il pallone è arrivato sul mio piede destro. Sono riuscito a... morsicarlo e dico la verità che non mi pareva neanche vero di avere segnato».

COLOVATTI non si dava pace per quel gol incassato su punizione; e quando qualcuno gli ha ricordato la prodezza della ripresa, allorchè in due interventi aveva evitato sicure marcature, Frossi è intervenuto per dire (con il sorriso sulle labbra, però): «Non ha fatto altro che rimediare all'errore del primo tempo». E qui Colovatti si è difeso, spiegando che lui, pur ammettendo di essere stato beffato, non ha commesso errori di piazzamento. «E' stato il giocatore udinese — ha detto — che ha spostato il pallone un attimo prima di battere la punizione: così è andata per aria la nostra barriera, che non era più efficace».

«Ve l'ho sempre detto — ha ribadito Frossi — che le partite si possono vincere o perdere per un nonnulla: anche per lo spostamento del pallone di alcuni centimetri. Sono proprio le piccole fesserie che decidono le partite».

CATTONAR ha rischiato la ammonizione in campo, per certe sue... divagazioni agonistiche, troppo cariche di slancio; non se l'è risparmiata però negli spogliatoi, in famiglia, dove gli è stato ricordato il rischio che comporta anche per la squadra la scorrettezza... imprudente. In effetti Cattonar, preoccupato di tenere a bada un Bosdavez molto veloce e potenzialmente pericoloso, non è andato per il sottile nei suoi confronti, fino a quando non ha trovato il sistema più ortodosso per controllarlo.

SADAR, capitano-allenatore, se era sempre calibrato nei suoi giudizi in passato, quest'anno, appunto in dipendenza della sua nuova funzione, è anche più controllato nelle dichiarazioni, pur senza rifuggire le critiche. «Ci siamo trovati a giocare in svantaggio per la prima volta in questo campionato — ha detto — ed abbiamo dovuto gettarci avanti a denti stretti per afferrare il pareggio. Ci siamo scoperti ed abbiamo corso gravi rischi, in questa fase, ma era indispensabile rischiare per non perdere tutto. Ritengo però che in casa per noi sarà sempre dura: con l'Ivrea o con l'Udinese o con qualsiasi altra squadra».

— Perchè? Nessuna delle due si è chiusa in difesa a Valmaura...».

«D'accordo, ma noi abbiamo l'imperativo della vittoria. E francamente con il nostro attacco è difficile manovrare per arrivare a segnare. Possiamo solo sperare di far qualcosa gettandoci allo sbaraglio, come nelle partite in trasferta. Ci manca il risolutore, ecco».

Dante di Ragogna

Una bella presa di Baldo, portiere dell'Udinese, su cross d'un attaccante alabardato. I friulani hanno conservato per circa un'ora il vantaggio del gol realizzato dal bravo Zardo (Foto de Rota)

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Piacenza	4-2
*Como - Marzotto	0-0
*Cremonese - Ivrea	2-1
*Entella - Mestrina	0-0
*Legnano-Solbiatese	2-0
*Savona - Rapallo	1-1
CRDA-*Trevigliese	2-0
*Treviso - Parma	2-0
*Triestina - Udinese	1-1

LA CLASSIFICA

CRDA	4	3	1	0	7	1	7	+1
Como	4	2	2	0	4	1	6	=
Triestina	4	2	2	0	7	3	6	=
Treviso	4	2	1	1	4	2	5	—1
Savona	4	2	1	1	6	4	5	—1
Rapallo	4	1	3	0	3	2	5	—1
Marzotto	4	2	1	1	4	5	5	—1
Cremonese	4	2	0	2	8	6	4	—2
Udinese	4	1	2	1	4	4	4	—2
Biellese	4	1	2	1	6	7	4	—2
Mestrina	4	1	2	1	4	5	4	—2
Entella	4	1	2	1	3	4	4	—2
Ivrea	4	1	1	2	4	5	3	—3
Piacenza	4	1	1	2	4	6	3	—3
Solbiatese	4	1	1	2	2	5	3	—3
Legnano	4	1	0	3	3	4	2	—4
Parma	4	0	1	3	4	1	1	—5
Trevigliese	4	0	1	3	7	7	1	—5

LE PARTITE DEL 17 OTTOBRE

CRDA-Cremonese
Ivrea-Como
Marzotto-Entella
Parma-Mestrina
Piacenza-Legnano
Rapallo-Biellese
Solbiatese-Triestina
Treviso-Savona
Udinese-Trevigliese

TREVIGLIO L'UNICO CAMPO ESPUGNATO NELLA QUARTA GIORNATA

La maggior classe dei monfalconesi ha ragione della matricola del girone (2-0)

Ciclitira e Ive autori delle reti - Cossar spedito negli spogliatoi al 16' della ripresa - Per Sorato lavoro «di ordinaria amministrazione»

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Ciclitira; nella ripresa al 34' Ive. — TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavalletti; Alberido, Donadelli, Agostinelli, Maestroni, Passera. CRDA: Sorato; Kuk, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Tomasin, Mreule, Ive, Ciclitira, Galeone. — NOTE: espulso al 16' del secondo tempo Cossar. Ammonito Valenti. Calci d'angolo: 3 a 2 a favore della Trevigliese. Tempo bello, terreno in discrete condizioni.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviglio, 10

L'espulsione di Cossar, avvenuta al 16' del secondo tempo per un fallo, come vedremo più avanti, inesistente, ha galvanizzato i giocatori del CRDA che sono usciti dall'ostico terreno di Treviglio con il bottino pieno. Due punti meritati. Fuori discussione. Ma nel complesso però gli azzurri non hanno disputato una «grande partita». Superiori sul piano tecnico alla «matricola» della C, i cantierini, specialmente nel primo tempo, hanno giocato con un po' di sufficienza, senza dare l'impressione di voler forzare al massimo. Ed è stata proprio l'espulsione immeritata del bravissimo Cossar a dare più mordente ai rimanenti dieci monfalconesi.

Infatti, pur essendo numericamente inferiori, i cantierini sono riusciti non solo a contenere le sfuriate della Trevigliese, ma addirittura ad aumentare il bottino con un gol stupendo di Ive. Il centravanti del CRDA è stato uno degli uomini più validi oggi. Molto mobile, era da tempo che non lo vedevamo correre in questa maniera, Ive non solo ha siglato la rete della tranquillità, ma per tutto l'arco dei novanta minuti ha continuamente dato man forte alla difesa e nel contempo si è proiettato all'attacco per sollevare i compagni dalla gran mole di lavoro a cui erano costretti. Un Ive intelligente, pronto, scattante e altruista.

Dicevamo che il CRDA, all'inizio, non ha completamente convinto. Infatti per tutti i primi quarantacinque minuti di gioco i cantierini non hanno quasi mai impensierito la difesa avversaria. Uno dei pochi tiri indirizzati verso la rete difesa da Malinverno è avvenuto al 35', ed è stato gol. Una rete avvenuta su punizione; una punizione battuta alla perfezione da Ciclitira che ha sorpreso tutti. Il fallo era stato provocato, ad una trentina di metri sulla sinistra della porta, da Invernizzi, il quale aveva caricato alle spalle la stessa mezz'ala sinistra azzurra. La barriera della Trevigliese veniva organizzata sulla linea bianca. Il tiro di destro di Ciclitira era potente, teso, leggermente tagliato, e si infilava sulla destra dello esterrefatto Malinverno il quale non si aspettava proprio che il pallone passasse radente alla barriera da lui appostata e si infilasse nel «sette».

Questo, dunque, l'unico, vero tiro in porta dei cantierini, i quali tenevano, sì, bene il centrocampo, ma non riuscivano ad arrivare a portata utile per calciare a rete.

Un CRDA, dunque, leggermente sufficiente, ma ben sostenuto da una grintosa difesa che faceva perno su un eccellente Kuk, sovente proteso all'attacco, e dai vari Valenti, Sortino e Trevisan. Il centro campo, poi, affidato a Cossar (fino al momento della sua espulsione), a Mreule e a Galeone, era abbastanza bene funzionante. Ma proprio a questo punto mancava una intesa. Il giovane esordiente Tomasin, pur dimostrando grande volontà, non riusciva ad inserirsi nel gioco d'attacco, affidato così a Ciclitira, che giocava praticamente da centravanti, e ad Ive, il quale andava a cercarsi i palloni. Con questi due soli uomini in avanti era logico che le trame offensive dei cantierini naufragassero al limite dell'area avversaria.

Ma proprio da questi due «perni» della squadra di Monfalcone, dovevano scaturire i due gol. Il secondo, al 34', è derivato da una perfetta intesa tra Ciclitira ed Ive. La Trevigliese era tutta protesa all'attacco alla ricerca del pareggio (ma la difesa azzurra non si faceva minimamente sorprendere), quando su una azione di alleggerimento iniziata da Valenti, la palla giungeva a Ciclitira; la mezz'ala, spostatasi sulla destra, oltrepassava la metà campo tallonata da Invernizzi. Con un'abile finta, eludeva il diretto avversario e quindi crossava in direzione di Ive già entrato in area. Il centravanti, pur sorvegliato dal libero Cavalletti e da Rigamonti, con una mezza rotazione del corpo evitava l'entrata di Cavalletti, e quindi di Rigamonti. Il suo tiro di sinistro, per la verità non molto forte, si infilava a fil di palo senza che Malinverno potesse intervenire. Un gol stupendo come fattura, anche se la difesa della Trevigliese si è fatta sorprendere malamente.

Ma già in precedenza, però, appunto dopo che l'arbitro aveva fatto uscire dal campo Cossar, «reo» di non aver reagito ad una provocazione di Gira il quale lo aveva spinto, i cantierini si erano fatti minacciosi, sempre con Ive e con Ciclitira, i quali più volte avevano gettato lo scompiglio nelle retroguardie locali.

La Trevigliese, dal canto suo, si è dimostrata una compagine generosa, veloce, ma di scarsa levatura tecnica.

La cronaca della partita si può così riassumere. L'inizio è a favore dei padroni di casa i quali al 6' mancano la grande occasione. Un pallone calciato da Andreini taglia la difesa azzurra e giunge a Donadelli il quale da sette metri, solo, sbaglia clamorosamente. Solamente al 12' i bianchi si rifanno vivi per un calcio d'angolo, ed un minuto più tardi è il CRDA che usufruisce di un tiro dalla bandierina. Al 15' l'unica azione degna di rilievo degli ospiti. Cossar parte dalla propria area e supera la metà campo, il suo cross verso il centro trova pronto Ive, il cui colpo di testa è però debole e viene parato facilmente. Al 18' un tiro di Maestroni sorvola la traversa. Tre minuti più tardi Ive, bene imbeccato da Mreule, tira piano verso la rete avversaria. Fino al 35' nulla di notevole da segnalare se non un tiro di Donadelli, ben parato da Sorato. Si giunge così alla prima rete. A questo punto la Trevigliese cerca il pareggio, ma le azioni si infrangono sempre contro la solida difesa monfalconese.

Allo scadere del tempo Agostinelli, su rimpallo, tira a rete da posizione angolata. Sorato respinge di pugno.

Anche la ripresa vede sempre i padroni di casa all'attacco, ma le loro azioni vengono stroncate al limite dell'area. Al 12' Ciclitira, su passaggio di Ive, calcia malamente mancando il bersaglio, mentre due minuti più tardi, per fallo di Sortino, Donadelli calcia a lato da una ventina di metri.

Al 16' l'espulsione di Cossar e quindi un CRDA più grintoso. Per oltre un quarto d'ora il gioco ristagna nella metà campo azzurra, ma i giocatori del Treviglio non riescono a trovare nessuno spiraglio. Al 29' la punizione battuta da Donadelli che colpisce la traversa. Un minuto più tardi Tomasin tira malamente da posizione favorevole. Al 31', su corner taglatissimo calciato dalla mezz'ala destra locale, Sorato respinge di pugno. E quindi la rete della sicurezza di Ive, al 34'. La partita, praticamente, finisce con ancora il CRDA all'attacco, con i soliti Ive e Ciclitira.

Mario Mariani

I marcatori

4 reti: Magheri (Biellese);
3 reti: Gentili (Triestina), Tassi (Cremonese), Retti (Savona), Ciclitira (CRDA), Mentari (Piacenza);
2 reti: Pantani (Entella), Sironi (Como), Ferrario e Mole (Marzotto), Invernizzi (Solbiatese), Donatelli (Trevigliese), Simonato (Treviso), Menotti (Biellese), Ive (CRDA), Rossi (Cremonese).

Girone B

I RISULTATI

Rimini - *Carpi	1-0
*Cesena - Carrarese	3-0
*Empoli - Lucchese	0-0
*Jesi - Siena	2-1
*Massese - Pistoiese	0-0
*Perugia-Anconitana	2-0
*Prato - Ravenna	0-0
*Ternana - Torres	1-0
Arezzo-*Maceratese	3-2

La classifica: Prato, Arezzo, Cesena e Ternana punti 6; Ravenna e Perugia p. 5; Torres, Massese, Empoli, Jesina e Rimini p. 4; Siena, Anconitana, Pistoiese e Lucchese p. 3; Maceratese, Carrarese e Carpi p. 2.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - Lecce	3-1
*Chieti - Sambenedettese	1-1
*Cosenza - Bari	3-1
*D.D. Ascoli - Akragas	1-0
*L'Aquila - Pescara	1-1
*Nardo - Crotone	0-0
Taranto - *Savoia	2-1
Salernitana - *Siracusa	3-0
*Trapani - Casertana	2-1

La classifica: Salernitana, Cosenza e Avellino punti 6; Akragas, D.D. Ascoli, Trapani e Taranto p. 5; Casertana, Bari, Sambenedettese, Crotone e L'Aquila p. 4; Savoia, Nardò e Pescara p. 3; Siracusa e Chieti p. 2; Lecce p. 1.

In sintesi sette partite

COMO - MARZOTTO 0-0

COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Girol, Verga, Musiello, Sironi, Giacomucci. MARZOTTO: Ridolfi; Ferrari, Guderzo; Donadello, Porra, Bertoni; Ferraro, Magri, Mola, Bacchetti, Carli. — NOTE: ARBITRO: Gioia di Pisa. — NOTE: Cielo coperto; terreno allentato; angoli 8 a 6 per il Como.

SAVONA - RAPALLO 1-1

MARCATORI: Nella ripresa all'1' Rolando, al 45' Ratti. — SAVONA: Tonoli; Persenda, Ratti; Verdi, Natta, Pittofrati; Fazzi, Gittone, Taccola, Pierantoni, Corucci. RAPALLO: Giunti; Biada, Hanset; Occhetta, Bellomo, Brancaleoni; Rollando, Cavicchioli, Canzi, Desio, Lanza. — ARBITRO: Franzoni di Pavia. — NOTE: Angoli 10 a 1 per il Savona. Al 44' della ripresa è stato espulso per proteste il portiere Giunti.

CREMONESE - IVREA 2-1

MARCATORI: Nella ripresa al 10' Mizzi, al 16' Santoro, al 22' Rossi. — CREMONESE: De Jaco; Mizzi, Tumiati; Gibellini, Vecchi, Ravani; Rossi, Tassi, Denari, Velmini Belloni. IVREA: Galli; Martinelli, Zanin; Eridano, Bertetto, Sattolo; Santoro, Mariani, Ravello, Invernizzi, Ballario. — ARBITRO: Trucillo di Venezia. — NOTE: Al 44' della ripresa è stato espulso Bertetto per proteste.

TREVISO - PARMA 2-0

MARCATORI: Nel primo tempo al 37' Bressan; nella ripresa al 22' Polli (autorete). — TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; D'Andrea, Secco, Bressan; Galtarossa, Zanardello, Volpato, Urban, Simonato. PARMA: Magnanini; Polli, Silvagna; Rancati, Rivellino, Fontana; Vernizzi, Onesti, Zurlini, Tassi, Ferrarini. — ARBITRO: Beccaria di Lecco.

BIELLESE-PIACENZA 4-2

MARCATORI: Nel primo tempo al 3' e al 19' Menotti, al 21' Mentani, al 34' e al 45' Magheri; nella ripresa al 7' Mentani. — BIELLESE: Gallesi; Nobili, Garagiola; Burlone, Boldi, Mosca; Costanzo, Menotti, Magheri, Gallo, Ninni. PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Poletti, Favari, Duzioni; Brasi, Maroni, Mentani, Tasso, Callegari. — ARBITRO: Cicconetti di Pordenone.

ENTELLA - MESTRINA 0-0

ENTELLA: Valeri; Delle Piane, Venturelli; Piquè, Nadalin, De Rossi; Comini, Pantani, Cesana, Colombo, Dossena. MESTRINA: Canella; Campanarin, Bellan; Zamengo, Rampazzo, Maschietto; Brocchi, Dalle Fratte, Tonello, Bresolin, Messori. — ARBITRO: Lavetti di Bergamo. — NOTE: All'8' del primo tempo incidente a Comini rimasto praticamente inutilizzato all'ala. Angoli 7 a 1 per l'Entella.

LEGNANO-SOLBIATESE 2-0

MARCATORI: Nella ripresa al 26' Lamera, al 37' Marchiol. — LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Biassoni; Parola, Lamera, Farina; Perego, Peiti, Marchiol, Malvestiti, Brenna. SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Bacher, Taddei, Ippolito; Dalle Crode, Balbo, Boetto, Crespi, Ridolfi. — ARBITRO: Caligaris di Alessandria. — NOTE: Al 38' della ripresa è uscito Taddei, feritosi alla testa in uno scontro con un avversario.

Serie D - girone C: Il sestetto delle squadre di testa ridotto alla metà

La Saici rullo compressore schiaccia anche il Fabriano (3-0)

Gli ospiti hanno denunciato molte ingenuità

MARCATORI: nel primo tempo Carpin al 27'; nella ripresa al 25' Morganti e al 45' Mini. SAICI: Carmassi; Sartori, Nardini; Tortolo, Battiston, Mazzolini; Carpin, Mini, Medeot, Corso, Morganti. (All. Abatematteo). FORTITUDO FABRIANO: Ramundo; Ciappelloni, Gasparetti; Schicchi, Centini, Amaranti; Bernardini, Sauer, Maccellari, Fugiani, Carsetti. (All. Giannini). ARBITRO: Oca di Bologna. NOTE: Giornata di sole e terreno in ottime condizioni. Al 30' del primo tempo l'arbitro ha ammonito Mazzolini per proteste. leggermente infortunato Corso che ha terminato l'incontro in condizioni minorate. Angoli: 8-8.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 10

Forse aveva ragione l'allenatore della Fortitudo Giannini (già proprio lui, il valido mediano della Triestina dei tempi migliori, più noto negli ambienti sportivi giuliani sotto lo pseudonimo di «Giustizia») quando alla fine della partita negli spogliatoi della sua squadra andava lamentandosi accoratamente che tre reti di scarto erano troppe e che la sua Fortitudo meritava in fondo in fondo una sorte migliore. E dal suo punto di vista tale accorata considerazione è del tutto legittima, dato che gli azzurri di Torviscosa hanno piuttosto faticato per arrotondare il bottino e dato che l'arrotondamento in eccesso del punteggio finale è stato propiziato da due ingenuità degli estremi difensori della compagine da lui stesso allenata. Certo è che il buon «Giustizia» nel suo sfogo di fine partita si è dimenticato di considerare che anche le ingenuità rientrano nelle voci del bilancio consuntivo e soprattutto che in determinate circostanze è ben difficile tirare una netta linea di confine tra l'ingenuità di chi subisce il... furto o l'accortezza e la scaltrezza di chi lo commette.

Per quanto ci riguarda e per quanto la Saici ha saputo fare durante i novanta minuti di gioco, saremmo più propensi a stendere un'apologia della squadra di Torviscosa che assumere l'ufficio dell'avvocato difensore a favore dei «rossi» di Fabriano, per quanto riguarda naturalmente l'accusa di ingenuità, poichè mentre da una parte s'è vista una squadra simile ad una macchina ben rodata ed efficiente in ogni sua parte, perfettamente carburata e bilanciata, dall'altra s'è vista una compagine solida, agguerrita e grintosa, una compagine degna di una posizione in classifica di gran lunga migliore di quanto non sia quella attuale, ma ben lungi dall'essere una unità completa, funzionale ed organica. In altre parole la Saici è completa — almeno per quanto riguarda i relativi valori delle due odierne antagoniste — sia dal punto dell'organizzazione, sia da quello della preparazione, sia infine da quello della eccellente levatura individuale di tutti gli undici componenti della «rosa». La Fortitudo, invece, esprime soltanto le doti individuali degli uomini che Giannini ha a sua disposizione e manca del tutto delle più elementari regole della solidarietà e dell'intesa tra uomo e uomo e fra reparto e reparto. Da ciò è facile arrivare alla conclusione che — dati gli elementi a disposizione e le loro qualità fisiche e morali — la squadra di Giannini vive e vegeta esclusivamente sul numero personale e sull'azione individuale, senza offrire al pubblico, o meglio alle immediate necessità di classifica, alcuna occasione di plauso a favore di manovre corali e ordinate.

Nè, secondo noi, vale la dichiarazione dell'allenatore della Fortitudo il quale, prima che l'arbitro fischiasse l'inizio della partita, andava lamentandosi che la sua squadra, essendo rinnovata per otto undicesimi, doveva essere considerata e giustificata appunto per lo scarso affidamento che le otto reclute potevano garantire. Niente di più gratuito e di più ingiusto: difatti anche questi giovani si sono battuti da veri leoni senza mai cedere e senza mai accusare complessi di inferiorità nei confronti dei padroni di casa.

Ma tale spreco di energie alla fine è stato determinante per la Fortitudo, e se la prima delle tre reti che la Saici ha messo a segno reca il sigillo della più perfetta esecuzione manovrata (impostazione, perfezionamento e realizzazione), le altre due invece sono state realizzate a seguito di due malaugurati infortuni (secondo la versione di Giannini) di due fredde e determinanti azioni personali di Morganti e di Mini (secondo il giudizio di quanti hanno quest'oggi gremito l'accogliente stadio di Torviscosa).

In conclusione nella Saici tutto bene, sia per quanto riguarda la personalità degli atleti, sia per la collaudata (e siamo appena agli inizi del campionato) organizzazione di squadra. Bene Carmassi — e sul suo conto non si può dire molto di più essendo stato quasi del tutto disoccupato — perfetti per tempismo e posizione Sartori e Nardini, particolarmente quest'ultimo che non ha lesinato energie e che ha combattuto con pari valore sia in difesa, sia in appoggio e sia in attacco, quadrata e precisa la mediana con Tortolo, Battiston e Mazzolini, anche se il mediano sinistro è stato in qualche momento troppo irruente buscandosi pure un'ammonizione, e a punto micrometrico la linea attaccante dove Carpin e Corso si sono particolarmente distinti: l'uno per la carica agonistica, l'altro per l'abnegazione.

A Morganti e a Mini la gloria delle due ultime realizzazioni, e a Medeot (quanto ci ricorda per atteggiamenti e per estetica l'ex alabardato Cazzaniga) per la sua ubiquità. La prima rete della Saici giunge al 27' del primo tempo dopo un periodo di perfetto equilibrio tra le due squadre: Medeot sfugge ai suoi angeli custodi e effettua un traversone in diagonale che, intercettato da questi, viene deviato di precisione in rete.

Nel secondo tempo al 25' Morganti viene lanciato da Mini e pur custodito da due avversari riesce a filtrare tra loro e a ingannare Ramundo con un tiro raso e preciso sulla sinistra di quest'ultimo. La terza rete è la copia fotostatica della precedente ma con altri personaggi: Corso, benchè mezzo azzoppato e quasi del tutto «groggy», riesce a lanciare Mini che, ripetendo il precedente «lavoretto» di Morganti, lascia secco il portiere avversario.

Subito dopo il fischio di chiusura dell'arbitro — ottimo sotto ogni punto di vista — e le amare considerazioni di Giannini di cui abbiamo già detto.

Publio Tadeo

La formazione della SAICI nella partita di ieri: da sinistra in piedi: Tortolo, Battiston, Mazzolini, Medeot, Sartori, Carmassi; accosciati: Nardini, Mini, Morganti, Carpin, Corso

I RISULTATI

*Audace - Schio 1-1
*Cervia - Sgubbio 3-0
*Città di Castello-Faenza 3-1
*Pordenone-Baracca Lugo 0-0
*Riccione - Jesolo 0-0
*Saici - Fortitudo Fabi 3-0
*San Donà - Imola 1-0
*Vis Sauro - Forlì 2-0
*Vitt. Veneto-Alma Juve 1-0

LA CLASSIFICA

Vis Sauro	4	2	2	0	7	2	6
Saici	4	3	0	1	8	3	6
Cervia	4	2	2	0	7	3	6
Riccione	4	1	3	0	1	0	5
Vitt. Veneto	4	2	1	1	5	1	5
Audace S. M.	4	2	1	1	4	2	5
Città Castello	4	2	1	1	4	2	5
Jesolo	4	2	1	1	5	4	5
Pordenone	3	1	2	0	1	0	4
Schio	3	1	2	0	3	2	4
Baracca Lugo	4	0	4	0	2	2	4
Alma Juve F.	4	1	1	2	2	2	3
Forlì	4	0	3	1	2	4	3
San Donà	4	1	1	2	5	6	3
Gubbio	4	0	3	1	0	3	3
Fortitudo F.	4	0	2	2	1	6	2
Imola	4	0	1	3	0	5	1
Faenza	4	0	0	4	2	12	0

Pordenone e Schio, una partita in meno.

Il portiere del Lugo imbattibile dagli avanti pordenonesi (0-0)

Esordio di Dianti in forma precaria

PORDENONE: Bazzali; Piva, Patrizio; Bernardis, Pussini, Gregori; Renzulli, Dianti, Betti, Brollo, Paribelli. BARACCA LUGO: Zaccaroni; Sistro, Forlivesi; Valvassori, Balbi; Contarini, Fogli, Pollini, Ceccarelli, Guadalti, Bertarelli. — ARBITRO: Faccin di Firenze.

Pordenone, 10

L'attacco del Pordenone ha le polveri bagnate nonostante che l'allenatore Ettore Trevisan abbia cercato di correre ai ripari facendo debuttare l'ex udinese Dianti nel ruolo di interno destro e spostando il diciassettenne Paribelli all'ala sinistra, in sostituzione di Zampese. Se questa seconda mossa è risultata assai indovinata, la prima non ha raggiunto lo scopo che il tecnico pordenonese si era prefisso. Dianti infatti ha dimostrato di essere a corto di preparazione e di possedere, almeno per il momento, uno scarso bagaglio tecnico. Venuto a mancare il suo apporto, e soprattutto non essendo in grado di collaborare efficacemente al controllo della fascia centrale del campo, il quintetto di punta ha stentato a ingranare. Si aggiunga poi la sfortuna sotto forma di palloni respinti dai pali e i salvataggi in linea di porta, e si avrà un quadro completo della situazione.

Opposta ad una formazione arroccata nella propria metà campo per tre quarti dell'incontro, il Pordenone ha tentato a più riprese la via della rete, ma in tre occasioni si è vista precludere ogni possibilità di segnatura dagli spettacolari interventi del portiere e dal controllo sull'uomo posto in atto dai difensori romagnoli. Se l'attacco locale non è stato all'altezza della situazione, la difesa ospite è stata insuperabile. Per Trevisan resta comunque da risolvere il problema della prima linea, troppo fragile per poter superare le solide difese del girone. L'allenatore del Pordenone dovrà trovare l'uomo da affiancare a Brollo a centro campo, che sia capace di assumere il ruolo di regista.

L'incontro col Baracca ha posto in evidenza questa mancanza molto più che nella partita casalinga con lo Jesolo. Con Betti in precarie condizioni fisiche perchè dolorante alla gamba destra, con Renzulli prevalentemente arretrato, con Dianti quasi inefficiente, non si poteva pretendere di più, ma non bisogna dimenticare che il campionato è appena iniziato e che il Pordenone aspira a tornare in Serie C. Detto questo è doveroso riconoscere che i neroverdi hanno cercato disperatamente la vittoria e che, specie nella ripresa, si sono battuti da leoni.

Partenza veloce dei neroverdi al fischio d'inizio con guizzi di Betti, fermati dall'arbitro per sospetto fuori gioco. Ribatte il Baracca con il centravanti Ceccarelli che spedisce il pallone a fil di palo. Al 10' si fa avanti Paribelli che, liberatosi di Sistro e Contarini, crossa di precisione in area romagnola, dove però Betti e Renzulli non sono pronti.

Al 18' il primo brivido: Patrizio scatta lungo l'asse centrale e imbecca Betti che spara alla buona verso l'incrocio dei pali. Il pallone sembra avviarsi verso il fondo della rete, ma Zaccaroni riesce a deviare fortunosamente in angolo. Sul tiro dalla bandierina Betti tocca di testa. Il portiere è nettamente battuto ma sulla linea di porta salva l'ala sinistra Bertarelli.

Nella ripresa il Pordenone si insedia definitivamente nella metà campo ospite e già al 4' il pallone viene indirizzato all'incrocio dei pali da Betti, ma ancora una volta Zaccaroni mette in angolo con un altro spettacolare intervento. Le azioni dei padroni di casa si fanno ora più incisive e Brollo, a conclusione di una triangolazione con Parabelli e Betti, mette a lato di poco. L'unico tiro degli ospiti verso Bazzali giunge al 20' su punizione indirizzata a rete da Bertarelli, ma il portiere pordenonese riesce a alzare sopra la traversa. Ultima emozione al 32' quando Brollo spara a rete da distanza ravvicinata: l'ottimo Zaccaroni tocca la sfera con la punta delle dita facendola carambolare sullo spigolo destro del montante. Infine il pressing finale del Pordenone e l'affannosa difesa dei romagnoli.

Gildo Marchi

LE PARTITE DEL 17 OTTOBRE

Alma Juventus-Città Castello
Baracca Lugo-San Donà
Cervia-Vis Sauro
Forlì-Pordenone
Fortitudo Fabr.-Vitt. Veneto
Gubbio-Faenza
Imola-Audace S.M.
Jesolo-Saici
Schio-Riccione

SBAGLIA PERCORSO IL FAVORITO ANQUETIL

All'olandese Karstens la classica Parigi - Tours

Tours, 10

L'olandese Gerben Karstens ha vinto oggi la classica Parigi-Tours di 246,8 chilometri coprendo la distanza in 5 ore 28'51" alla notevole media di 45,029 kmh. Karstens ha battuto il precedente primato della corsa stabilito dal connazionale De Roo nel 1962 alla media di 44,903 kmh.

Al secondo posto si è piazzato il belga Gustave Desmet e l'altro belga. Deferm, tutti col tempo del vincitore. Jacques Anquetil è rimasto in primissima posizione fino a circa mille metri dallo striscione, ma ha sbagliato curva all'ingresso in circuito e ha dovuto invertire la rotta. E' finito al 43.o posto. Un forte vento ha accompagnato i corridori lungo quasi tutta la corsa.

Ecco gli altri piazzamenti: 4) Reybroeck (Belgio); 6) Noyelle (id.); 7) Janssen (Olanda); 8) Nolmans (Belgio); 9) Juysmans (id.); 10) Van Dongen (Olanda); 11) Van Den Berghe (Belgio); 12) Van Coningsloo (id.); 13) Vercauteren (id.); 14) Maes (id.); 15) De Roo (Olanda); 16) Bachelot (Francia).

All'allievo Vescul la «Coppa Piovega»

Udine, 10

A Gemona si è svolta la gara ciclistica per allievi per l'assegnazione della «Coppa Piovega». *Ordine di arrivo:* 1) Vescul Luciano (Velo Club Cividale), che compie gli 82 chilometri del percorso in ore 2,22', alla media oraria di chilometri 34,650; 2) Giuseppe Valter (Stefanutti di San Vito al Tagliamento), stesso tempo; 3) Maranzana Paolo (Stefanutti di San Vito al Tagliamento), a 30"; 4) Scaggion Bruno (Gazzera di Mestre), a 4'30"; 5) Degano Edy (Crda Monfalcone), stesso tempo; 6) Visentin Fulvio (Fornara di Ronchi dei Legionari), stesso tempo; 7) De Piero Sergio (Bottecchia di Pordenone), stesso tempo; 8) Pillon Valerio (Stefanutti di San Vito al Tagliamento), stesso tempo; 9) Nannetti Mario (Torre del Mare di Savona), stesso tempo; 10) Quargnal Franco (Crda Monfalcone), a 6'15".

Al bellunese Busana il Trofeo Bordini

Pordenone, 10

Una trentina di esordienti si è presentata al via per il secondo Trofeo Bordini, gara di chiusura organizzata dalla Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone.

Nel primo dei quattro giri del circuito si sono verificati vari tentativi di fuga che sono stati però stroncati dal grosso. Successivamente la corsa si è svolta senza sussulti di rilievo, fino all'ultimo giro, quando cinque corridori hanno tentato di evadere nuovamente per raggiungere da soli Pordenone. Ancora una volta il gruppo ha reagito e a dieci chilometri dall'arrivo si è ricomposto.

Nella volata finale il bellunese Busana si è imposto al padovano Morbiato e all'udinese Manazzone.

Ordine di arrivo: 1) Busana Isidoro, Salvarani di Belluno, che compie gli 80 chilometri del percorso in ore 2, alla media oraria di chilometri 40; 2) Morbiato Giorgio, Ciclistica Padovani; 3) Manazzone Gianni, Libertas Rosso Udine; 4) Trevisan Gianpaolo, Ciclistica padovani; 5) Chizzo Nello, Coppi Hausbrandt Udine; 6) Fenos Ennio, Bottecchia di Pordenone; 7) Maranzana Maurizio, Ciclistica Cividale; 8) Busetti Gianantonio, Mottense; 9) Taccoli Paolo, Ciclo Assi Friuli, tutti con il tempo del primo arrivato. Seguono altri 19 corridori.

Coppa Rigonat a San Daniele

Dean dell'«Hausbrandt» s'inserisce tra i patavini

San Daniele, 10

Dopo essersi imposta nella gara in linea di venerdì scorso, la Ciclistica Padovani ha fatto il bis nell'odierna gara contro il tempo, dimostrandosi formidabile sia individualmente che collettivamente. Infatti dei sette uomini che ha allineato alla partenza, tre si sono piazzati entro i primi cinque, tre altri entro i primi dieci e il settimo della squadra si è classificato al 17.o posto. Hanno saputo tenere degnamente testa al formidabile team dei regionali Pancino della «Portoflex» di San Vito al Tagliamento e Dean della «Coppi-Hausbrandt» di Trieste, che si sono piazzati rispettivamente terzo e quarto a 32" e a 55" dal vincitore.

Se i patavini hanno dimostrato di essere fortissimi i regionali Pancino, Dean e Bottaccin, che vestono i colori di tre diverse società, non si sono mostrati secondi per tenacia e bravura, essendosi appunto mantenuti nella scia dei meglio organizzati avversari ed hanno degnamente figurato nel confronto, imponendosi ad altri forti atleti extraregionali convenuti alla sagra ciclistica di San Daniele. Ed è tanto più significativa questa affermazione dei tre rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia in quanto viene a riconfermare la dimostrazione offerta dalla gara in linea di venerdì scorso sullo stesso terreno, durante la quale il triestino Dean si piazzava al secondo posto ad un soffio dal vincitore — il patavino De Gobbi — che nell'odierna contesa ha dovuto accontentarsi del sesto posto.

Il servizio di battistrada ai singoli corridori è stato disimpegnato con il consueto zelo dai soci del Vespa Club di Udine. Il Trofeo Vito Rigonat — biennale non consecutivo — offerto dai fratelli Rigonat da Scodovacca in memoria del defunto genitore, è andato temporaneamente alla S. S. Padovani.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Sattin Ignazio della C. Padovani che copre la distanza di km. 37.900 in 52'22" alla media oraria di km. 43.395; 2) Benfatto Attilio (idem) a 24"; 3) Pancino Gino (G. S. Portoflex di San Vito al Tagliamento) a 32"; 4) Dean Guerrino (S. C. Coppi Hausbrandt Trieste) a 55"; 5) Martini Flavio (C. Padovani) a 1'; 6) De Gobbi Gino (idem) a 1'6"; 7) Bottaccin Gentile (Ciclistica Bottecchia, Pordenone) a 1'22"; 8) Pavan Giovanni (U. C. Trevigiani) a 1'31"; 9) Zanon (C. Padovani) a 1'38"; 1) De Franceschi Giovanni (idem) a 1'56"; 11) Gasparotto Antonio (G. S. Portoflex di San Vito.

Mario Iob

Due i ricuperi della «S. Bartolomeo»

Sul campo di Aurisina sono state disputate ieri pomeriggio le prime due partite di ricupero della coppa «San Bartolomeo», torneo pre-campionato di calcio riservato alle formazioni triestine di terza categoria organizzato dalla Libertas Barcolana.

Nel primo incontro erano di scena il Vesna di Santa Croce e la Libertas Prosecco. Il successo è arriso all'undici di Santa Croce per 4 a 1, dopo che il primo tempo si era chiuso con il Prosecco in vantaggio di una rete. Nella seconda partita la Libertas Barcolana ha battuto di stretta misura il Primorie per 2 a 1. Le reti del successo triestino sono state realizzate da Lasich nel primo tempo e Tauceri nella ripresa.

Dilettanti 1.a cat. - girone A: La Gemonese raggiunta da altre quattro squadre

GLI ISONTINI CON L'ATTENUANTE DELL'INCOMPLETEZZA

Fra Tarcentina e Pro Gorizia risultato che rispecchia i valori (0-0)

TARCENTINA: Zoppè; Revelant, Flebus; Gallo, Baldo, Cossettini; Treppo, Gobetti, Filira, Floretti, Bazzaro. PRO GORIZIA: Marussi; Trevisan, Moretto; Medeot, Marangon, Visentin; Blasich, Silvestri, Bregant, Almirante II, Almirante I. ARBITRO: Colloredo di Cividale. — NOTE: Al primo minuto si infortuna Bregant (strappo muscolare) che passa all'ala destra e poi all'ala sinistra, quasi del tutto inutilizzabile. Ammonito al 20' della ripresa Blasich per proteste. Calci d'angolo 8-2 in favore degli ospiti; 4-0 nel primo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarcento, 10

Non si è visto mai il grande calcio, nonostante il ritmo complessivo della partita consentisse in certo qual modo lo svolgimento di temi gradevoli: giocar lento non vuol dire sempre eseguire come si deve, secondo i canoni più basilari del football. Il fatto principale è che tanto la Tarcentina, quanto la Pro Gorizia hanno ancora una volta confermato di non avere costruito un gioco serio, una manovra essenziale e priva di fronzoli di qualsiasi sorta: niente, solo due squadre che vivono basandosi sulla improvvisazione, magari lottando a tratti generosamente, una generosità che in certo qual modo mascherava lacune e difetti soprattutto di preparazione e di impostazione.

A questo punto possiamo senz'altro aprire una parentesi e dire che la Pro Gorizia ha le sue buone attenuanti: infatti è scesa in campo priva di Montegano, Nadalutti, Fedri e Morsan, ancora a corto di preparazione, Spongia sotto il servizio militare e il più anziano dei Visentin, squalificato sino al 31 dicembre. In più al primo minuto di gioco ha perso Bregant per infortunio. Sommate insieme tutte queste circostanze, alla vecchia «Pro» si può concedere senz'altro le attenuanti per la sua scialba prestazione e attendere perlomeno che possa schierare tutti i suoi effettivi per il momento lontani dai campi di gioco. Ma, continuando nella nostra disamina possiamo dire che troppi errori di esecuzione, troppe incertezze, troppe avventure in fase di impostazione ci sono stati in questa partita, quasi che gli elementi di queste due formazioni giocassero per la prima volta insieme. Ed è giusto che il risultato non abbia premiato nè l'una nè l'altra: infatti alle due occasioni favorevoli ai goriziani, al 28' quando Almirante II approfittando di un rimpallo fortunoso da posizione quanto mai felice mandava la palla a lambire il montante di Zoppè e al 38' quando Silvestri a conclusione di una triangolazione fra Almirante I e Almirante II colpiva il montante alla destra del portiere avversario, si contrappongono i due salvataggi effettuati di testa da Marangon a portiere ormai battuto al 40' di gioco. Sarebbe stato perciò terribilmente ingiusto che la partita avesse espresso un vincitore. Il risultato di parità è quanto hanno saputo mettere insieme Tarcentina e Pro Gorizia, due complessi, ripetiamo, ai quali manca ancora moltissimo lavoro prima di raggiungere risultati apprezzabili sotto l'aspetto del bel gioco.

La partita non ha avuto motivi particolari: non vi sono stati periodi di prevalenza evidente dell'una o dell'altra squadra; si è giocato blandamente commettendo più errori che cose pregevoli. La Tarcentina da combattimento si è vista solo a tratti e inoltre essa non ha mai giostrato con avvedutezza, ove si tolga il proposito di mai scoprirsi troppo, mantenendo addirittura in zona l'uomo che doveva controllare lo statico e innocuo Bregant. All'attacco i padroni di casa si sono portati spesso, ma poche sono state le azioni realmente pericolose, prive di quel minimo di irresistibilità per porre una valida ipoteca sul risultato finale. L'unico uomo che creava scompiglio nell'area avversaria era lo scattante Bazzaro, ma troppo a lungo veniva trascurato dai compagni che si precludevano in questo modo l'utilizzazione continua di una valida pedina offensiva.

La retroguardia dei locali ha retto molto bene e i due mediani laterali sin quando sono stati sorretti dalla condizione, hanno fatto il bello e il brutto nella fascia centrale del campo, poi, alla distanza sono calati permettendo così a Medeot e Visentin di salvarsi dalla scialbissima prestazione dei primi quarantacinque minuti di gioco.

La Pro Gorizia è apparsa distaccata, diremmo quasi assente dal gioco: non vi ha rinunciato intendiamoci, ma la sua azione non è stata mai viva, palpitante; non sembra chiedere molto al gioco, alla partita; si adagia mollemente, con aria di superiorità, tutta compassata e compunta, cerca di imporre un ritmo di suo gradimento e qualche volta anche ci riesce e tira avanti come può: la garibaldina Pro Gorizia di un tempo si perde nel dimenticatoio dei ricordi. Quella di questi tempi non suscita certo entusiasmi. I due terzini e Marangon si sono imposti per la loro tempestività; dei due mediani abbiamo già parlato.

Rimane il quintetto di punta: assolto Bregant, rimangono gli altri quattro tra cui avrebbe dovuto fare spicco Silvestri, ma proprio Silvestri è quello che pur essendosi dato da fare ha deluso più degli altri. Dotato di una classe superiore, cerca il difficile ovunque pur di soddisfare la platea, ma novantanove volte su cento sbaglia e i risultati che ottiene non sono certo adeguati alla sua levatura. Meno leziosità e più caparbietà e potrà senz'altro cancellare le molte battute a vuoto di oggi. Blasich e i due Almirante si sono dati molto da fare correndo in lungo e in largo non disdegnando all'occasione la puntata a rete e risultando alla fine tra gli elementi più positivi della compagine isontina che può ringraziare il sempre valido Marangon (anche oggi una spanna sopra tutti gli altri) se sono usciti indenni da danni dal campo tarcentino. Colloredo al suo esordio stagionale non ha avuto difficoltà a controllare la partita, dimostrando ancora una volta di essere senz'altro uno dei migliori fischietti della regione. Complessivamente una gara abulica, priva di mordente che rispecchia esattamente il risultato ad occhiali e filata via durante tutta la ripresa senza la pur minima emozione, allietata solamente dal tiepido sole autunnale e dalla magnifica giornata che ha fatto da cornice a questa partita senza goal e quando non ci sono reti il più delle volte il gioco del calcio delude.

Italo Drocker

LE PARTITE DEL 17 OTTOBRE

Spilimbergo - Brugnera
Pro Gorizia - Manzanese
Sacilese - Cividalese
Cordenonese - Sandanielese
Don Bosco - Tarcentina
Gemonese - Mariano
Codroipo - Mossa
Pro Osoppo - Ricreatorio

SENZA ATTENUANTI

Cordenonese-Ricreatorio 5-2 (3-0)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 2', 5' e 16' De Pellegrin (C). Nel secondo tempo, al 5' Tomè (C), al 20' De Pellegrin (C), al 31 Feruglio (R), al 42 Ellero (R). RICREATORIO UDINE: Viscardi; Goi, Zentilin; Ellero, Rosso, Fuccaro; Canciani, Trevisan, Feruglio, Buttazzi, Dreossi. CORDENONESE: Martin; Bianchet, Zaia; Deotto, Gardonio, Zancai; Tomè, Zille, De Pellegrin, De Piero, Battistel. ARBITRO: Cecchi di Trieste.

Udine, 10

Per la seconda volta il Ricreatorio è capitolato in casa. Ed è stata, quella subita ad opera della vivace compagine cordenonese, una sconfitta senza attenuanti. Una sola, vi è, per la verità; l'incompletezza dei ranghi della squadra udinese. Un fattore determinante della «débâcle» è stata anche la giornata negativa di alcuni attaccanti ricreatoriani, proprio gli stessi che la scorsa domenica a Codroipo, contro la quotata compagine delle «Furie Rosse», erano stati i protagonisti della prestazione maiuscola della squadra ricreatoriana.

Le maggiori manchevolezze i padroni di casa le hanno accusate proprio all'attacco, dove la imprecisione e la svogliatezza hanno fortemente agevolato il compito dei difensori cordenonesi, ai quali non è rimasto, per contro, che appoggiare il gioco dei propri uomini di punta. Ne è derivato in tal modo un continuo premere dei cordenonesi nell'area del Ricreatorio.

Nel primo tempo è stato il centro avanti De Pellegrin a portare a spasso i difensori locali e i tre palloni alle spalle di Viscardi portano la sua firma. La squadra ospite non si è ritenuta soddisfatta e nella ripresa ha insistito all'attacco, sicchè già al 5' Tomè ha portato a quattro le reti di vantaggio. Come se non bastasse, De Pellegrin ha segnato la quinta rete per il Cordenons al 20'. Una volta messo al sicuro, e come!, il risultato, gli ospiti si sono un po' rilasciati e i ricreatoriani ne hanno approfittato per rendere meno pesante la sconfitta con due reti che sono state realizzate al 31' da Feruglio e al 42' da Ellero.

Isi Benini

Regionale juniores

*Triestina - Ronchi 5-0
*Pordenone - Palmanova 6-0
*Aquileia - Cremcaffè 3-1

I RISULTATI

*Osoppo - Codroipo 1-1
*Cividalese - Gemonese 1-1
*Mossa - Sacilese 2-0
*Brugnera - Sandanielese 2-0
Cordenonese-*Ricreatorio 5-2
*Tarcentina-Pro Gorizia 0-0
*Mariano - Don Bosco 3-0
*Manzanese-Spilimbergo 1-0

LA CLASSIFICA

Brugnera	3	2	1	0	5	1	5
Mariano	3	2	1	0	5	1	5
Gemonese	3	2	1	0	5	2	5
Cordenonese	3	2	1	0	7	3	5
Mossa	3	2	1	0	7	4	5
Cividalese	3	1	2	0	4	2	4
Manzanese	2	1	1	0	1	0	3
Codroipo	3	0	3	0	2	2	3
Pro Gorizia	3	0	3	0	4	4	3
Don Bosco	3	1	0	2	2	6	2
Pro Osoppo	2	0	1	1	2	3	1
Sacilese	2	0	1	1	1	3	1
Tarcentina	3	0	1	2	1	3	1
Ricreatorio	3	0	1	2	3	8	1
Spilimbergo	2	0	0	2	1	3	0
Sandanielese	3	0	0	3	0	5	0

ONORE ALLA MATRICOLA

Mariano - Don Bosco 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 9' Drius; nella ripresa al 3' e al 6' Sartori. MARIANO: Candussi; Cechet, Pelos; Modon, Brescia, Ledri; Millon, Drius, Zavagno, Bigot, Sartori. DON BOSCO: Maggi; Bottan, Albano; Muggin, Gabelli, De Re; Sburlin, Gismano, Flaiban, Stella, Pasquale.

Mariano, 10

Quello di oggi è il terzo risultato positivo che il Mariano ha conquistato nelle tre prime giornate di campionato e si merita propriamente l'onore dello appellativo di matricola d'eccezione.

Con i pordenonesi i blucerchiati hanno facilmente ragione e si portano in vantaggio quasi subito per merito di Drius che, raccogliendo un dosato passaggio dalla sinistra, manda raso terra in rete a fil di montante. Gol di classe che manda in visibilio il pubblico.

Nele secondo tempo il Mariano aumenta la sua pressione e Sartori con una doppietta toglie ogni speranza al Don Bosco. Per il primo dei suoi due punti, l'ala sinistra marianese accompagna la palla in rete dopo una lunga fuga; mentre segna l'altro da pochi passi su azione susseguente a calcio d'angolo. Segnaliamo Zavagno e Sartori per i padroni di casa e Muggin e Gismano per gli ospiti.

Marcello Salvini

AUTORETE DEI LOCALI

Cividalese - Gemonese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 5' Tosolini autorete; nella ripresa al 26' D'Odorico. CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Tosolini; Troi, Nadalutti, Simsig; Dorlig I, Federicis, D'Odorico, Dorlig II, Lorenzini. GEMONESE: Chiappara; Pasqualin, Baldissera; Boldrin, Patat, Vicario; Di Gallo, Martina, Venturini, Da Pit, Lirusei. ARBITRO: Mozzon.

Cividale, 10

Un'autorete in apertura di partita ha posto i locali in condizione dell'immediata ricerca del pareggio, mentre per gli ospiti invece ciò è stato motivo di una continua stretta azione difensiva, cosa questa che ha caratterizzato tutto il primo tempo.

Nella ripresa i locali hanno svolto le loro azioni con maggior respiro anche perchè gli avversari, calati di tono, si sono disorganizzati. Già dai primi minuti di gioco, le loro azioni si erano fatte minacciose e sono andate sempre in crescendo finchè al 26' D'Odorico, raccolto un passaggio di Dorlig II, ha battuto il pur bravo Chiappara.

G. V.

UNA RETE PER TEMPO: IL GIOCO E' FATTO!

Chiaramente il Mossa sulla Sacilese (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo, al 26' Concina; nel secondo tempo, al 7' Cresta. MOSSA: Tomasin; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Princich, Cresta, Spangher, Casagrande. SACILESE: Borsoi; Palu, Bianchi; Cassin, Colussi, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. ARBITRO: Bosco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mossa, 10

Uno splendido sole d'autunno ed il concorso di un pubblico numeroso hanno salutato la prima vittoria del Mossa tra le mura domestiche. E' stato un risultato, quello conseguito dai ragazzi di Medeot, che sul piede tecnico non può essere discusso, anche se gli ospiti potranno, e giustamente recriminare su due clamorosi «pali» venuti ad impedire che la bilancia del risultato potesse rimanere in discussione fino al termine dell'incontro. Pali a parte, però, va detto che il Mossa, per quanto non ancora carburato nella zona di centro campo, ha svolto azioni assai più pericolose di quelle sviluppate dai suoi antagonisti obbligando più di una volta il bravissimo Borsoi ad interventi di tutto rilievo.

I padroni di casa, al solito vivaci ed agonisticamente ineccepibili, hanno fatto leva sulla inesauribile vena di Spangher, che va considerata la vera «mente» dell'attacco dei blu e sugli spunti di Princich e di Concina che, unitamente allo estemporaneo Casagrande, costituiscono le forze di quello attacco; forse queste, integrate dall'incisività di Cresta, sempre pronto a sfruttare ogni possibile occasione propostagli dai suoi compagni.

Più inquadrata e attenta anche la difesa, reparto questo che fino a quando il generoso Pio Medeot sarà in grado di reggere al logorio dell'...età, costituirà un baluardo difficilmente sormontabile anche per attacchi più incisivi di quello della Sacilese. La quale Sacilese, ha destato nell'incontro di questo pomeriggio un'ottima impressione; squadra vivace e, a differenza del Mossa, capace di sviluppare azioni di tutto rilievo al centro campo, essa ha messo in luce un Borsoi più che mai attento e un'ala sinistra veloce e insidiosissima: Brieda infatti ha fatto numero a sè e solo che fosse stato maggiormente soccorso nelle sue scorribande in area avversaria dai suoi compagni di linea, egli sarebbe senz'altro riuscito a concretare positivamente più di una manovra d'attacco.

L'incontro, in sostanza è stato condotto all'insegna della più esemplare correttezza da ambo le parti e di tale correttezza ne ha giovato anche la direzione di Bosco, del resto attento e sicuro in ogni suo intervento. Il Mossa incomincia a tutto vapore e dopo azioni alterne, va in gol al 26' del primo tempo: dopo una serie di attacchi portati sotto la rete degli ospiti, Concina lascia partire da circa venti metri, un bolide che si insacca alle spalle di Borsoi.

Altra ottima azione dei padroni di casa che, con una perfetta triangolazione articolata da Spangher Cresta e Concina mancano per poco il secondo bersaglio. Ancora un brivido al 44' per la Sacilese che deve ricorrere ad un ennesimo sperticolato intervento del suo estremo difensore per evitare una quasi certa rete; quindi il riposo.

La ripresa vede la Sacilese protesa all'attacco ma all'8' è ancora il Mossa a segnare: Spangher si libera di due avversari e passa la palla a Concina: cannonata dell'estrema destra e paratissima di Borsoi che però non riesce a trattenere; interviene Cresta che, da posizione angolata, insacca per la seconda volta. Gli ospiti cercano di rimediare almeno in parte il risultato ma la difesa del Mossa non si lascia sorprendere e si finisce così con gli ospiti all'arrembaggio ma col punteggio invariato.

Luciano Golinelli

SUPERIORITA' NETTISSIMA

Brugnera-Sandanielese 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 40' Leibali; nella ripresa al 10' Lugo. BRUGNERA: Modolo; De Re, Simoni; Rossi, Sonego, Carli; Leibali, Verardo, Lugo, Ulian, Bottos. SANDANIELESE: Gortan; Cogoi, Gallino; Martinuzzi, Clara, Della Pietra; Infulati, Basiolo, Pischiutta II, Buttazzoni, Pischiutta I. ARBITRO: Pasian

Brugnera, 10

Il Brugnera edizione 1965-66 è una bella realtà. Dopo le due precedenti partite risoltesi con esito positivo, oggi nonostante fosse privo di ben tre titolari ha piegato nettamente con il classico punteggio la Sandanielese, squadra per la verità non troppo forte.

Il Brugnera ha iniziato spingendosi subito all'attacco ma solo al 40' Leibali segna raccogliendo un rinvio dal montante, colpito precedentemente da Verardo. La ripresa è stata un monologo dei locali. Al 10' Lugo realizza con un violento tiro alla destra di Gortan; al 28' il centroavanti del Brughera si ripete, ma questa volta il palo dice di no. Al 40' Leibali segna ma l'arbitro annulla per un inesistente fuorigioco. Il Brugnera fino alla fine è all'attacco

PRIMA VITTORIA DEI CAMPIONI

Manzanese-Spilimbergo 1-0

MARCATORI: nel p. t. al 14' Nazzi. — MANZANESE: Pittia; Nazzi, Martin; Sabot, Hiede, Coffieri; Zampa, Del Bene, Corolli, Galuzzo, Gerion. SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortolussi II, Bortolussi I; Giacomello II, Sartor, Cominato; Cantarutti, Riservato, Sarcinelli, Di Bernardo, Giacomello I. ARBITRO: Scomina di Trieste.

Manzano, 10

La Manzanese ha colto finalmente la prima vittoria della stagione. E' stato un successo piuttosto contrastato, poichè lo Spilimbergo ha impegnato tutte le sue forze pur di farsi onore sul difficile terreno della squadra campione. La Manzanese lamentava l'assenza di due titolari: Zanolla e Pellizzari all'attacco, che sono stati tuttavia ben rimpiazzati da Zampa e Gerion. Praticamente la squadra locale ha dominato come entità di gioco, mentre lo Spilimbergo si è difeso egregiamente. L'unica rete del successo è stata realizzata dal terzino Nazzi su punizione al 14' del primo tempo.

Nella ripresa la Manzanese ha cercato di aumentare il suo vantaggio, ma non vi è riuscita, anche per aver perso alcune abbastanza facili occasioni. Al 21' l'arbitro espelleva Giacomello I per continue scorrettezze.

Dino Bolzicco

PARTITA ENTUSIASMANTE

Pro Osoppo - Codroipo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Fabbris (C); nel secondo tempo al 29' Forgiarini (O). — PRO OSOPPO: Mauro; Ponton, Mattiussi II; Mattiussi I, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Vernier, Stroili, Rossi, Forgiarini. CODROIPO: Totis; Tomadini, Frappa; Cadò, Nilgessi, Pagotto; De Monte, Tudaro, De Lorenzi, De Sabbata, Fabbris. — ARBITRO: Toso di Cervignano.

Osoppo, 10

Non è riuscito a «rompere» nella fortezza di Osoppo il battagliero Codroipo. E' stata comunque una partita entusiasmante quella odierna, giocata con il massimo impegno dalle due squadre dal primo all'ultimo minuto. Gli ospiti, scesi in campo in una formazione rinnovata, sono andati in vantaggio all'11' del primo tempo. Presa la mazzata, l'Osoppo non si è perso d'animo: ha riorganizzato le sue file e, specie all'inizio della ripresa, quando il Codroipo tentava di tirare i remi in barca per salvare il risultato, si è lanciato decisamente alla ricerca del pareggio. Gli ospiti non hanno fatto a meno di usare la maniera forte pur di difendere il loro vantaggio. E qui va fatta una lode all'arbitro che con il suo tatto e la sua decisione è riuscito a far sì che il gioco non degenerasse. Al 29' finalmente Forgiarini, con una spettacolare rovesciata, coglieva il sospirato bersaglio.

II CATEGORIA - GIRONE C

I RISULTATI

*Gradese - Castionese 1-0
Percotto - *Brazzanese 2-0
Trivignano - *Fiumicello 2-1
*Mortegliano-Cormontium 2-0
*Cormonese - Risanese 1-1
*Dolegnano - Sevegliano 1-1
*Serenissima - Buttrio 2-2

LA CLASSIFICA

Percotto	2	2	0	0	7	0	4
Mortegliano	2	2	0	0	6	1	4
Sevegliano	2	1	1	0	5	1	3
Gradese	2	1	1	0	2	1	3
Serenissima	2	0	2	0	5	5	2
Dolegnano	2	0	2	0	4	4	2
Brazzanese	2	1	0	1	3	3	2
Buttrio	2	0	2	0	3	3	2
Trivignano	2	1	0	1	3	5	2
Fiumicello	2	0	1	1	2	3	1
Risanese	2	0	1	1	2	4	1
Cormontium	2	0	1	1	1	3	1
Cormonese	2	0	1	1	1	6	1
Castionese	2	0	0	2	0	5	0

II CATEGORIA - GIRONE D

I RISULTATI

*Fortitudo - Itala 2-1
*Audax - Turriaco 1-0
*Juventina - Primorie 3-0
*Edera - Sagrado 1-1
Farra - *CRDA Ts 2-1
Libertas - *S. Canciano 3-1
*Romans-Postelegrafonici 3-0

LA CLASSIFICA

Romans	2	2	0	0	5	0	4
Farra	2	2	0	0	5	1	4
Libertas	2	2	0	0	4	1	4
Juventina	2	1	1	0	5	2	3
Sagrado	2	0	2	0	4	4	2
Itala	2	1	0	1	3	3	2
Postelegraf.	2	1	0	1	3	3	2
Audax	2	1	0	1	2	2	2
Fortitudo	2	1	0	1	2	4	2
S. Canciano	2	0	1	1	4	6	1
Turriaco	2	0	1	1	2	3	1
Edera	2	0	1	1	1	4	1
CRDA Ts	2	0	0	2	1	3	0
Primorie	2	0	0	2	0	5	0

SI VA DELINEANDO LA GRADUATORIA DELLE MIGLIORI SQUADRE DEL GIRONE «B» DEI DILETTANTI

Palmanova e Pieris emergono dal gruppo formatosi dietro la Sangiorgina e l'Arsenale

GRANDE L'IMPEGNO MA SCARSO IL RISULTATO

Torriana-Ponziana 0-0

TORRIANA: Donda; Santostefano, Montanari; Lacurre, Gioiello, Maruccio; Grion, Tell, Cumin, Rossit, Ballaben. PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Framalico, Primi, Farina; Chiodini, Fonda, Furlani, Zulich, Ruan. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 10

L'ossessione di non perdere, accompagnata dalla scarsa attitudine alle segnature degli attaccanti, ha inchiodato la partita sul risultato bianco, nonostante il grande impegno con il quale le due squadre si sono date battaglia. Il confronto ha mostrato un Ponziana abbastanza sciolto in partenza. Forse resa timorosa dai quattro gol infilati dalla prima linea biancoceleste la settimana scorsa al Pieris, la Torriana ha preferito giostrare piuttosto guardinga all'inizio, con Santostefano, Montanari e Lacurre incollati come francobolli su Ruan, Furlani e Chiodini e con Gioiello in veste di battitore libero. Poche perciò le occasioni da gol permesse alla formazione triestina, apparsa elegante e tecnicamente ben dotata nella manovra a centro campo, grazie al superlavoro di Farina, cui Tell ha concesso troppa libertà d'azione. Solo in un frangente infatti Ruan ha avuto la possibilità di far centro, ma la sua conclusione si è persa, magari di una spanna, oltre il bersaglio.

Uscita dal guscio difensivo, la squadra di casa successivamente è riuscita a riequilibrare il giuoco sul centrocampo, ed ha costretto il Ponziana a rinserrare le file difensive, per guardarsi dalle decise puntate dei gialli, proiettatisi a rete spesse volte anche con il terzino Santostefano.

Nella ripresa la partita ha cambiato completamente fisionomia. Una parolina in più di Ruan nei confronti dell'arbitro ha mandato anzitempo l'ala sinistra allo spogliatoio; questa espulsione ha «riscaldato» di botto la gara. Trasportata sul piano dell'agonismo spinto al massimo, la partita ha rischiato di finire a tinte gialle, particolarmente dopo che Furlani, ed un pelo dei gol, era stato fermato dall'arbitro per un assurdo fuori gioco.

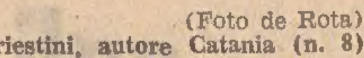
Tutto è ritornato sereno, quando il direttore di gara ha colto in fallo Tell: l'espulsione del gradiscano ha rimesso la partita sul giusto binario, per cui la gara è terminata al piccolo trotto, in perfetta correttezza così com'era cominciata. Protagonisti in vetrina per questa partita sono stati per la Torriana Santostefano ed il bravo Gioiello: brillante per generosità, per ardore combattivo il terzino dei gialli ha poco concesso a Ruan, mentre di riflesso il suo capitano si è dimostrato una volta di più l'insostituibile perno difensivo attorno a cui ruota l'intera retroguardia dei locali. Del Ponziana note di merito per l'intero complesso difensivo; all'attacco i ragazzi biancocelesti si sono mossi a tratti. Furlani è risultato bravo nel «contropiede» (da notare che due gialli lo hanno quasi sempre controllato a vista), mentre Zulich ha giostrato positivamente in zona centrale, così come Fonda.

Parte bene il Ponziana, che impegna seriamente sulla difensiva i locali. Al 18' una delle più belle azioni; Fonda smista a Furlan, palla a Chiodini dopo rimpallo su Gioiello, e da questi a Farina che tocca sulla sinistra a Ruan: sventola della ala in diagonale, alta di un soffio. Preme ancora il Ponziana, dapprima con un tiro di Zulich dal limite (alto), successivamente con un lancio di Ruan troppo lungo per Furlani scattato sul netto.

Reagisce la Torriana che ottiene tre angoli; sull'ultimo, battuto da Grion dalla destra, Degrassi respinge in uscita: riprende Rossit ma Degrassi, ancora a terra, è prontissimo alla respinta acrobatica di piede. Al 35' Santostefano ci si prova al gol da lontano ma sbaglia di poco la segnatura. Il tempo termina con Tell che non sa approfittare di un perfetto lancio di Rossit.

Nella ripresa fa gridare al gol un tiro di Ruan, che manda la palla a scuotere l'esterno della rete, poi Degrassi è bravo ad anticipare in uscita Cumin. Lo stesso Cumin, su punizione di Tell e mancata uscita di Degrassi, ha una buona occasione ma non trova il... pallone. Al 17' l'espulsione di Ruan. La partita si riscalda. A terra Fonda per un fallo fa pensare all'ospedale, però tutto svanisce in meglio in pochi minuti. Al 25' vien giù Furlani in contropiede, affiancato da Chiodini; esce alla disperata Donda e ribatte il tiro del centravanti, fermato quindi nel prosieguo in fuorigioco. Al 33' espulso anche Tell, forse per un vago accenno di reazione. Finisce così giustamente in parità, con particolare soddisfazione dell'appassionato Zuttion, felice una volta tanto anche per l'incasso, doppio del preventivato.

Remo Gessi



(Foto de Rota)
ARSENALE-GONARS 3-1 — L'azione del secondo gol dei triestini, autore Catania (n. 8)

TERNO SECCO DI CATANIA

Arsenale-Gonars 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' e al 15' Catania; nella ripresa al 15' Carlet, al 17' Catania. — ARSENALE: Croci; Carone, Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Budicin, Catania, Bacillo, Venturini, Federico. GONARS: Plebani; Ferro I, Carpin; Tavaris I, Del Mestre, Nardon; Candotto, Carlet, Colussi, Ferro II. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

Terno secco di Catania e l'Arsenale ha conservato il privilegio dell'imbattibilità. Ma c'è voluto poco. Il Gonars è stato battuto principalmente sul piano tecnico. L'undici nerazzurro ha sfoderato solo l'arma della volontà, sviluppando un volume di gioco esorbitante quanto evanescente, senza un pizzico di raziocinio, di ordine nelle idee. E i nervi, alla fine, erano talmente tesi che si sono spezzati, per cui il campo di gioco si è ristretto nel centro in un ring, dove gran parte dei giocatori delle due squadre si sono improvvisati pugili rissosi e astiosi, rovinando una partita che fino allora era filata liscia liscia in fatto di disciplina sportiva. E l'arbitro, che di pugilato non se ne intende, ha pensato bene di anticipare un po' la fine dell'incontro.

L'Arsenale ha messo in vetrina la sua levatura tecnica, soprattutto nei primi quarantacinque minuti, quando ha preso di petto l'avversario e ha dettato legge in campo. Trovatosi in difficoltà nelle prime battute, al 5' con un potente diagonale di Carone, che aveva seminato nella sua scia vertiginosa un paio di difensori, la squadra triestina ha subito rimboccato le maniche e trascinato da un volitivo Catania dopo quattro minuti ha colto la prima rete con la stessa mezz'ala. Tiro di Venturini da centro campo, la palla rimbalza su un difensore nerazzurro, entra a catapulta Catania e fulmina Plebani. All'11' l'arbitro non rileva un fallo di Candotto in piena area di rigore che avrebbe potuto tramutare nella massima punizione.

L'Arsenale gira a mille in tutti i settori, controllando con una certa elasticità l'avversario e portandosi continuamente in zona di tiro. Al 15' seconda rete perentoria di Catania, che partito dalla metà campo si risucchia parecchi avversari e piombato in area nerazzurra giustizia un'altra volta Plebani.

Il Gonars è letteralmente stordito. Invece di portare un po' di ordine nelle sue azioni di fondo e di imbrigliare il pericoloso Catania, con Bacilo e Venturini sempre liberi, si lancia nella mischia a testa bassa e solo al 21' riesce finalmente a farsi pericoloso con un gran tiro di Colussi che costringe Croci a salvarsi in calcio d'angolo. Al 28' il Gonars, sempre caotico, perde un'altra favorevole occasione, con Ferro II, che a porta vuota tira troppo debolmente, così da permettere il recupero della sfera a un difensore rosso più lesto nello scatto. Roba da ragazzi!

La ripresa vede un Gonars sempre preoccupato più a correre che a cercare un po' di intesa tra i suoi reparti e già al 2' Plebani deve gettarsi sui piedi di Bacilo lanciatissimo a rete. L'Arsenale a sua volta sembra abbia allentato e di molto il ritmo ma senza perdere il controllo della situazione si limita a lunghi lanci e a spuntare le velleità degli avversari, i quali al 15' accorciano le distanze con un guizzo improvviso di Carlet, che sfuggito alla retroguardia rossa batte da pochi passi Croci. Ma all'Arsenale bastano solo due minuti per mettere al sicuro la vittoria. Al 17' infatti, per un'uscita fallosa di Plebani su Bacilo, l'arbitro decreta una punizione dal limite: Venturini smista a Catania che risponde con un gran tiro-gol. Dopo si assiste sino alla fine all'inutile batti e ribatti delle due compagini, focoso ma esasperante (ormai anche l'Arsenale ha perso la bussola) fino a trascendere nel pugilato di massa che forse avrà per salutare conseguenza una sequenza di severe punizioni.

Aldo Priore

I marcatori

4 reti: Giulio (Sangiorgina);
3 reti: Catania (Arsenale);
2 reti: Pevere (Palmanova), Furlani (Ponziana), Comelli e Bonazza (Pieris), Mosco (Ronchi), Verbacci (Cremcaffè), Carlet (Gonars).

POCO DECISI I MONFALCONESI

Sangiorgina-Romana 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo, al 7' Giulio. — ROMANA: Palmano; Ceglia I, Venuti; De Rossi, Simonit, Sandrucci; Tence, Zimolo, Cianci, Cossovel, Ceglia II. SANGIORGINA: Farfoglia; Bigotto, Marega; Sgrazzutti, Virgolini, Buttò; Giulio, Piccini, Fagnini, Moro II, Pertoldi. ARBITRO: Fonda di Trieste. — NOTE: Calci d'angolo 5-3 (3-2) a favore della Romana. Spettatori circa 300. Terreno in ottime condizioni; giornata di sole ma ventosa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 10

Fagnini si destreggia quasi al limite dell'area monfalconese attirando su di sè l'attenzione delle retrovie romanine. Poi smista sulla destra dove Giulio raccoglie al limite dell'area e si gioca Marega; l'estrema destra avanza di qualche passo e staffila a rete con un pallone basso che fa la barba al palo: uno a zero. Doveva essere questa l'unica marcatura della giornata.

Infatti, più tardi, al 37', nella area degli ospiti si accende una mischia: Cianci, Cossovel e Zimolo si scambiano in rapidi passaggi il pallone, mettendo il panico addosso alla controllata difesa friulana. Abbandona i pali l'attento Farfoglia, ma Zimolo, a porta vuota, conclude male calciando forte, da pochi passi, a fondo campo. L'occasione d'oro per rimettere in parità le sorti di questa partita è stata sciupata in modo banale.

Forse un risultato di parità sarebbe stato più equo, a conti fatti, la Sangiorgina ha vinto con merito poichè lungo l'arco dei 90 minuti di gioco ha saputo dimostrare d'essere una squadra bene organizzata, amalgamata nei vari reparti, in possesso di buone individualità, tecnicamente ben preparata come pure sul piano atletico. Per contro, la Romana sembrava giocasse per larghi tratti senza una vera convinzione nei propri mezzi. Gli atleti monfalconesi si affidavano all'improvvisazione e spesso si arrestavano quando avrebbero dovuto continuare l'azione per portarla a fondo.

Nel primo tempo sono stati i padroni di casa a giocare in favore di vento; hanno segnato una leggera supremazia di territorio e di azione, ma hanno trovato un serio ostacolo nel portiere e nel reparto difensivo. I friulani non hanno lesinato gli sforzi per infastidire le retrovie monfalconesi e con puntate decise sono giunti più volte a ridosso di Palmano.

Nei secondi 45 minuti di gioco è venuta subito la rete della Sangiorgina, che ha preso in mano le redini dell'incontro approfittando dell'appoggio del vento. Sferzati dalla rete al passivo, i monfalconesi si sono gettati all'attacco, ma hanno sempre trovato invalicabile la barriera che gli ospiti hanno eretto al limite dell'area. Quando Zimolo ha avuto la palla buona, l'ha gettata alle ortiche.

Mafaldo Cechet

I RISULTATI

*Arsenale - Gonars	3-1
*Terzo - Cremcaffè	0-0
*Palmanova-S. Giovanni	1-0
Sangiorgina-*Romana	1-0
*Pieris - Cervignano	3-1
*Ronchi - Muggesana	2-0
*Torriana - Ponziana	0-0
*Palazzolo - Aquileia	2-1

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	3	3	0	0	8	1	6
Arsenale	3	2	1	0	4	1	5
Palmanova	3	2	0	1	4	2	4
Pieris	3	2	0	1	8	6	4
Ponziana	2	1	1	0	4	3	3
Palazzolo	3	1	1	1	2	2	3
Aquileia	3	1	0	2	3	4	2
Cervignano	2	1	0	1	2	3	2
Cremcaffè	3	0	2	1	2	3	2
Gonars	3	0	2	1	3	5	2
Ronchi	3	1	0	2	3	5	2
S. Giovanni	3	0	2	1	1	2	2
Muggesana	3	1	0	2	1	4	2
Terzo	3	0	2	1	1	4	2
Torriana	2	0	2	0	1	7	2
Romana	2	0	1	1	1	2	1

Cervignano, Ponziana, Torriana e Romana, una partita in meno.

MIGLIORI IN CAMPO I DUE PORTIERI

Terzo-Cremcaffè 0-0

TERZO: Driul; Sanvidotto, Bianchin; Donda I, Donda II, Ormellese; Cappelletto, Venturini, Costa, Donda III, Boso. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Baudaz; Del Bello, Ramani, Verbacci, Gamboz, Graniero. ARBITRO: Ceschia di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 10

Molto rumore per nulla: questa potrebbe essere la definizione della partita fra gli undici del Terzo e del Cremcaffè. Molto rumore, per la prestazione generosa ma alquanto confusa offerta dalle due contendenti ma che alla fine ha dato il frutto acerbo di un risultato a doppio zero. Un frutto sprecato, il cui amaro succo ha stretto il palato di coloro che avevano sperato di gustarsi un piacevole spettacolo di bel gioco. Per la verità era lecito attendersi qualcosa di più dal Terzo, che fa del combattimento e della velocità le sue armi preferite, e della squadra triestina — in maglia giallo cremisi — che solitamente sa mettere a profitto una certa tattica calcistica di buona lega.

Invece oggi queste due squadre hanno messo in mostra ben poche di quelle loro doti. C'è comunque una attenuante in questa inattesa smentita dalle loro buone tradizioni; ed è costituita dal fatto che entrambe sono state costrette a scendere in campo largamente rimaneggiate per l'assenza di alcuni titolari. Causa l'indisponibilità di Selva, Nosella e Zambon il Terzo ha dovuto richiamare in squadra l'anziano Donda II, poco mobile per essere egli ancora fresco di una seria lesione al ginocchio; e ha gettato nella mischia lo esordiente Boso, un ragazzo che ha della stoffa ma dal quale era prematuro aspettarsi grandi cose. E' rientrato inoltre Venturini, un po' a corto di fiato. Il Cremcaffè a sua volta lamentava le assenze di Modolo, Curzolo, Slobez e Pelin e ha dovuto quindi rivoluzionare completamente i suoi quadri. L'allenatore Turcino ha voluto fare l'esperimento di Fontanot nel ruolo di terzino, mentre Graniero dalla difesa e passato all'estrema sinistra. Queste innovazioni sui due fronti potevano più facilmente dare — come hanno dato — dei risultati negativi.

Già in partenza quindi le due formazioni erano rabberciate. Il loro schieramento tattico poi non ha favorito l'apertura a un gioco spazioso. L'una e l'altra hanno giocato col battitore libero. Da una parte Donda II, che è stato il sc'ito gladiatore, mentre dalla parte triestina il compito di stopper è stato affidato al rientrante Bassanese. Con il numero cinque Polli, letteralmente appiccicato ai garetti del centrattacco avversario Costa. L'undici giallo-cremisi tuttavia ha dimostrato di avere una maggiore legatura fra i vari reparti. E sotto questo profilo il suo gioco è stato più lineare di quello praticato dalla squadra locale, che si è affidata completamente all'estro dei suoi componenti. Due formazioni insomma in giornata di scarsa vena e ancora alla ricerca di un efficace assestamento.

Ed ecco le poche note di cronaca di questo incontro scarso di fasi entusiasmanti. Primo a farsi vivo è il Terzo: al 6' c'è un'azione sulla sinistra di Costa, che giunto quasi sulla linea di fondo effettua un perfetto cross al centro; risponde preciso all'appuntamento l'aitante Donda III appostato nei pressi dell'angolino opposto della porta triestina; una mazzata di testa e la palla va giusta al bersaglio, ma il portiere ospite con uno scatto felino riesce a ghermirla prima che finisca nel sacco.

Il Cremcaffè poco a poco riorganizza le sue file e impegna a sua volta Driul, che però se la cava sempre con sufficiente disinvoltura. Il Terzo perde alcune occasioni favorevoli, sciupandole per troppa precipitazione dei suoi attaccanti. Un brivido al 45' in seguito ad una punizione contro la porta triestina: sulla battuta di Venturini la palla va a carambolare per alcuni secondi fra un groviglio di teste e di gambe, ma quando l'arbitro dà il segnale del riposo la minaccia è già scongiurata dai difensori ospiti.

Nella ripresa il gioco diventa più farraginoso. Il Terzo comunque si fa più minaccioso con delle discese a valanga, che non hanno snellezza della trama orchestrata, ma fanno sentire il peso dell'accentuazione agonistica. Coassin è sempre vigile e si fa ammirare in alcune belle parate, così come si può affermare anche per il suo antagonista Driul, che intervinene sempre con sicurezza quando l'attacco triestino porta nell'area friulana le sue insidie.

Nel finale si assiste al serrate del Terzo ma non accade nulla. I due portieri questa volta sono stati i migliori uomini in campo. E il premio delle loro fatiche lo hanno conquistato conservando intatte le loro reti.

Luciano Sanson

LE PARTITE DEL 17 OTTOBRE
San Giovanni-Ronchi
Aquileia-Torriana
Gonars-Terzo
Ponziana-Palmanova
Cremcaffè-Romana
Sangiorgina-Palazzolo
Cervignano-Arsenale
Muggesana-Pieris

ANCORA SCATENATA LA MATRICOLA

Pieris-Cervignano 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 25' Indri; nella ripresa all'8' Bonazza, al 9' Miani, al 38' Bonazza. — PIERIS: Bergamo; Candotti, Predonzani; Comelli, Giordani, Cecone; Indri, Vettorello, Bonazza, Capello, Mariochio. CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Riverdito, Trevisan, Miani; Eremondi, Pacco, Fogar, Caporale, Milocco. — ARBITRO: Gabelli di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 10

Ancora una volta sugli scudi questa scatenata matricola: toltasi di dosso il timore reverenziale procuratole da una avversaria di lusso come la squadra gialloblù, ha premuto costantemente il piede sull'acceleratore del più schietto entusiasmo, travolgendo la disattenta difesa degli ospiti per finire in crescendo un incontro tiratissimo, pieno di emozioni e colpi di scena.

Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, dando vita ad una gara accesa e combattuta senza peraltro cadere in quelle esasperazioni agonistiche tanto frequenti in confronti del genere. Il Pieris ha vinto alla maniera forte ma ha vinto meritatamente. La compagine granata possiede un gioco sobrio, sfrondato da inutili fraseggi tecnici e basato costantemente sulla velocità, l'anticipo ed il più razionale e fertile dei contropiedi. Una squadra di tale specie deve venire affrontata con chiara visione e controllo tattico, combattendola con le sue stesse armi. Se invece di opporre velocità a velocità e risolutezza a risolutezza l'avversario sceglie la via del gioco manovrato, intestardendosi a tenere la palla anzichè farla viaggiare di prima, allora finisce per cadere nelle maglie difensive degli uomini di Bullian esponendosi, in pari tempo alle insidie delle loro frecce avanzate.

Il Cervignano visto oggi a Pieris era una copia sbiadita della formazione di lusso che tanto si è fatta ammirare nella passata stagione. Le attenuanti però ci sono e anche molto grandi. Tre assenti insostituibili: Maran, il cannoniere che tutti ricordano; Matassi, il centrocampista che non ha rivali e che poteva venire considerato come il cervello dell'intera squadra; infine Sponton, un pilastro dei reparti arretrati. Toros ha fatto il possibile per rabberciare alla meno peggio il «suo» Cervignano, ma gli uomini chiave di una formazione non si possono improvvisare nè si possono sostituire in poche settimane. Pacco ha giocato nel primo tempo da mezz'ala ma si è smarrito alla ricerca della giusta posizione, trascurando di marcare il forte Vettorello, suggeritore di tutti gli spunti offensivi granata. Caporale ha palesato carenza di preparazione e ci è apparso lento e impreciso mentre le uniche note veramente liete provengono dalle prestazioni del grande Miani, uno dei migliori in campo, e del giovanissimo Milocco.

Nella ripresa Toros ha spostato Reverdito all'ala, retrocedendo Milocco a centro campo mentre Pacco passava mediano. Gli accorgimenti dell'allenatore, pur dimostrandosi indovinati, non impedivano ai padroni di casa di aggiudicarsi l'incontro dopo che il risultato era rimasto in forse in seguito alla rete di Miani, cui seguiva un prodigioso intervento del debuttante Bergamo su tiro di Fogar, trovatosi tutto solo dinanzi all'estremo difensore del Pieris. Una terza segnatura, a sette minuti dal termine, seppelliva definitivamente ogni residua speranza cervignanese e spianava a Cecone e compagni la via del trionfo.

Il Pieris va lodato in blocco: tutti bravi e generosi, anche se una nota di particolare elogio spetta di diritto al magnifico Giordani e alle due mezze ali Vettorello e Cappello.

Le reti. Al 25' scatta sulla destra Bonazza e poi fà spiovere la palla proprio dinanzi a Florit che rimane fermo come una statua; sul rimbalzo si precipita invece Indri che tocca di testa e, precedendo di un soffio un tardivo intervento del portiere, insacca a porta vuota. Altre due grosse occasioni da gol vengono mancate clamorosamente da Bonazza al 29' e 30'.

Nella ripresa, all'8 il Pieris raddoppia: punizione sulla destra battuta da Vettorello e preciso colpo di testa di Cappello che devia il pallone verso Florit, che non riesce ad intercettarlo; lo riprende invece Bonazza che scaraventa nel sacco. Palla al centro, discesa del Cervignano e le distanze vengono raccorciate da Miani, che con una fucilata dal limite sorprende Bergamo.

Al 38' contropiede da manuale imbastito da Indri, che scatta sulla sinistra, si attira addosso un difensore e poi allunga di precisione a Bonazza che punta deciso verso Florit il quale cerca di salvarsi dall'avversario precipitandoglisi incontro. Il centroavanti del Pieris lo scavalca inesorabilmente e infila la porta sguarnita con un tiro di precisione.

Ulderico Dolfi

PRIMA VITTORIA DEGLI AMARANTO

Ronchi-Muggesana 0-0

MARCATORE: nel secondo tempo, al 23' e al 40' Mosco. RONCHI: Laurenti; Valentinuz, Moimas; Visintin, Pidec, Barbana; Mosco, Zanuttig, Ferletti, Fontanot, Longo. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Giovannini; Mamilovich, Brumat, Benvenuti; Tassini, Pugliese, Stradi, Costantini, Alberti. ARBITRO: Passero di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 10

Prima vittoria degli amaranto dopo un avvio di campionato reso difficile da uno sfavorevole calendario. Prima vittoria ben meritata, anche se ha lasciato non troppo convinti i sostenitori sull'effettiva consistenza del reparto avanzato, in cui sono palesi molte incertezze e la scarsa maturità di alcuni giocatori. E' capitato però che Mosco, in ombra per quasi l'intera partita, al momento opportuno sia «uscito» con sicurezza. Si deve alla sua stoccata, e soprattutto al suo fiuto, la duplice marcatura. Il ragazzo deve maturare, deve assorbire la giusta dose di pepe, deve forse solo ambientarsi. Per la grigia prova odierna vi sono le attenuanti dell'inesperienza e, in coscienza, come si può parlare male di un giocatore autore di così preziosa doppietta?

L'attacco amaranto ha rivelato per lunghi tratti scarsa incisività, con Ferletti altrettanto immaturo di Mosco, con un Longo tolto dai suoi compiti di ala. Zanuttig è emerso fra tante discontinuità; si è ammirato nuovamente il suo guizzo felice. Si sono apprezzate le sue spericolate incursioni: è lo Zanuttig di prima, quello buono. Ma il biondino ha dovuto fare quasi tutto da sè. Buona, ma non eccellente, la prova di Fontanot, preoccupato più di difendere che di cucire le trame di attacco. Nella retroguardia — il centro campo è stato deboluccio — il reinserimento di Moimas e Pivec ha contribuito a dare una maggiore sicurezza al reparto, dove si sono distinti anche Visintin, Valentinuz e Barbana. Una nuova nota lieta è venuta dal portiere Laurenti: il ragazzo ha dimostrato una buona sicurezza, sa disimpegnarsi con autorità e tempismo, è capace di strappare agli avversari più insidiosi l'illusione della marcatura anche nei casi più intricati; si guadagna così nuovi consensi e tanti applausi. Per il momento egli non ha fatto rimpiangere Ulian, che ritornerà dal servizio militare appena a marzo. Puntando sui giovani, Paone confida in buoni risultati. Oggi egli ha avuto una conferma che la squadra, pur ancora inesperta, c'è e dovrà quindi «uscire» presto.

La partita è stata molto movimentata. Nel primo tempo la supremazia è stata dei muggesani, rivelatisi più rodati. Laurenti si è incaricato di stroncare le insidie venute particolarmente da Benvenuti e Marassi. Al 35' Zanuttig, ormai spedito a rete su imbeccata di Fontanot, è fermato dall'arbitro per un inesistente fuorigioco. Sarebbe stata un'occasione d'oro.

Il secondo tempo è sempre garibaldino. La Muggesana tiene ancora le redini, ma palesa un calo di tono. Laurenti dice «no» imperiosamente a Tassini nei primi minuti del secondo tempo. Poi svanirà la baldanza degli ospiti. Il Ronchi manovra con maggior disinvoltura, si fa pericoloso e al 2' rompe il ghiaccio con la marcatura di Mosco. L'azione parte da Fontanot che imbecca Zanuttig; questi fa partire un bolide che Suraci non riesce a bloccare. Mosco è pronto a raccogliere e insacca.

Al 24' nuovo impiccio per Suraci, ancora complice l'indiavolato Zanuttig. Il Ronchi rintuzza la reazione avversaria e sa spingersi anche in avanti. Al 40' il raddoppio, ancora autore Mosco, che mette alle spalle di Suraci un pallonetto recuperato sul fondo da Longo. Angoli 8 a 2 (4 a 1) per la Muggesana.

Giorgio Braulin

DECISA DA UN «RIGORE» UNA PARTITA CAOTICA

Palmanova-San Giovanni 1-0

MARCATORE: Bucchini su rigore al 31' della ripresa. — PALMANOVA: Travagin; Dorigo, Bon; Gon, Sdrigotti, Bucchini; De Rossi, Bertossi, Pevere, Ciprian, Dentesano. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Covelli; Russo, Delise, Billia; Vascotto, Pittioni, Belfiore, Vouch, Rizzotti. — ARBITRO: Zanette di Aviano. — NOTE: Tempo ottimo e sole. Al 27' del p. t. espulsi per scorrettezze reciproche Billia e Bertossi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 10

Dopo la competizione degli aeromodelli, al suono di allegre marcette della banda militare il signor Zanette ha dato il via ad un incontro che di interessante ha avuto ben poco, se per interessante non si vogliono passare le singolari sviste del direttore di gara e la mancanza di quel pugno di ferro che sarebbe stato necessario per frenare un gioco tanto veloce e pieno di fasi alterne, quanto falloso ed energico, in cui si sono invischiati fino al collo i giocatori in campo. E' comprensibile, stando così le cose, che il pubblico anzichè applaudire abbia ripetutamente fischiato, non potendo gustare una partita iniziata abbastanza tranquilla e finita nella noia. Non fosse stato infatti per un improvviso e assai pericoloso risveglio dei padroni di casa — finalmente liberati dal timore di finire a terra per le furbesche manovre di qualche uomo in maglia rossonera — dopo la concessione di un rigore agli amaranto, lo spettacolo sarebbe andato totalmente perduto nella sonnolenza e nella piena confusione di un gioco senza alcun senso, determinato da un arbitraggio che è riuscito solo a riscaldare di più gli animi.

Una serie di fischi male azzeccati e la stessa espulsione, nel primo tempo, di Bertossi e del triestino Billia, hanno rovinato un incontro che avrebbe potuto prendere ben altra piega, risultato a parte, di quella che invece siamo stati costretti a vedere. Peccato, perchè è andata chiaramente perduta l'occasione di un incontro elettrizzante fra due squadre che potevano benissimo essere spinte a giocare in altra maniera, senza inutili e dannosi spezzettamenti del gioco per falli innocui o inesistenti, che hanno rovinato il fegato degli spettatori e portato a fior di pelle i nervi dei giocatori. Per fortuna è prevalso quasi sempre, specie nel Palmanova, il buonsenso e la calma degli uomini più maturi ha permesso che l'incontro tirasse via in un modo o nell'altro.

Grossi malumori nelle file triestine per il singolare calcio di rigore concesso ai palmarini, causa prima della sconfitta dei rossoneri e logica conseguenza in un certo senso, delle scorrettezze che si sono viste sul terreno. Ma il gioco pesante, culminato con l'espulsione dei due giocatori sopra menzionati, non è certo cominciato dalla massima punizione concessa ai padroni di casa, i quali sinceramente avrebbero avuto ragione di protestare — dal canto loro — per alcuni falli da rigore beatamente passati sotto silenzio dal fischietto del signor Zanette.

Il gioco piuttosto in ribasso di Bucchini, che denunzia nettamente la mancanza di allenamento, il febbricitante Bon, le espulsioni di una pedina di primo piano quale Bertossi, hanno inoltre confuso le idee dei palmarini, che hanno imbastito anche azioni pregevoli ma non hanno del tutto convinto.

Di ciò non hanno approfittato i rossoneri del San Giovanni, a nostro avviso sul piano tecnico inferiori agli amaranto. E' emerso nel caos generale il terzino palmarino Dorigo, un ragazzo svelto e pieno di carattere, che ha mostrato un anticipo da maestro e doti di instancabile tempestivo mastino della difesa.

Partiti alla garibaldina i padroni di casa, già al 2' Pevere manda a lato un buon pallone; De Rossi al 10' ha un magistrale tocco di testa; gli amaranto attaccano senza posa mentre l'arbitro comincia a fischiare quello che non c'è. Al 27' dopo un duro scontro, si ha l'espulsione di Bertossi e Billia. Un minuto dopo è a terra Bon per un grosso fallo nei suoi confronti e la partita sembra destinata ad un'irreparabile rovina.

Ripresa ancora più strana, con Pevere a terra al 5' in piena area di rigore triestina. Così De Rossi al 20' e Bon al 23'. Alla mezz'ora, mentre Pevere tira una punizione dal limite, il rossonero Vascotto ferma la palla con le mani e quindi viene concesso il «rigore» al Palmanova, trasformato da Bucchini. La partita si fa pesante, il pubblico protesta e i padroni di casa ripartono all'assalto della rete rossonera con l'intenzione di raddoppiare la posta. Al 40' Ciprian con un formidabile tiro manca il bersaglio d'un soffio e a due minuti dalla fine l'instancabile Toppan deve salvare di piede un lungo pallone sullo accorrente Pevere.

Mario Grabar

Palazzolo-Aquileia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 42' Cristin; nel secondo tempo, al 19' Protti, al 30' Vit, autogol. PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Moretto; Ciprian, Ferro, Moro II; Neri, Protti, Fattorutto, Moro I, Cristin. AQUILEIA: Cocetta; Andrian, Tomasin; Spagnul, Moro, Perusin; Quargnal, Barbana, Pief, Daminato, Momesso. ARBITRO: Da Ros di San Vito al Tagliamento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo dello Stella, 10

Alla terza giornata, il Palazzolo ha conquistato il suo primo successo. Quello che conta è la chiarezza con cui esso è stato ottenuto a spese di un'Aquileia invero dimessa sul piano del gioco: hanno difettato infatti gli ospiti sia come velocità, sia come assieme. La prestazione odierna rispecchia senz'altro il valore della compagine palazzolese, che si avvia a disputare un campionato egregio.

Il Palazzolo ha dominato la partita dal principio alla fine e il risultato non rispecchia esattamente i valori in campo, in quanto la rete aquileiese è stata ottenuta quando il Palazzolo aveva già acquisito il risultato e inoltre si è trattato di un infortunio del portiere Vit che è stato tradito da un falso rimbalzo del pallone.

Bene organizzato in difesa, dove Colaussi ha impiegato Ferro come libero, la vera forza del Palazzolo è data però dagli elementi di centro campo, dove si sono distinti Moro II (eccellente la sua prestazione) e Protti. Vogliamo menzionare anche la prestazione del sedicenne Morussi, che oggi esordiva di fronte al suo pubblico.

Il primo tempo vedeva la netta supremazia del Palazzolo, ma la prima rete veniva solo al 40' ad opera di Cristin che sfruttava di testa un cross di Neri, precedendo l'uscita di Cocetta.

Nel secondo tempo, dopo che l'arbitro aveva negato al 10' un rigore ai locali, su evidente fallo di mano di un difensore, e una facile occasione sprecata da Cristin al 17', il Palazzolo concretava la sua supremazia al 19' su calcio d'angolo battuto da Moro I che Protti deviava di testa in rete. Da questo momento l'Aquileia cercava invano di capovolgere le sorti della partita e riusciva a segnare al 30' nel modo già detto.

Aldo Pizzali

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. GARS. Con partenza sabato 16 ottobre alle ore 14.45 da piazza Vittorio Veneto, escursione in autocorriera al Passo Sella per effettuare, domenica 17, la traversata della Forcella del Sassolungo con discesa a Selva di Val Gardena dove avrà luogo, nel pomeriggio, alle ore 14.30, sulla tomba di Emilio Comici, la cerimonia commemorativa nel 25.o anniversario della Sua morte. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale, entro giovedì 14 corr., ore 21. Tel. 35240.

CONCLUSI A BARI GLI ASSOLUTI ITALIANI DI TENNIS

Pietrangeli in tre set strapazza l'anziano Merlo

A Beltrame-Pirro nel doppio misto e a Perna-Giorgi nel doppio femminile gli altri titoli dell'ultima giornata

Bari, 10

Nicola Pietrangeli ha conquistato il suo quarto titolo del singolare dopo aver vinto ieri in coppia con Orlando Sirola il decimo di doppio. In 75 minuti ha liquidato l'anziano Beppe Merlo (che oggi ha compiuto 38 anni) offrendo uno spettacolo davvero ad alto livello e confermandosi il migliore in senso assoluto del nostro tennis. Merlo ha vinto il primo gioco della partita, poi ha cercato di resistere a Pietrangeli che, sfoderando il meglio del suo repertorio, si è aggiudicato il primo set per 6-4. Nei successivi due set, Merlo è stato travolto dal ritmo di Pietrangeli un ritmo molto elevato, ed ha perso entrambe le volte per 6-2.

Vittoria scontata quella di Pietrangeli contro un Merlo, anche psicologicamente giù di tono per l'episodio del mattino. Alle 11 era in programma la prosecuzione della semifinale con Tacchini, sospesa ieri sera per l'oscurità quando Tacchini era in vantaggio per 3-0 nel quinto set. Merlo era puntuale e si presentava in campo mentre continuava a cadere una leggera pioggia. Tacchini, che aveva perduto tempo nell'attraversare la città col traffico intenso della domenica mattina, arrivava al circolo barese lontano dal centro della città cinque chilometri, alle undici e qualche minuto.

Il giudice-arbitro lo invitava ad affrettarsi a cambiarsi per dare inizio alla partita. Senonchè mentre Tacchini si infilava le scarpe da tennis, il giudice arbitro, dott. Mori di Milano, accettando il reclamo di Merlo, dava vinto a questi il set per forfait del novarese. Nasceva un piccolo putiferio specie quando Merlo e Tacchini si sono trovati di fronte: il novarese, che aveva movimentato con le sue belle prestazioni tutti i turni del singolare, protestava per la decisione, che può essere ritenuta giusta secondo i regolamenti federali (che pure non danno un limite di tempo per la presentazione degli atleti lasciando una certa elasticità agli arbitri) ma non può essere accettata sul piano sportivo.

Nel pomeriggio, nella finale, Pietrangeli è stato magnifico, ma Merlo oltre ad essere stanco per gli incontri dei giorni scorsi, era presumibilmente psicologicamente a terra. Anche se Merlo fosse stato nelle migliori condizioni, il titolo non sarebbe sfuggito comunque a Nicola Pietrangeli.

Gli ultimi campioni italiani a laurearsi sono stati Perna e Giorgi che hanno vinto il doppio femminile e Beltrame e Pirro che si sono imposti nel doppio misto.

Perna e Giorgi dopo aver eliminato in semifinale Silvana Lazzarino e Lea Pericoli hanno incontrato nella partita conclusiva Resi Riedl (vincitrice del singolare femminile) e la Migliori, due tenniste più esperte. Riedl e Migliori infatti si sono imposte molto disinvoltamente nel primo set, per 6-1, ma nel secondo hanno ceduto alle più giovani avversarie per 6-4. Il terzo interminabile set è stato incerto poichè Riedl e Migliori, sul cinque a quattro in loro favore hanno avuto due palle per aggiudicarsi il set, l'incontro ed il titolo; ma Giorgi e Perna sono riuscite a rimontare equilibrando il punteggio del set e si sono portate a loro volta in vantaggio prima per 7-6 poi per 8-7 e quindi strappando l'ultimo servizio alla Migliori, si sono confermate campionesse di Italia.

Buon gioco anche nella terza ed ultima finale di questi assoluti, nel doppio misto, vinto da Beltrame e Pirro in due set per 6-2 6-4. Nel primo non v'è stata storia. La Migliori agiva dal fondo campo e Pirro sotto rete si esibiva in una serie di schiacciate e di palle smorzate. Nel secondo set, Bologna e Gordigiani hanno reagito, ma alla distanza hanno finito per cedere ai più forti avversari.

ATLETICA LEGGERA

Bogliatto supera il primato nazionale

Roma, 10

Mauro Bogliatto ha migliorato oggi a Roma, nel corso dei campionati laziali di atletica leggera il proprio primato nazionale di salto in alto superando l'asticella a m. 2,10. Il primato precedente di Bogliatto era di m. 2,09 ed era stato stabilito alle Universiadi di Porto Alegre, l'8 settembre '63 (secondo dietro il fuoriclasse sovietico Valery Brumel) ed eguagliato il 21 agosto scorso a Roma nel corso della semifinale della Coppa europea delle Nazioni.

Mauro Bogliatto, che ha 22 anni ed è ufficiale dell'Aeronautica, ha avuto quest'anno una stagione particolarmente soddisfacente realizzando più volte misure di valore come m. 2,08. L'impresa odierna del giovane atleta ha un valore ancora maggiore se si considera che egli ha praticamente passato la notte insonne per svolgere il compito di ufficiale di picchetto. La stanchezza di Bogliatto si è potuta notare anche nel corso della gara, dato che il primatista nazionale ha commesso due errori su misure per lui di scarso impegno come ai m. 1,95, ai m. 2 e infine, ai m. 2,08. Dopo aver superato i m. 2,10 al secondo tentativo Bogliatto ha provato due volte, senza successo, i m. 2,12 rinunciando al terzo salto.

Colognatti e Mattagliano nel Palio dei Rioni

Organizzato dal Gruppo sportivo San Giacomo in collaborazione con la società San Sergio P.I.P., si è svolta la sesta prova del Palio dei rioni. Nella corsa ha vinto sorprendendo tutti l'acegatino Colognati. Mattagliano ha nuovamente vinto nella marcia.

Ordine d'arrivo della marcia: 1) Giordano Mattagliano (SGT) 30 minuti 15"7 p. 20; 2) Livio De Pase (S. Giacomo 30'49" p. 19; 3) Furio Coruso (Lib. Ud.) 31'40" p. 18; 4) Giorgio Pastori (S. Giacomo) 31'51"8 p. 17; 5) Marcello Vanin (S. Giacomo) 32'11" p. 16; 6) Felice Tammaro (FF.OO.) 32'16"9 p. 15; Adriano Milloch (S. Giacomo) 32'59"8 p. 14.

Classifica per società: 1) San Giacomo p. 99; 2) SGT p. 20; Libertas Ud. p. 18; 4) FF.OO. p. 15; 5) CRDA p. 13.

Classifica della marcia dopo la quarta prova: 1) San Giacomo p. 442; 2) FF.OO. p. 183; 3) SGT p. 124; 4) Libertas Ud. p. 104; 5) CRDA Ts. p. 96; 6) U.S. Bor p. 43.

Ordine d'arrivo della corsa: 1) Aldo Colugnati (Acegat) 19'26"4 p. 20; 2) Fabio (SGT) 19'30"7 p. 19; 3) Gianni Bontolot (San Giacomo) 19'35"4 p. 18; 4) Giovanni Perini (San Giacomo) 19'38"3 p. 17; 5) Domenico Milocco (Libertas Ud.) 20'02" p. 16; Fulvio Gemellesi (FF.OO.) 20'07"5 p. 15; 7) Egidio Bembi (S. Giacomo) 20'15"5

Classifica per società: 1) San Giacomo p. 68; 2) Acegat p. 40; 3) FF.OO. p. 38; 4) SGT p. 19; 5) Libertas Ud. p. 16; Crda Ts. p. 10.

Classifica dopo la quarta prova: 1) San Giacomo p. 416; 2) FF.OO. p. 312; 3) Acegat p. 203; 4) Libertas Ud. p. 107; 5) Crda Ts. p. 70; 6) Crda Monfalcone p. 65; 7) SGT p. 39; 8) Libertas Ts. p. 16.

Classifica generale del Palio dopo la quarta prova: 1) San Giacomo p. 165; 2) FF.OO. p. 53; 3) Acegat p. 40; 4) SGT p. 39; 5) Libertas Ud. p. 34; 6) Crda Ts. p. 23.

Seriau - De Marchi binomio di velociste

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina si è svolta nella mattinata di ieri allo stadio comunale di Valmaura una riunione di atletica leggera femminile a carattere regionale. Nelle singole gare si sono affermate: 80 h Orlando (12"5); getto del peso Del Giudice (m. 10.92); 200 De Marchi (27"5); 400 piani Fozzer (1'04"1); lancio del disco Del Giudice (m. 33.21); salto in lungo Gianperlati (m. 4.93); 100 Seriau (12"8); lancio del giavellotto Musco (m. 25.47); salto in alto Fornasiero (m. 1.35); staffetta 4x100 Unione Ginnastica Goriziana (54"6).

HA VINTO LO SPAREGGIO CON IL VIVALDI

La triestina Soffitta ritorna in Serie A

Bologna, 10

Al termine di un incontro combattuta nella sequenza delle nove partite in programma, il C.G.S. La Soffitta ha vinto lo spareggio disputato sul campo neutro di Bologna contro il T. Vivaldi di Genova ed è stata pertanto promossa alla serie «A» del campionato italiano a squadre di tennis da tavolo '65-'66.

Questo incontro che opponeva le due squadre terze classificate nel campionato di Serie B della passata stagione si era reso necessario a seguito della rinuncia del Touring Messina, che aveva lasciato vacante il proprio posto nella massima categoria.

Contro il Vivaldi al termine delle prime cinque gare sulle nove in programma, i triestini conducevano per quattro ad uno; sarebbe bastata ancora una sola vittoria ed il gioco sarebbe stato fatto. Invece lentamente i genovesi hanno rimontato sino a raggiungere il 4-4: è stata quindi determinante l'ultima partita, quella vinta dal nostro Durazzano sul genovese Pascucci.

In un incontro come questo, in palio non si può parlare di data l'importanza della posta maggiori meriti di un giocatore rispetto all'altro; accumuniamo nell'elogio tutti i tre bravi giocatori del C.G.S. La Soffitta» anche se non è possibile non rimarcare la vittoria, forse determinante agli effetti di tutto l'incontro, di Durazzano su Winderling, per anni quest'ultimo, campione assoluto

Il dettaglio tecnico:

Durazzano (Ts.) b. Della Rovere (Ge.) 2-0, Crechici (Ts.) b. Pascucci (Ge.) 2-0, Winderling (Ge.) b. Floreani (Ts.) 2-0, Crechici Ts.) b. Della Rovere (Ge.) 2-0, Durazzano (Ts.) b. Winderling (Ge.) 2-1, Pascucci (Ge.) b. Floreani (Ts.) 2-1, Winderling (Ge.) b. Crechici (Ts.) 2-0, Della Rovere (Ge.) b. Floreani (Ts.) 2-0, Durazzano (Ts.) b. Pascucci (Ge.) 2-0.

LA BORA FRENA I TROTTATORI SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Agadir prevale su Ordonez nell'emozionante finale della Totip

Sorprese di Quartuzza e Mosè d'Ausa fra i due anni - Pauroso capitombolo di Amerigo Mazzuchini - Zeugna e Quadri: due traguardi per ciascuno

Il vittorioso arrivo di Agadir nella corsa Totip Premio di Ottobre. Vano è il tentativo di difesa da parte di Ordonez

Tanto sole, ma purtroppo anche tanta bora, ieri a Montebello. E si sa quanto fastidio diano i soffi di Eolo quando i cavalli sono in pista. Le medie naturalmente sono state piuttosto basse e Agadir, vincitore della corsa Totip Premio di Ottobre, ha marciato da 1.28.1, sul doppio chilometro. Era a 3/5 Agadir, quindi non poteva perdere. Comunque Ordonez, battistrada dal via, è riuscito — dopo aver graduato ad andatura moderata — a tener testa al favorito sin sul palo soccombendo soltanto di stretta misura.

La corsa perdeva due pezzi importanti subito nelle prime battute, ed erano questi Rutenio e Geronimo, due cavalli che avevano notevoli «chances». Un rapido scambio Mirmidone-Ordonez, con Agadir lesto a buttarsi nella loro scia, e il gioco era fatto; la corsa aveva una fisionomia ben distinta già nella fase di apertura. Desaix e Cremlino figuravano di conserva al terzetto di avanguardia, poi usciva il resto del plotone con Geronimo e Rutenio in coda a riflettere delle loro mancanze. Il grigio, portato al largo da Camisotti, cercherà poi di farsi luce non riuscendo però nell'intento, mentre Rutenio rimarrà passivo sino nella fase decisiva, per poi venire alla ribalta e a far suo il quarto posto.

Con Ordonez smorza-andatura, la corsa giungeva al suo acme giusto a mezzo giro dall'arrivo. Agadir, stufo di seguire passivamente la coppia di testa, riteneva giunto il momento di agire. Quadri portava il suo allievo in posizione d'attacco, ma un fresco Mirmidone gli si opponeva gagliardamente sino sulla piegata finale. Poi Agadir passava di forza e Mirmidone, frastornato dalla irruente azione del figlio di Trabia si arrendeva subito dopo in rottura. Ordonez veniva assalito in retta da Agadir, però il cavallo di Corsi dimostrava ancora sufficiente freschezza per impegnare allo spasimo l'attaccante. E Agadir, pur passando a una sessantina di metri dal palo doveva accontentarsi soltanto di un successo di misura. Quindi era Desaix ad occupare il terzo posto, davanti a Rutenio rinvenuto nelle estreme battute.

L'attore americano Fred Beir, protagonista del film «M.M.M. 83» che si sta girando a Trieste, il quale in precedenza assieme alla sua «troupe» aveva girato alcune scene all'ippodromo, premiava Antonio Quadri con medaglia d'oro al giro d'onore di Agadir.

Il convegno si era iniziato con la prova delle puledre di 2 anni. Subito in rottura Badoera e Gerve, era Quartuzza a prendere il comando che non mollerà più, nonostante il buon ricupero di Badoera. Ripresentata con gli «elastici» onde non colpirsi in corsa, Quartuzza ha ripetuto la bella prova d'esordio. Vivaldo da Rio non ha avuto fortuna nella prova successiva. Dopo aver vinto l'opposizione di Estrone, Vivaldo da Rio entrava solitario in retta quando aveva corsa vinta. Basento e lo stesso Estrone approfittavano della sfortuna di «Vivaldo» (all'esterno dalla partenza all'arrivo) per piazzasi ai primi due posti.

Mosè d'Ausa vinceva chiaramente il confronto con Giove nella «poule» dei puledri maschi. Marcato un errore sulla seconda curva, Giove non riusciva più rimontare Mosè d'Ausa che lo controllava sin sul palo.

Sagra delle rotture nel Premio delle Colline, vinto da Fiappone davanti a Sibilante e Tergesteo, dopo che la corsa era stata ripetuta per la caduta di Arfi il quale non era riuscito ad evitare Narluigia in rottura. Nell'incidente Amerigo Muzzuchini veniva sbalzato dal «sulky» di Arfi, e dopo un pauroso volo cadeva a terra, picchiando violentemente il capo. Pesto e sanguinante al viso, lo sfortunato Muzzuchini veniva accompagnato da una macchina privata al nosocomio, dove veniva ricoverato con prognosi di circa 10 giorni. Per fortuna, le ferite di Mazzuchini non erano gravi, come era sembrato in un primo momento. Auguri di pronta guarigione per lo sfortunato Amerigo.

Vispo da Enea ed Ellero, nelle divisioni dell'handicap, e Irniano in chiusa sono stati gli altri vincitori della giornata, nella quale Zeugna e Quadri hanno messo all'attivo una doppietta ciascuno nel campo dei guidatori.

«Premio delle Bambole», L. 440 mila m. 1650: 1) Quartuzza (G. Zeugna), 2) Badoera. 6 part. Tempo al km. 1.30. Tot.: 308; 53, 15; (102) .«Premio dei Viottoli», L. 350 mila m. 1680: 1) Basento (G. Zeugna), 2) Estrone. 6 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 46; 29, 24; (75) 524 .«Premio dei Bimbi», L. 440 mila m. 1650: 1) Mose d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Giove. 4 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 20; 10, 10; (27) 106. «Premio delle Colline», L. 525.000 m. 2080: 1) Fiappone (M. Ceugna), 2) Sibilante, 3) Tergesteo. 9 part. Tempo al km. 1.29.9. Tot.: 73; 18, 19, 43; (203) 216. «Premio degli Arginì», I div., L. 225 mila m. 1620: 1) Vispo da Enea (N. Granzotto), 2) Ustrina, 3) Irziabella. 9 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 253; 29, 94, 22; (635) 1967. «Premio di Ottobre», L. 960 mila m. 2080, corsa Totip, 1) Agadir (A. Quadri), 2) Ordonez, 3) Desaix 9 part. Tempo al km. 12.8.1. Tot.: 14; 10, 16, 15; (105) 505. «Premio degli Argini», II div., L. 225.000 m. 1620): 1) Elleno (A. Quadri), 2) Ozzano, 3) Petronio. 8 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 26; 18, 14, 15; (65) 74. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 75.830 per 100 lire. «Premio delle Passeggiate», L. 250.000 m. 2080: 1) Irniano (U. Belladonna), 2) Ortalio, 3) Bucasprint. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 48; 21, 24, 28; (140) 330.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Honey	1
	2) Twist	2
2.a CORSA:	1) Erillo	X
	2) Strania	1
3.a CORSA:	1) Agadir	2
	2) Ordonez	X
4.a CORSA:	1) Nirano	1
	2) Svizzera	2
5.a CORSA:	1) Mis Moffo	2
	2) Glasgovia	1
6.a CORSA:	1) Cikò	X
	2) Ladoga	X

Nella zona delle Tre Venezie nel concorso n. 41 del Totip si sono avuti dodici undici e 115 dieci.

Un undici al Bar Caffè di Ronchi dei Legionari; ed uno con cinque dieci su scheda sistemista all'Ufficio Sisal di Udine.

In tutta Italia sette dodici, 129 «11» e 1279 «10».

QUOTE: ai dodici L. 1.089,742; agli undici L. 59,133; ai dieci L. 5854.

MOVIMENTATO IL TROFEO "ROMANO JOB,, DI BASKET

Ginnastica, Italsider e Don Bosco agli onori della seconda giornata

Le tre partite della seconda giornata del torneo di pallacanestro valido per la disputa del Trofeo Romano Job hanno visto altrettanti successi della Ginnastica, del Don Bosco e della Italsider. I biancocelesti pertanto guidano attualmente la classifica avendo vinto anche nella giornata di apertura contro il CUS Trieste. Il programma, sfasato a seguito della rinuncia all'ultimo momento della Goriziana, ha avuto regolare svolgimento con il debutto del Don Bosco che ha avuto nettamente ragione del CUS e con le partite svoltesi ieri mattina nella palestra di via della Valle.

I salesiani, che ripresentano quest'anno Pistrin e Gallina, rientrati dal servizio militare e che si avvalgono ancora dello apporto dell'anziano e sempre valido Scabini, non hanno avuto molte difficoltà per piegare la combattiva squadra del CUS Trieste nelle cui file debuttava l'ex biancoceleste Grancini, che soltanto qualche ora prima della partita aveva ottenuto il nullaosta dalla Ginnastica.

L'Italsider, dal canto suo, dopo aver subito una netta sconfitta ad opera dell'Hausbrandt nell'incontro del debutto, s'è presa ieri una bella soddisfazione a spese della frastornata squadra del Tricolore di Muggia, che pur nella prima giornata aveva seriamente impegnato l'Hausbrandt. Quest'ultima formazione a sua volta, esesndo priva dei titolari Fridrich, Apostoli, Dazzara e Stigli, ha dovuto subire una pesante sconfitta ad opera della Ginnastica, nelle cui file, dopo lunga assenza, faceva il suo rientro Ivo Tarabocchia

Il primo incontro domenicale tra Italsider e Tricolore è stato di ben scarso interesse tecnico e spettacolare. I muggesani hanno opposto scarsa resistenza ai pur non irresistibili attacchi degli avversari, fra i quali Cavazzon, in buona giornata, ha segnato un buon numero di canestri. Comunque nel primo tempo le cose non sono andate troppo male, per cui soltanto sette punti separavano le due squadre allo scadere dei primi venti minuti di gioco. Nella ripresa invece Cavazzon e compagni si sono scatenati arrivando al termine dell'incontro con quasi trenta punti di vantaggio.

La seconda partita della giornata, protagoniste Ginnastica ed Hausbrandt, è stata più interessante, almeno per quanto riguarda il primo tempo. I caffettieri, presentatisi senza Friedrich, Apostoli, Dazzara e Stigli (gli ultimi due sembra abbiano intenzione di abbandonare lo sport attivo) hanno fatto il possibile per fronteggiare una Ginnastica che presentava una formazione abbastanza omogenea nella quale rientrava dopo lunga assenza il bravo Ivo Tarabocchia. La prova del «pivot» biancoceleste è stata incerta all'inizio, ma poi nella ripresa Tarabocchia è andato acquistando sempre maggior confidenza finendo per rendersi veramente utile alla squadra e legando con i compagni, fra i quali in particolare giornata felice ha dimostrato di essere Fortunati.

Prelz, Bianco e D'Angeri hanno cercato di galvanizzare i più giovani compagni dell'Hausbrandt, ma non hanno potuto impedire che l'incontro si concludesse con il punteggio di 68 a 41, pur essendo riusciti a contenere il distacco nel primo tempo a soli nove punti.

DON BOSCO - CUS TRIESTE 78-64 (42-29)

DON BOSCO: Turcinovich, Pistrin, Gallina, Scabini, Konradter, Olivo, Goitan, Padovan, Cuccari, Raseni. CUS TRIESTE: Grancini, Longo, Urizio, De Cecco, Federici, Orzan, Bonifacio, Fonda, Lipossi. ARBITRI: Rainò e Siderini.

ITALSIDER - TRICOLORE 85-51 (31-24)

ITALSIDER: Porcelli, Giacca R., Giacca D., Cavazzon, Wujossinovich, Affernich, Santulin, Simsich. TRICOLORE: Furlani, Riccobon, Marassi, Marocco, Rizzi, Sasso, Gori, Ruprecht, Zaccaria. ARBITRI: Pocecco e Calcina.

GINNASTICA - HAUSBRANDT 68-41 (30-21)

GINNASTICA: Schergat, Welker, Antonini, Bianco, Fortunati, Castronovo, Tarabocchia, Sancin, Moceniigo. HAUSBRANDT: Koncan, Bianco, Mazzeo, D'Angeri, Prelz, Olivieri, Fermo, Lisiach e Lakovich. ARBITRI: Benci e Geruzzi.

Marsilio Vidulich

FINALI BASEBALL JUNIORES

G.B.C. Milano - Libertas 9-4

G.B.C. Milano: 6, 0, 0; 0, 0, 1; 2 = 9
Libertas Trieste: 2, 0, 0; 0, 1, 0; 1 = 4

G.B.C. MILANO: Caccaluppi, Colombo, Crippa, Cremonesi, Redaelli, Giani, Todeschini S., Brambilla, Todeschini R. (Camposercone). LIBERTAS TRIESTE: Persi, Riccobon, Glavina O., Chemet, Rota, Vascotto, Cotterle, Rotter, Glavina E. (Glavina R.). — ARBITRI: Guerra F. e Olivieri di Trieste.

Una pessima giornata dei lanciatori triestini è costata l'eliminazione alla Libertas Trieste dalle finali nazionali del campionato «Juniores». Il G.B.C. di Milano, una squadra attenta in difesa e abbastanza forte all'attacco, non ha dovuto faticare molto per imporsi e guadagnarsi così l'ammissione all'ultimo turno di questo torneo. Vascotto e Riccobon, i due lanciatori triestini che si sono alternati sul «mount», hanno collezionato assieme sette eliminati al «piatto» e concesso la bellezza di sedici basi gratis.

Basterebbe questo dato per spiegare la sconfitta dei locali. Ma c'è ancora dell'altro che bisogna dire. I biancoscudati, che hanno nella battuta la loro arma migliore, ieri hanno fatto a gara per voler a tutti i costi far trovare la loro mazza sulla traiettoria della palla e così è accaduto che il lanciatore del G.B.C., Cremonesi, ha potuto lasciare al «piatto» dodici battitori. E' mancata, ai locali, quell'astuzia indispensabile in ogni partita per raggiungere il successo. Il G.B.C., che sul piano tecnico può essere posto sullo stesso livello dei triestini, pur senza strafare ma sfruttando sempre tutte le incertezze dei padroni di casa, ha potuto così assicurarsi il biglietto per la finalissima che verrà giocata domenica prossima.

BASEBALL - SEMIFINALI NAZIONALI DI SERIE «C»

Alpina-Cus Padova 20-10

Cus Padova: 1, 0, 0; 0, 0, 0; 9 = 10
Alpina Trieste: 3, 6, 0; 1, 7, 3; R = 20

ALPINA TRIESTE: Pecar (Carli), Sossi, Gherlani, Vaccari (Machnich), Caldognetto, Bresciani, Emili, Ferluga, Gagliardo (Danieli). CUS PADOVA: Polico (Valentini), Carretto, Cibola, Souza, Errico, Corrido, Candiani, Paccagnella, Ferraresso. — ARBITRI: Sghedoni e Michieletto di Trieste.

L'Alpina, battendo il Cus Padova, si è qualificata per le semifinali nazionali del campionato di Serie «C» che la vedranno opposta domenica prossima, in campo neutro, al Bollate. Il risultato di 20 a 10, con il quale i biancoverdi hanno liquidato i patavini, è bugiardo nel senso che tra le due squadre, sul piano squisitamente tecnico, la differenza è enorme.

I nove punti realizzati dagli universitari di Padova nell'ultimo inning sono stati un gentile omaggio dei locali che in vantaggio per 20 a 1 non hanno voluto infierire permettendo così agli ospiti di accorciare notevolmente le distanze. Scherzi del genere, che ieri sono andati bene, sarà il caso di non ripetere nel futuro per evitare spiacevoli sorprese. La partita, ad eccezione dell'ultimo inning, è stata un monologo dei ragazzi di Villa Opicina che hanno fatto il bello e cattivo tempo. La squadra si è confermata in ottime condizioni, forte all'attacco e attenta in difesa.

Quattro errori hanno commesso i locali nelle prime sei frazioni e all'attacco hanno ottenuto otto battute valide. La mazza migliore è risultata quella di Caldognetto con quattro «validi» dei quali un «triplo», un «doppio» e due singoli. Un singolo ciascuno hanno ottenuto anche Vaccari, Bresciani e Ferluga mentre Pecar ha battuto un «doppio». Una Alpina molto forte insomma e in grado di puntare alla promozione in Serie «B».

Alla fine dell'incontro, parte del folto pubblico accorso con stendardi e trombe, si è riversato sul campo per congratularsi con i suoi beniamini per la nuova e schiacciante vittoria. Il Cus Padova è partito molto bene riuscendo a mettere a segno un punto nel primo inning. Poi, sotto la possente azione dell'Alpina, è letteralmente scomparso per rifarsi vivo nell'ultima frazione, quando cioè l'Alpina, ormai paga del risultato acquisito, era in campo solamente per onore di firma, o quasi.

Claudio Nordio

SUPERBA REGATA PER YACHTS D'ALTO MARE

Martin Pescatore vince con raffiche a 70 all'ora

Con mare agitato, bora a settanta chilometri ed un sole radioso s'è svolta ieri mattina nelle acque del Golfo la regata di chiusura per le maggiori imbarcazioni delle società veliche locali. Non si sono iscritti, ed hanno avuto nettamente torto, i R.O.R.C. della Prima Classe, per cui protagonisti principali della regata di ieri sono stati gli yachts della «terza classe» che si sono dati battaglia su di un percorso della lunghezza di una ventina di miglia sul tracciato fra Trieste, Punta Sottile e Miramare, percorso due volte. E' stato uno spettacolo magnifico, seguito con interesse da molti sportivi.

La partenza è stata data sull'allineamento fra le dighe del Punto Franco Vecchio e della Lanterna e lo spettacolo delle sedici imbarcazioni lanciate sia pure a vele ridotte verso Punta Sottile è stato veramente entusiasmante. Il più pronto sulla linea di partenza è stato il «Martin Pescatore» seguito dal piccolo «Vento Fresco», un 5,50 stazzato nella Classe «C» e dall'«Ornella».

Nella scia dei tre seguono tutte le altre imbarcazioni che proprio nei pressi della costa muggesana devono affrontare condizioni di vento e mare particolarmente dure. Primo a virare la boa è «Martin Pescatore» sul quale però avanza sopravvento il sorprendente «Circe» poi ritiratosi. Due altre imbarcazioni della Triestina della Vela si fanno sotto: «Tartaruga» di Devetta e «Vento Fresco» di Rizzi, i quali stringono verso terra alla ricerca della seconda boa che le istruzioni di regata davano collocata nei pressi del Cedas. «Martin Pescatore» e «Ornella», ai quali s'è fatto sotto anche il seconda classe «Thalitta», tengono una rotta più al largo ed arrivano facilmente alla boa che, in effetti, è collocata verso Miramare.

Il «Martin Pescatore», che è andato miglio per miglio aumentando sempre più il suo vantaggio, stacca di quasi un quarto d'ora l'«Ornella». Due minuti più tardi arriva il seconda classe «Thalitta» seguito a breve distanza dal «Tartaruga». Cinque minuti ancora ed il pubblico entusiasta può assistere ad un arrivo «in fotografia» del «terza» «Tyche» e del serie C «Vento Fresco»; poi via via arrivano tutti gli altri e si conclude così una delle più interessanti e spettacolari regate della stagione.

Ora la giuria preparerà i tempi compensati che ribalteranno completamente i valori nella classe «C».

ORDINE D'ARRIVO in tempo reale: 1) Martin Pescatore (3.a classe) YCA; 2) Ornella (3.a cl.) YCA; 3) Thalitta (2.a cl.) YCA; 4) Tartaruga (3.a cl.) STV; 5) Vento Fresco (classe C) SVV; 6) Tyche (3.a cl.) YCA; 7) Rossana (3.a cl.) STV; 8) Anglaia (3.a cl.) STV; 9) Goof (3.a cl.) Klagenfurt; 10) Mitzi (2.a cl.) YCA; 11) Anfitrite (classe C) YCA; 12) Snavecito (classe C) YCA; 13) Argonauta (classe C) YCA. Essendo in corso delle proteste la giuria non ha ritenuto comunicare le classifiche per classi.

M. V.

AMBU A ROVERETO nuovo primato italiano

Trento, 10

Confermando l'ottimo stato di forma che gli ha consentito ieri di stabilire il nuovo record italiano sulla distanza dei diecimila metri, Antonio Ambu ha vinto oggi autorevolmente il 18.o Giro podistico nazionale di Rovereto, laureandosi campione italiano di maratonina.

Alla gara, hanno partecipato oltre una quarantina di atleti, tra i quali tutti i migliori della specialità. Unico assente di rilievo Franco Volpi, che già aveva vinto tre edizioni del Giro podistico di Rovereto e che, pur essendosi iscritto, non si è presentato al via.

Immediatamente hanno preso il comando della gara quattro uomini: Ambu, De Palma, Sommaggio e il bolzanino Gajer.

Il motociclista Camathias muore all'ospedale

Londra, 10

Il corridore motociclista svizzero Florian Camathias, di 41 anni, è morto in una clinica londinese dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente occorsogli sul circuito di Brands Hatch, presso Londra. La sua moto, una «BMW» con «sidecar», era uscita di pista durante una gara, mentre procedeva alla velocità oraria di oltre 160 chilometri.

Il compagno di corsa della vittima, Francois Ducret, ha riportato solo ferite di lieve entità.

DIECI SOCIETA' DELLA REGIONE IN «CAMPAGNUZZA»

Fortissimi gli atleti udinesi conquistano la Coppa Borghes

Gorizia, 10

Dieci società della regione con un totale di centoventi elementi hanno partecipato stamane, sul campo «Fabretto» in Campagnuzza, alla riunione di atletica leggera, organizzata dalla Torriana di Gradisca per la V Coppa Marino Borghes.

Risultati, in complesso di buon livello tecnico, se si considera che le gare di corsa, sono state disturbate a tratti da un leggero vento. Comunque, una giornata di sole, pista e pedane ottime, entusiasmo e cavalleresco antagonismo da tutti i concorrenti. Da rilevare, nelle corse, i tempi segnati da Corubolo nei 100 metri (seppur ostacolato dal vento contrario). Nei 400 metri piani, i limiti raggiunti dall'udinese Joan e da Loru del CRA-CRDA; quelli registrati dal salto in alto, nel giavellotto e nell'alto, rispettivamente da Brigante e da Medesani.

Infine, la classifica per società che trova ancora l'A. S. Udinese in testa, con notevole margine sulle consorelle. L'Udinese, è giusto rilevarlo, nel finale di questa stagione si è nettamente affermata in ogni manifestazione, dimostrandosi la più forte società della regione nel settore dell'atletica leggera.

M. 400 H: 1) Buttignon Sandro (Torriana) 56"; 2) Zanon Luciano (Udinese) 56"8; 3) Da Ros Italo (Lib. UD) 58"5; 4) Codarini (Udinese) 58"8; 5) Seravalli (Lib. UD) 1'02"5.

M. 400 (1.a batt.): 1) Joan Arveno (Udinese) 55"9; 2) Fornasaris Elso (Fiamma TS) 56"; 3) Merni Franco (Goriziana) 56"1; 4) Predonzan (Libertas TS) 56"6; 5) Adamoli (Torriana) 1'06".

M. 400 (2.a batt.): 1) Loru Franco (CRA-CRDA) 54"3; 2) Brezzoni Albert (Triestina) 54"4; 3) Kafer Sergio (Triestina) 55"8; 4) Sigalotti (Udinese) 56"2; 5) De Marchi (CUS Trieste) 59"7.

Martello: 1) Deghenghi Alfredo (Torriana) 43,59; 2) Rizzi Walter (Udinese) 34,13; 3) Bais Giancarlo (Torriana) 33,08; 4) Bonfante (Triestina) 29,13; 5) Canciani (Libertas UD) 24,89.

M. 100 (1.a batt.): 1) Corubolo Paolo (Udinese) 11"; 2) Degano Renato (Udinese) 11"6; 3) Romano Ezio (Goriziana) 11"7; 4) Regalzi (Libertas UD) 12"1; 5) Piapan (Triestina) 12"2.

M. 100 (2.a batt.): 1) Zanon Luciano (Udinese) 11"5; 2) De Marchi Claudio (CUS Trieste) 11"6; 3) Grassi Giuliano (Torriana) 11"8; 4) Micossi (Libertas UD) 12"1; 5) Sussi (Olimpia GO) 12"7.

Peso: 1) Francescutto Gioacchino (Udinese) 13,82; 2) De Franzoni Claudio (Torriana) 13,60; 3) Brignate Claudio (Fiamma TS) 13,49; 4) Castellarin (Udinese) 13,27; 5) Mazzoli (CRA-CRDA) 12,40.

M. 5000: 1) Blasig Lucio (Torriana) 16'19"8; 2) Miani Lauro (CRA-CRDA) 16'39"; 3) Tumino Francesco (Udinese) 16'42"2; 4) Arban (Triestina) 16'45"; 5) Casco (Udinese) 18'14".

M. 1500: 1) Moro Giuliano (Libertas UD) 4'11"4; 2) Flamini Fabio (Triestina) 4'14"2; 3) Buttazzoni Francesco (Udinese) 4'20"3; 4) Bacci (CRA-CRDA) 4'21"8; 5) Lister (Torriana) 4'22"8.

M. 400: 1) Joan Arveno (Udinese) 50"1; 2) Loru Franco (CRA-CRDA) 50"2; 3) Brezzoni Alberto (Triestina) 51"7; 4) Merni Franco (Goriziana) 53"; 5) Fornasaris Elso (Fiamma TS) 53"2.

M. 100: 1) Corubolo Paolo (Udinese) 10"9; 2) Zanon Luciano (Udinese) 11"2; 3) Degano Renato (Udinese) 11"6; 4) Romano (Goriziana) 11"6; 5) Grassi (Torriana) 12".

Asta: 1) Pontonutti Gianvittore (Udinese) 3,50; 2) Medesani Giancarlo (Fiamma TS) 3,30; 3) Barbieri Ezio (Fiamma TS) 3,30; 4) Cesar (BOR TS) 3,30; 5) Kacin (Goriziana) 3.

Giavellotto: 1) Brigante Claudio (Fiamma TS) 56,05; 2) De Farnzoni Claudio (Torriana) 55,82; 3) Miolli Giorgio (Libertas UD) 54,64; 4) Zanon (Udinese) 53,11; 5) Coccolo (Udinese) 52,70.

Alto: 1) Medesani Giancarlo (Fiamma TS) 1,90); 2) Munini Renzo (Libertas UD) 1,85; 3) De Anna Dino (Udinese) 1,80; 4) Flumiani (Libertas UD) 1,80; 5) Spacal (BOR TS) m. 1,70.

Triplo: 1) Gentilli Arrigo (Triestina) 13,53; 2) Regalzi Carlo (Libertas UD) 13,46; 3) Cadin Aldo (Udinese) 13,08; 4) Bonifetto (Goriziana) 13,06; 5) De Anna (Udinese) 12,67.

Staffetta 4x400: 1) A. S. Udinese (Corubolo, Rosso, Ioan, Zanon) in 3'29"9; 2) Libertas Udine, 3'37"; 3) S. G. Triestina, 3'38"5; 4) A. R. Torriana, 3'48"4; 5) Libertas TS, 3'48"6.

Classifica per società: 1) A. S. Udinese, punti 88; 2) A. R. Torriana, p. 44; 3) Libertas Udine, p. 42; 4) Fiamma Trieste, p. 31; 5) S. G. Triestina, p. 30; 6) CRDA Monfalcone, p. 16; 7) U. G. Goriziana, p. 12; 8) BOR Trieste, p. 6; 9) Libertas Trieste, p. 4; 10) CUS Trieste, p. 1.

PUGILATO

Forzato rinvio della riunione della SPT

Gli organizzatori della S.P.T. sono stati costretti a rinviare alla fine del mese l'annunciata riunione pugilistica imperniata sull'incontro Oggiano - Fiordelmondo, fissato per il 15 corr., e ciò per la concomitanza dell'incontro Benvenuti - Folledo forse trasmesso in TV.

INATTESA SCONFITTA DEL MARCIATORE AZZURRO

Pamich superato a Pescara da due tedeschi-orientali

Pescara, 10

Gli atleti della Germania orientale, dopo la vittoria di ieri nei 20 chilometri, hanno dominato anche nella gara dei 50 chilometri di marcia, conquistando i primi due posti rispettivamente con Hoene e Leuschke. Inattesa la sconfitta dell'azzurro Pamich che non è riuscito ad andare oltre il terzo posto, con netto ritardo nei confronti del sorprendente vincitore.

Pamich aveva cominciato molto bene assumendo subito il comando insieme con Leuschke e l'inglese Thompson. Questo terzetto rimaneva in testa fino al 35.o chilometro, allorchè scattava decisamente Leutschke che sorprendeva Pamich in un momento di crisi. Sulla scia del tedesco si lanciava il connazionale Hoene e i due ben presto si assicuravano un netto margine di vantaggio. Nel finale Hoene staccava il compagno di fuga tagliando vittoriosamente il traguardo con oltre 3' sul connazionale. Pamich, che nel finale si è ripreso bene, si classificava terzo a pochi secondi da Leuschke.

Meritatissima, senza alcun dubbio, la vittoria di Hoene che ha confermato ancora una volta la bontà della scuola tedesca nella specialità. Oltre al vincitore, da citare l'altro tedesco Leuschke, l'inglese Thompson e lo italiano Pamich, che pur incappando in una giornata non favorevole, si è battuto al limite delle proprie possibilità.

Ordine di arrivo della gara di marcia km. 50: 1) Hoene (Ger. or.) 4.3'14"; 2) Leuschke (id.) 4.6'1"; 3) Pamich (Italia) 4.6'40"1; 4) Thompson (Ing.) 4«9'14"1; 5) Sakoski (Ger. or.) 4«12'36"1; 6) Petterson (Sve.) 4.16'56"4; 7) Middleton (Ing.) 4.18'14"7; 8) Belin (Fr.) 4.20'11"; 9) Lindberg (Sve.) 4.22'30"; 10) Fogg (Ing.) 4.23'23"5; 11) Maux (Fr.) 4.25'8"7; 12) Havasi (Ung.) 4.27'9"8.

La Germania orientale ha vinto la classifica finale del Trofeo Lugano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN VOLO L'AEREO LUNARE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Base di Edward — L'aereo lunare durante il riuscito collaudo effettuato nei giorni scorsi

Omaggio di Genova a Marconi

CELEBRATI I 70 ANNI della radiotelegrafia

Genova, 10

Il settantesimo anniversario dell'invenzione della radiotelegrafia è stato solennemente celebrato oggi a Genova, nell'auditorium della Fiera del Mare, in una suggestiva cerimonia durante la quale sono stati stabiliti collegamenti radio con un aereo in volo sul Polo Nord e con i transatlantici «Michelangelo» e «Raffaello», in navigazione presso Gibilterra.

Alla cerimonia, promossa dall'Istituto internazionale delle comunicazioni, in unione con la Fondazione «Guglielmo Marconi»di Pontecchio e il «CIRM» (Centro italiano radio medico), hanno preso parte, fra gli altri, la marchesa Cristina Marconi, vedova del grande scienziato, la figlia Elettra, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Russo e il vicepresidente dell'«Euratom», prof. Medi.

Il Ministro Russo si è soffermato nel suo discorso in particolare su due aspetti dell'attività di Guglielmo Marconi: il primo, quello della tenacia e dell'intelligenza, che gli consentirono di superare le gravi difficoltà postegli dall'insufficienza dei mezzi; il secondo, l'importanza di aver dato all'umanità un mezzo tecnico d'immenso valore, che ha chiuso un'epoca e ne ha aperto un'altra.

ECCEZIONALE OPERAZIONE AEREA DI APPOGGIO NEL VIETNAM CENTRALE

«B-52» A ONDATE SUCCESSIVE SU CONCENTRAMENTI VIETCONG

La zona ha visto quindi in azione i reparti americani di «cavalleria» con nuovi giganteschi elicotteri - Nuovo ricorso ai gas lacrimogeni

Saigon, 10

Tre ondate successive di bombardieri «B-52» hanno attaccato alle prime ore di stamane sospetti concentramenti vietcong nel corso di una massiccia operazione nella provincia costiera del Vietnam centrale. Ne ha dato notizia un portavoce militare americano il quale ha precisato che le fortezze volanti decollate da Guam hanno centrato obiettivi nella provincia di Binh Dinh 450 chilometri ad Est di Saigon. Pure colpite sono state le zone vicine alla città di Phu My, scena di violenti combattimenti terrestri nelle ultime settimane. E' la prima volta che i «B-52» compiono azioni di bombardamento in tre ondate successive in una stessa giornata.

Truppe della prima Divisione di cavalleria dell'Esercito americano sono entrate questa mattina in azione, per la prima volta nell'ambito di una manovra di ampie proporzioni. Le truppe sono state trasportate dagli elicotteri a 40 chilometri dal loro campo base ad An Khe negli altipiani centrali, zona intensamente battuta dai guerriglieri. Al momento dello sbarco le unità di cavalleria non hanno incontrato praticamente alcuna resistenza. All'operazione partecipano anche paracadutisti, marines vietnamiti e unità dello esercito vietnamita. La zona era stata bombardata dai «B-52» in tre ondate successive, come si è detto.

Per la prima volta sono stati utilizzati i giganteschi elicotteri a reazione «Chinooks». Essi sono serviti a trasportare nella valle i pezzi da 105 della prima Divisione di cavalleria aerea.

Nel corso di altre operazioni unità della Divisione di cavalleria sono entrate in contatto con i guerriglieri a 25 chilometri Nord-Est di An Khe mentre procedevano al rastrellamento della valle di Song Con per il quarto giorno consecutivo. Fino a questo momento sono rimasti uccisi 13 vietcong mentre 70 sospetti guerriglieri sono stati catturati.

Oggi in una particolare situazione sarebbero stati impiegati anche gas lagrimogeni non tossici. Il portavoce che ne ha dato notizia non ha voluto scendere in particolari. L'uso dei gas lagrimogeni è stato permesso alla 173.a Brigata paracadutisti a discrezione del comando. Reparti di tale Divisione, ha riferito il portavoce hanno scoperto e distrutto un Quartier generale da campo vietcong ma non è stato precisato nè quando nè dove.

L'AMBASCIATORE D'ITALIA in visita a Mattmark

Ginevra, 10

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Berna, Carlo de Ferrariis Salzano, si è recato oggi a Mattmark per rendere omaggio alle vittime della catastrofe avvenuta 40 giorni or sono e per iniziare con la visita ai lavoratori italiani rimasti sul posto i suoi incontri con le collettività italiane della Svizzera.

Ricevuto dal vice presidente del Cantone del Vallese von Roten, dal direttore generale dei lavori ing. Schmidt e dai Sindaci dei Comuni della Valle di Saas, l'Ambasciatore che era accompagnato dal consigliere per l'emigrazione Tassistro, dal Console di Losanna Ripandelli e dal Viceconsole di Briga Masini, ha assistito alla Messa celebrata nella cappella del cantiere e quindi si è recato in elicottero a deporre una corona sul ghiacciaio che tuttora racchiude i corpi di molti lavoratori. All'atto d'omaggio hanno assistito, con le autorità locali, gli operai italiani tuttora rimasti a lavorare a Mattmark, con i quali l'Ambasciatore si è intrattenuto a lungo informandosi delle loro condizioni.

Egli ha inoltre conferito con le autorità cantonali e i dirigenti del lavoro e ha comunicato loro il desiderio dei lavoratori superstiti e delle famiglie dei Caduti, alcune delle quali presenti a Mattmark, che vengano intensificati i lavori di ricerca degli scomparsi nell'attuale favorevole fase autunnale. E' stato assicurato all'Ambasciatore che è fermo proposito dell'Impresa di accelerare la ricerca degli scomparsi nella misura compatibile con le esigenze di sicurezza.

CAMPAGNA NELL'URSS per prodotti migliori

Mosca, 10

Sull'organo del partito comunista sovietico «Pravda» appare oggi lo schema per l'attuazione pratica della riforma economica decisa nell'ultima riunione del Comitato centrale del PCUS. In questo momento è stato praticamente dato il segnale di via libera dal Governo e dal Partito sovietici affinchè tutti, dai Ministeri interessati fino all'ultimo venditore al dettaglio, incomincino a produrre più beni e di migliore qualità.

I termini enunciati stamane dalla «Pravda» coincidono naturalmente con quelli elaborati negli ultimi giorni di settembre e ai primi del mese in corso dal Comitato centrale e presentati dal Primo Ministro Alexei Kossighin. Le direttive delle autorità sovietiche occupano ampio spazio nella prima pagina della «Pravda» e si legge espresso senza mezzi termini il seguente monito ai nuovi Ministri, ai direttori dell'industria, ai sindacati, alle organizzazioni collettive e ai funzionari del Partito e dei Komsomol: «Quello che vogliamo è una produzione maggiore e migliore che in passato. Avanti!».

PROTESTE A LONGARONE a due anni dal disastro

Longarone, 10

Si è rinnovato oggi nel secondo anniversario della catastrofe, il mesto pellegrinaggio di migliaia di persone al cimitero di Fortogna, che raccoglie le spoglie delle vittime del Vaiont.

Nella tarda mattinata, si è svolta, a Longarone, una manifestazione di protesta, organizzata da un comitato facente capo all'ex Sindaco di Longarone Terenzio Arduini. Rivolgendosi ai presenti, Arduini, pur deplorando gli ostacoli che hanno intralciato la soluzione dei problemi connessi con la ricostruzione, ha fatto presente che «in questi due anni quasi tutte le infrastrutture sono state realizzate», affermando, quindi, di dissentire dai risultati ai quali è giunta la commissione parlamentare d'inchiesta, e concludendo con la richiesta della installazione nella zona di una industria di Stato.

Le amministrazioni comunali delle zone sinistrate e i comitati dei superstiti, con un apposito manifesto, avevano reso noto — in precedenza — di non aderire alla manifestazione, intendendo dedicare la giornata al ricordo delle vittime.

Il Sindaco di Longarone, Giuseppe Protti ha tenuto, nel pomeriggio, una conferenza stampa, nel corso della quale ha fatto il punto sulla situazione di Longarone

GRAVIDA DI MINACCE LA CALMA APPARENTE DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

LA RHODESIA PUÒ DIVENTARE IL NUOVO CONGO DELL'AFRICA

Una dichiarazione di indipendenza porterebbe alla proclamazione da parte negra di un «governo di popolo» - Questo ha dichiarato un capo nazionalista in esilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

La crisi rhodesiana, dopo la rottura delle trattative fra Wilson e Smith, dopo le dichiarazioni di ieri che hanno ribadito le rispettive inconciliabili posizioni di principio, e in una fase di drammatica staticità, simile alla quiete che precede la tempesta. E' evidente che entrambe le parti si rendono conto dei gravi sviluppi prevedibili in una situazione di questo genere, ma si direbbe che non vogliano rassegnarsi a ritenerli inevitabili.

Il Primo Ministro rhodesiano è ancora a Londra ed è stato oggi ospite a colazione di Lord Salisbury nella sua residenza di Hatfield. Lord Salisbury, personalità eminente del partito conservatore e più precisamente della sua ala destra, già Ministro delle Colonie e del Commonwealth, proporrà al congresso conservatore che si svolgerà nei prossimi giorni a Brighton una mozione in cui sarà deprecata un'eventuale proclamazione unilaterale di indipendenza da parte della Rhodesia, ma nello stesso tempo sarà disapprovata l'applicazione di sanzioni economiche già annunciata per quel caso dal Governo inglese.

E' il primo segno di incrinatura che si presenta nel fronte, finora relativamente compatto, di Governo e opposizione, per quanto riguarda la questione rhodesiana. Non è detto che la mozione passi senz'altro, e si deve anche sottolineare il particolare carattere che le viene dal fatto di essere una iniziativa di Lord Salisbury, personaggio di spiriti ancora «imperiali», particolarmente sensibile ai motivi della minoranza bianca della Rhodesia, ma la sua presenza susciterà discussioni e adesioni, e offrirà a Smith qualche punto su cui fare leva nella sua prova di forza con Londra.

Anche da parte del Governo laburista c'è stato un accenno in tale senso. In un discorso pronunciato oggi nello Yorkshire il Ministro per il Commonwealth ha agitato, a scopo di sondaggio, quasi come una sua idea personale, la possibilità di una «tavola rotonda» sulla questione rhodesiana, alla quale dovrebbero partecipare non solo i rappresentanti del Governo inglese e del Governo rhodesiano, ma anche quelli dell'opposizione rhodesiana, una commissione di capi tribù rhodesiani, e fra l'altro i due capi nazionalisti rhodesiani attualmente in prigione Joshua Nkomo e il reverendo Ndabiningi Sithole. Purtroppo Smith ha già risposto bruscamente a questa indiretta «avance», dichiarando che un consesso del genere si è già svolto in passato e non è servito a niente.

Smith non prolungherà oltre la sua permanenza a Londra. E' già stato annunciato, da Salisbury, che martedì presiederà un Consiglio di Ministri. Alcuni dei collaboratori che lo avevano accompagnato a Londra sono già sulla via del ritorno. Non c'è dubbio, dopo la intransigenza di questi giorni, che il Governo rhodesiano si prepara alla lotta se questa sarà necessaria. E alla lotta si prepara anche l'opposizione nazionalista africana, che una proclamazione di indipendenza metterebbe di fronte alla prospettiva di una perpetua inferiorità verso la minoranza bianca che governa il Paese e che dispone del Parlamento grazie ai privilegi costituzionali che è decisa a mantenere. Il capo nazionalista, Zapu, che funge da luogotenente dei leaders imprigionati, ha dichiarato oggi nella Zambia dove è rifugiato che in caso di proclamazione unilaterale di indipendenza il fronte nazionalista risponderà proclamando il «Governo del popolo» sul territorio rhodesiano. E' il preannuncio, per ora condizionale, della guerra civile che trasformerebbe la Rhodesia in un nuovo Congo.

Eugenio Galvano

SECONDO UN GIUDIZIO ESPRESSO DALLO STESSO GOVERNO

La riforma jugoslava fonte di gravi problemi

Denunciata l'ostilità e l'incomprensione di molti ambienti Nella produzione di frutta e verdura un calo del 40 p. c.

Belgrado, 10

Il Parlamento jugoslavo ha concluso il dibattito sui primi risultati della riforma economica cominciata due mesi fa. Il Governo, da parte sua, ha presentato ai deputati un rendiconto dei primi risultati e dell'andamento generale della situazione economica.

Secondo il giudizio del Governo, la riforma ha dato già i primi risultati positivi, ma ha anche creato numerosi problemi economici e politici. Fra i risultati più positivi si nota — afferma il documento del Governo — un più armonico, anche se più sostenuto, sviluppo della produzione, il ribasso del consumo generale, l'aumento dell'esportazione (17 per cento) e la diminuzione della importazione (5 per cento), nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. Nei primi otto mesi, l'esportazione ha raggiunto il valore di 824 miliardi di dinari e l'importazione 1080 miliardi di dinari inoltre, tra i risultati positivi è stata constatata una notevole diminuzione delle spese per gli investimenti, che negli ultimi anni rappresentavano continue flessioni inflazionistiche.

D'altro canto, la riforma ha dato luogo a tutta una serie di nuovi problemi e complicazioni, aumentati da una «notevole incomprensione e addirittura ostilità di alcuni circoli economici e politici». I problemi crescono — sempre secondo il parere del Governo jugoslavo — là dove aumentano i prodotti finiti e invenduti e mancano i capitali, inoltre sono aumentate le difficoltà per la mancanza delle materie prime e del materiale semilavorato.

Problemi assai seri si sono registrati nel campo dell'agricoltura: la raccolta del grano è notevolmente minore di quella dello scorso anno. Lo stesso vale per il granoturco e la barbabietola. Un'analoga situazione si è avuta nel campo del bestiame. Particolarmente grave è la scarsità della verdura e della frutta: la produzione è diminuita dal 3 al 40 per cento nei confronti dello scorso anno. La mancanza di una soluzione stabile nel campo dei finanziamenti ha provocato «seri problemi nei servizi comunali, nel settore dei trasporti, in quello delle attività edilizie, ecc.». «Tutti questi problemi — conclude il documento del Governo — possono rendere più difficile il corso della riforma economica, specialmente per quanto riguarda la sua influenza sul livello di vita della popolazione».

CIECO DALLA NASCITA vedrà dopo l'operazione

Caltanisetta, 10

Un bambino di otto anni, Serafino Borsellino, cieco dalla nascita, acquisterà la vista in seguito all'operazione compiuta oggi dal prof. Luigi Picardo.

Il bambino si era sottoposto negli scorsi anni a oltre quattro operazioni ma tutte con esito negativo. Il prof. Picardo che nell'ottobre scorso operò con successo i quattro fratelli Rotolo di Campobello di Licata (anch'essi ciechi fin dalla nascita), si è dichiarato soddisfatto del l'esito dell'operazione e ha assicurato che il bambino riacquisterà quasi completamente il «visus» da entrambi gli occhi.

GRAVI INONDAZIONI devastano l'Iran

Teheran, 10

Gravi inondazioni hanno devastato vaste zone dell'Iran settentrionale, provocando una sessantina di morti. Tra le vittime figurano diversi pescatori, le cui imbarcazioni sono affondate nel corso di una tempesta.

DISASTROSO INCENDIO nei pressi di Minneapolis

Minneapolis, 10

Un incendio che ha provocato molti milioni di dollari di danni ha distrutto alle prime ore di stamane un grande magazzino alla periferia di Minneapolis. Sembra che l'incendio sia stato originato da una esplosione e si sia alimentato nel reparto vernici e altri materiali infiammabili. Nello ammontare dei danni non è calcolata la perdita derivata dalla distruzione dei prodotti in vendita.

PROVOCATI DA SCONTRI TRA OPPOSTE FAZIONI

DUE MORTI E 28 FERITI ALLE ELEZIONI TURCHE

I dati parziali fanno prevedere il successo del partito che attualmente detiene il potere

Ankara, 10

In tutta la Turchia sono in corso le operazioni di scrutinio delle schede elettorali e dalle prime informazioni risulta che il partito della giustizia, di destra, è in vantaggio sul partito repubblicano. I risultati delle elezioni politiche turche sono in questo momento ancora ufficiosi. Su 5338 distretti elettorali ne mancano 2000 e i candidati all'Assemblea nazionale del partito della giustizia hanno ottenuto 175.396 voti contro i 112.070 dei repubblicani. Il partito laburista, di sinistra, ha ottenuto 28.000 voti.

Radio Ankara ha comunicato che la giornata elettorale ha registrato alcuni gravi incidenti. Due persone sono state uccise e altre ventotto ferite. Gli incidenti più gravi si sono verificati ad Afyon, tra seguaci di due partiti rivali. Il tempo è stato ovunque generalmente buono. Ad Istanbul i dirigenti del partito della giustizia, entusiasti per come stanno andando le cose prevedono che il partito conquisterà la maggioranza all'Assemblea nazionale che conta 490 seggi.

Gli aventi diritto al voto erano quasi 14 milioni e i seggi in palio per la nuova Assemblea nazionale 450. Alla competizione elettorale hanno partecipato sei partiti, oltre a numerosi elementi indipendenti; ma i veri protagonisti dello scrutinio odierno sono i due principali partiti del Paese, ossia il partito della giustizia (animatore del Governo di coalizione finora al potere) e il partito repubblicano del popolo (principale movimento di opposizione).

ABOLITI I «VISTI» tra Cuba e Jugoslavia

Belgrado, 10

L'agenzia di stampa jugoslava Tanjug ha comunicato che Cuba e la Jugoslavia hanno firmato un accordo per l'abolizione dei visti di ingresso nei rispettivi Paesi. L'accordo è stato sottoscritto all'Avana il 6 ottobre ed entrerà in vigore subito dopo la ratifica dei due Governi.

CON BANDE E INNI alle urne nella RDT

Berlino, 10

I tedeschi orientali sono andati oggi alle urne per le elezioni municipali che si suppone vengano per la prima volta tenute con un nuovo sistema che concede agli elettori una scelta sia pure illusoria dei candidati. Tuttavia, a quanto riferisce l'agenzia ufficiale ADN, nei piccoli centri gli elettori sono andati a votare accompagnandosi con bande musicali al suono di inni e marcette varie e hanno votato apertamente senza avvalersi di questo diritto di cancellare i nomi dei candidati sgraditi. I seggi elettorali, aperti stamane alle 7, sono stati chiusi questa sera.

MENTRE LA RIVOLTA SEMBRA ORMAI DEFINITIVAMENTE FALLITA

L'esercito dà in Indonesia una dura caccia ai comunisti

Nuove sedi del partito devastate dalla folla - I militari detengono ormai il potere effettivo - Sukarno lasciato al suo posto come simbolo di unità

Singapore, 10

Dieci giorni dopo il fallito tentativo di colpo di stato in Indonesia, la situazione continua ad essere confusa e non è ancora possibile dare una risposta precisa ai legittimi dubbi su chi sia a governare attualmente il Paese — il Presidente Sukarno o il Governo (composto da oltre novanta Ministri) o ancora l'Esercito agli ordini del generale Nasution.

Le comunicazioni tra l'Indonesia ed il mondo esterno sono tuttora interrotte e le uniche fonti d'informazioni sono le notizie date dalle diverse radio indonesiane e i dispacci che i giornalisti stranieri riescono a far uscire dal Paese grazie ai rari aerei che assicurano ancora i collegamenti con l'Indonesia. A Singapore è stato notato che Radio Giakarta, i cui notiziari vengono di solito rilanciati dalle altre stazioni radio, ha perduto il suo carattere di preminenza. Le stazioni regionali continuano a ritrasmettere i notiziari di Radio Giakarta ma diffondono ora anche i loro bollettini d'informazione, in particolare su ordine dei locali comandanti militari. Oggi, la radio della capitale indonesiana ha diffuso un appello del Comando dell'Esercito che mette in guardia i commercianti di Giakarta contro un aumento dei prezzi dei generi alimentari, ammonendoli che severe misure saranno adottate nei confronti di coloro che non terranno conto dell'avvertimento.

Sulla base delle informazioni disponibili è possibile tracciare il seguente quadro d'insieme, che presenta però molte contraddizioni:

1) Il colpo di Stato è definitivamente fallito. Anche se combattimenti sporadici continuano a svolgersi nel centro di Giava tra soldati governativi ed elementi comunisti, l'Esercito ritiene che riuscirà a catturare il colonnello Untong (leader del «Movimento del 30 settembre»).

2) Il Presidente Sukarno mantiene le sue funzioni al pari dei suoi Ministri. Sembra però dubbio che questi ultimi siano in grado di esercitare le loro funzioni. Dopo aver preso la parola a due riprese alla radio indonesiana, Sukarno non ha più dato alcun segno di vita.

3) Il movimento anticomunista si estende ed il partito comunista indonesiano (PKI) è accusato di aver organizzato il colpo di Stato. Radio Surabaya, captata stamane a Singapore, ha annunciato che centinaia di migliaia di persone manifestano da parecchi giorni a Malang (Giava centrale) chiedendo che siano adottate immediate misure contro coloro che hanno fomentato il tentativo di colpo di Stato del 30 settembre. Lo atteggiamento conciliante del Presidente Sukarno il quale, mercoledì scorso, ha invitato a «passare un colpo di spugna» su quello che egli considera un semplice incidente, e non un tentativo di colpo di stato, è rimasto senza effetto.

4) D'altra parte, il PKI ha finora mantenuto un atteggiamento calmo negando di essere coinvolto nel tentativo di colpo di stato. Il suo presidente, Aidit, si troverebbe attualmente a Pechino.

5) La posizione dell'Esercito è ambigua. I suoi capi hanno formalmente accettato le direttive del Presidente Sukarno, dichiarando che «l'unità nazionale è più importante della vendetta». Nello stesso tempo, essi continuano però la loro azione anticomunista e hanno assunto il controllo assoluto di Radio Giakarta e dell'agenzia «Antara», affermando che quest'ultima era dominata dai comunisti. Oggi, un portavoce militare, parlando da Radio Giakarta, ha lanciato un appello ai civili invitandoli a cooperare con l'Esercito contro i comunisti. E' in corso inoltre una vera e propria caccia al comunista. Gli arresti superano il migliaio. Da questi diversi fatti si può dedurre che il potere effettivo è in realtà nelle mani dell'Esercito e che Sukarno rimane il simbolo dell'unità nazionale.

Il quotidiano mussulmano «Mimbar Revolusi» ha annunciato oggi che dimostranti mussulmani hanno incendiato le abitazioni di Dipa Nusantara Aidit, presidente del PKI, e del suo «vice» Nuoto. I dimostranti hanno poi devastato la sede dell' organizzazione femminile comunista «Gerwani».

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Giacarta — I vigili del fuoco spengono l'incendio alla sede del partito comunista devastata l'altro ieri dalla folla inferocita

SECONDO LE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO STATUNITENSE AL COMMERCIO

Il deficit del turismo pericoloso per il dollaro

Bisognerà convincere gli americani, ha detto, a rinunciare a effettuare lunghi viaggi all'estero per le loro vacanze

Chicago, 10

Il Segretario al Commercio americano John Connor ha dichiarato oggi che il deficit della bilancia dei pagamenti americani costituisce «il più importante singolo problema economico» cui gli Stati Uniti si trovano di fronte. «Se non saremo in grado di eliminare il deficit — ha detto il Ministro — esso può far venire meno la fiducia nel dollaro in tutto il mondo industriale. E' di vitale importanza correggere l'attuale situazione al più presto possibile».

Connor ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una intervista radiofonica registrata nei giorni scorsi. Egli ha affermato che i tentativi del Governo di convincere gli operatori economici a restringere i commerci con l'estero «sono riusciti in modo estremamente soddisfacente» fino a questo momento, e ha precisato che il Governo non intende chiedere che gli impegni a lunga scadenza già esistenti vengano annullati dagli operatori economici.

Per quel che riguarda gli sforzi compiuti per convincere i turisti americani a visitare il proprio Paese invece che andare a spendere dollari all'estero, «gli effetti sono stati relativamente minori» ha continuato il Ministro. Il turismo americano in America è una voce che nel bilancio ogni anno comporta una cifra di 75 milioni di dollari. «Tale cifra non è poco importante, ha aggiunto Connor — ma se paragonata all'aumento generale delle spese per il turismo, non è apprezzabile. Il deficit turistico è sostanziale e in continuo aumento. Non possiamo permetterci di vederlo salire ancora al ritmo attuale».

CONCLUSO A LA JOLLA l'esperimento «Sealab II»

La Jolla, 10

La terza «equipé» degli «Aquanauti» che hanno compiuto l'ultima parte del periodo sperimentale di 45 giorni a bordo della capsula sottomarina «Sealab 2» ad una profondità di 63 metri, è ritornata oggi pomeriggio in superficie. Secondo gli uomini dell'equipaggio, gli esperimenti avrebbero dimostrato che è possibile per l'uomo lavorare efficacemente sul fondo marino. I sommozzatori dovranno passare 31 ore nelle camere di decompressione sul ponte della nave appoggio «Berkone».

Tre equipaggi si sono alternati nella «Sealab 2» in turni di 15 giorni l'uno, mentre due uomini, l'astronauta Scott Carpenter e il medico Robert Sonnenburg, hanno fatto parte del primo e del terzo equipaggio

---

Il giorno 10 ottobre si è spento serenamente

Omero Pangaro
di anni 59

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle, il genero, il nipotino.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per Muggia.

Muggia, 11 ottobre 1965

Si associano al lutto le famiglie:
- WILLY - ODETTE - LUCILLA FONTANOT
- CAVAGNA
- SPARTACO - ANITA ROSSETTI
- MARIO - LUCIANA ROSSETTI
- EDI - RINA ROSSETTI
- LICIO - IDILIA ROSSETTI
- RINO - ROMANA BAITZ
- GIORGIO - VALLY ORTOLANI
- ZACCARIA
- VATTA
- MAURO
- NEGRISIN
- GANDINI

---

† Lontano dalla sua Isola è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenico Delise
pensionato marittimo

lasciando nel dolore le figlie LIDIA, OFELIA, NILDE e DORINA, i fratelli, i generi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Borgo San Cristoforo 73.

Muggia, 11 ottobre 1965

Partecipano al dolore le famiglie UMER.

---

† Dopo breve malattia si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Lodovica Predonzani ved. Castro (Richetta)

Ne danno il triste annuncio la figlia IRMA e MARCELLO, il figlio DARIO con la moglie ASSUNTA, la sorella BRUNA e famiglia, la cognata BRUNA e figli, la nipotina ELVINA con il marito GIANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Gianesini
autotrasportatore
di anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti unitamente agli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.30 nella Chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 11 ottobre 1965

---

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre la nostra cara

Lucia Breccia in Bortuzzi

Ne danno il doloroso annuncio il marito FABIO, la figlia GIULIANA, i genitori unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 43296. 45821 C

IMPIEGATA stenodattilografa, ventenne, lunga pratica ufficio offresi. Telefonare 33147. 45993 C

AGENZIA DI PADOVA :
Via L. Ferri, 5 — Tel. 34.470

SIGNORINA diciassettenne stenodattilo-contabile, offresi anche come commessa Trieste, Monfalcone, Gorizia. Casella SPI 201 C Monfalcone.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 723823. 45885 CC

CIMOSSE antibora per porte e finestre. Preventivi gratis. Telefonare 41308. 46157 CC

PARCHETTI: riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 46009 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. RAGAZZE (15) 15-20 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 45881 D

APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Bar Perseo, telefono 96140. 46069 D

IMPORTANTE industria novarese cerca per propri cantieri in Italia e all'estero: capi cantiere, capi operai, strumentisti, elettricisti, ramisti. Requisiti richiesti: documentabile esperienza pluriennale in impianti elettro-industriali. Scrivere a Publiman, Casella 87/D Novara. 3400 D

MEZZALAVORANTE e apprendista cerca Salone «Renata», piazza Ospedale 6. 46083 D

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSETTA chiavi documenti, smerrita sabato 23.50 via Toti. Telef. 55138; mancia. 8542 H

I Off. appart bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, inizio Romagna, 5 camere cucina. Zona Crispi, 5 camere cucina. Largo Barriera, 4 camere terrazze. Magazzini Roiano 90 mq., Diaz 35 mq. adatto molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 46147 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti villa 3 camere cucina bagno giardino garage riscaldamento centrale. Altro 3 camere cameretta cucina doppi servizi calefazione. Altro casa nuova p.relevando parte mobilio. Altri appartamenti 2-3 camere cucina accessori affittansi. Locali d'affari affittansi. Appartamenti villa ammobiliati affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11300/6 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, 3 stanze stanzetta cucina WC 30.000 affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61747 I

APPARTAMENTO TIGOR, tre stanze cucina bagno terrazza poggiolo centralnafta prontingresso casa nuova affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61747 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, 3 stanze cucina bagno poggiolo garage centralnafta affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61747 I

APPARTAMENTO tricamere cucina camerino 27.000 affittasi prelievo mobilio; altro zona Roiano bicamere camerino cucina bagno riscaldamento autonomo 28.000 affittasi compensando spese. Agenzia Gentile, Toro 8.

APPARTAMENTO zona Hermet, 4 stanze stanzino doppi servizi poggiolo tutti comforts cantina soffitta libero 10 dicembre affittasi 65.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 61792 I

61790 I

APPARTAMENTO camera cucina 12.000 affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 61790 I

LOCALE 50 mq. con retro cinque fori angolo via Settefontane - Manzoni affittasi prontamente. Telefonare 24524. 61637 I

MAGAZZINO 30 mq. interno adatto deposito officina affittasi 5.000 mese; altro zona Ginnastica 70 mq. con ufficio servizi 2 vetrine affittasi 60.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 61792 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti in affitto 2 camere cucina bagno possibilmente poggiolo casa nuova, per 2 persone. Prego telefonare 50323. 46147 L

M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Telefono 734221. 61462 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo quadri cineserie camere letto salotti cucine. Telefono 31428. 45967 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 61732 N

P Rappr. piazzisti L. 35

RAGIONIERE patente B, auto propria, agente, rappresentante, magazziniere offresi, Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine Casella SPI 200 P Monfalcone.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

ALFA ROMEO, via Matteotti 39: Giulia Spider con tettino, Giulia 1962-'63-'64, 1100 D 1962, Fiat 850 5000 km., Giulia G.T. vendonsi condizioni pagamento. 45925 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. FAMIGLIA bella mestiere acquista bar oppure in gestione. Telefonare 30236. Ininter-mediari. 46001 R

A. LICENZA superalcoolici acquisto. Telefonare 28286 ore 12.30-15; 20 in poi. 466001 R

ALBERGO ristorante bar buffet modernissimo lavoro garantito tutto l'anno vendesi vera occasione. Trattoria con giardino vendesi condominio occasione. Altra Opicina con albergo grande giardino vendesi. Altre trattorie vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11300/3 R

AUTOLAVAGGIO centro vendesi causa partenza vera occasione. Officina meccanica vendesi condominio eventualmente affittasi. Negozi centralissimi vendonsi occasione. Altro piazza Garibaldi abbigliamento cedesi occasione. Altri negozi vendonsi causa trasferimento, uno 250 mq. centralissimo adatto qualunque attività commerciale. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11300/4 R

AUTOLAVAGGIO moderno due posti lavaggio, due posti per asciugare occasione vendesi lire 5.800.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 61791 R

BAR buffet birreria centrale ottimo lavoro vendesi 9.000.000; altro con posteggio incasso controllabile vendesi anche condizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 61790 R

BAR superalcoolici tabacchi posteggio incasso controllabile, vendesi anche condizionando L. 7.000.000; altro centralissimo fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 61790 R

BOTTEGHINO frutta verdura ottima posizione vendesi lire 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 61791 R

BOUTIQUE a Lignano Sabbiadoro decennale lavoro conosciutissima in zona vendesi per ritiro 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 61789 R

GIOCATTOLI cartoleria pelletteria bigiotteria centrale vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 61791 R

LATTERIA centrale ottimo lavoro vendesi prontamente lire 1.700.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 61791 R

LICENZA alcoolici superalcoolici; altra alcoolici di trattoria, pronte per trasferimento cedo. Scrivere Cassetta 46001 R, SPI.

NEGOZIO dischi centrale ottima clientela bene avviato vendesi. Offerte Cassetta 45569 R, SPI.

TABACCHERIA centralissima vastissima licenza vendesi lire 9.000.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 61789 R

TINTORIA lavaggio a secco zona S. Giacomo forte lavoro vendesi 3.800.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 61789 R

TRATTORIA centralissima incasso controllabile adatta famiglia vendesi 6.000.000; altra zona Marina vendesi 1.700.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 61791 R

TRATTORIE cedonsi gerenza. Macelleria bovina vendesi causa partenza. Negozio alimentari vendesi. Spaccio vini buffet vendesi. Fiaschetteria centro vendesi rarissima occasione. Bar centralissimi tutte licenze vendonsi occasione eventualmente condizioni pagamento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11300/5 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. LO studio tecnico edile immobiliare NICOLINI, Maiolica 1 tel. 50861 ha a Vostra disposizione APPARTAMENTI in condominio piccoli, medi, grandi e di lusso nei seguenti paraggi: Rossetti (palazzine), Besenghi (palazzine), Ghega, Revoltella, Fiera, Ginnastica, Gretta, Carli, ecc. TERRENI: Longera, Basovizza (centro), Punta Olmi, Montebello (sotto Polveriera). MANSARDE per amatore centralissima ogni comfort, casa nuova, ecc. Accettansi prenotazioni mutuo 75% D L. 1022; larghe FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. 45901 S

A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti zone Rossetti, Ginnastica, Bonomea. Terreni per costruzioni ville Besenghi, Grignano, Timavo, Redipuglia, Strada Cattinara; 30.000 mq. affarone. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 46147 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1-2-3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7; tel. 30088-35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. n. 30088 - 35107. 1158 S

AFFARONE: 2 vani bagno doccia giardinetto soleggiatissimo, 1.650.000, pagamento 700.000 anticipato, saldoprezzo ratealmente vendo. Visitare giornalmente ore 15-17. Rivolgersi in cortile. Vicolo Castagneto 67. 46179 S

AFFARONE: libero moderno 2 vani bagno poggiolo cantina vendo 1.200.000 anticipati saldo prezzo piccole rate. Visitare ore 14-16, vicolo Ospedale Militare n. 13. 46179 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata 2-3 camere salone cucina doppi servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri 2-3 camere cucina bagno rimessi a nuovo vendonsi causa partenza. Altri liberi occupati Gretta, Verniellis, Belpoggio, Udine vendonsi rarissima occasione. Altro camera cucina gabinetto pianoterra 900.000 vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11300/1 S

APPARTAMENTI centralissimi in via di ultimazione vendonsi; altro zona Baiamonti pronto ingresso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 61789 S

APPARTAMENTO S. Giacomo bicamere cucinino terrazza vendesi 4.800.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 61789 S

APPARTAMENTO bicamere camerino cucina bagno riscaldamento autonomo ripostiglio una camera adibita salone parrucchiera adatto investimento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 61790 S

APPARTAMENTO piazza SCORCOLA, 5 stanze cucina doppi servizi soleggiato vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61747 S

APPARTAMENTO via MOLINO A VENTO, 2 stanze cucina WC vende libero 2.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61747 S

CONCONELLO: vendonsi terreni panoramicissimi. Telefonare 45039 ore pasti. 45595 S

IMPRESA vende direttamente appartamento camera cucina ripostiglio bagno centralnafta L. 3.800.000. Settefontane 51. 16-19. 45811 S

LOCALE affari 26 mq. circa via Locchi casa nuova vendesi. Telefonare 38585 - 38212. 45567 S

VIA LOCCHI: appartamento nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore casa signorile vendesi libero o affittato. Telefonare 38585 - 38212. 45567 S

VILLE signorili zona panoramica giardino garage tutti comforts libere vendonsi causa partenza. Casette libere 1-2 appartamenti giardino vendonsi vero affarone. Terreni per costruzione ville zona Friuli vendonsi. Altri zona Padriciano vendonsi occasione. Villetta nuova Aurisina vista mare 700 mq. giardino vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11300/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale